



# Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari

Prot. n.

4840

Bari, 3 ottobre 2024

*Al Sig. Presidente della Corte di Appello di Bari*  
**SEDE**

Rif. Nota prot. n. 10495 del 22.07.2024

Oggetto: Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2024

Come richiesto con la nota in riferimento, si fa tenere la relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2024 riferita agli Uffici Giudiziari Requirenti del distretto della Corte di Appello di Bari e redatta anche sulla scorta delle annotazioni<sup>1</sup> e dei dati statistici<sup>2</sup> pervenuti al riguardo dalle Procure della Repubblica.

Si evidenzia che, per facilità espositiva, quanto si intende riferire circa le linee di incremento o decremento delle particolari tipologie di reati verrà richiamato, di seguito, con i punti da 1 a 14.

La trattazione proseguirà poi con l'indicazione dei dati e delle informazioni concernenti le tematiche evidenziate nella Sua nota dalle lettere A), B), C), E) F) G).

## **Indicazione delle linee di incremento o decremento delle particolari tipologie di reati**

- 1. Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di: peculato, corruzione e concussione.*

Circa il numero delle iscrizioni per i delitti contro la pubblica amministrazione, alla stregua di quanto si è registrato nell'analogo periodo precedente, per il territorio del distretto, prosegue una tendenza al ribasso: dai dati statistici, si rileva infatti, per il periodo in esame, una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -14%<sup>3</sup>.

Preme però evidenziare come tale riduzione abbia interessato solo il territorio di competenza della Procura della Repubblica di Bari – per il quale si è registrato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -22% - e quello attinente alla Procura della Repubblica di Foggia – per il quale si è annotata una diminuzione rispetto allo scorso anno pari al -27%; per il territorio della Procura di Trani

<sup>1</sup> Allegate alla presente relazione.

<sup>2</sup> Allegati alla presente relazione.

<sup>3</sup> Iscrizioni passate da n. 2.703 nell'anno 2021/2022, a n. 2.664 nell'anno 2022/2023, a n. 2.291 nell'anno 2023/2024 con un decremento medio pari al -8% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno del-14%.

contrariamente a quanto registrato nell'analogo periodo precedente, circa tali delitti è stato invece riferito un leggero aumento che si attesta al 12% .

Quanto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, dai dati statistici si è potuto rilevare un andamento in linea con quanto registrato nel territorio del distretto nel suo complesso, considerata una variazione rispetto all'ultimo anni pari al -11%.

Passando alla disamina delle singole figure di reato, rientranti nel più ampio genus dei delitti contro la pubblica amministrazione, rileva il dato relativo al reato di concussione per il quale a livello distrettuale si è annotata una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 100%<sup>4</sup>: in particolare è allarmante il dato registrato nel territorio foggiano per il quale, dai dati statistici, con riferimento a tale figura di reato, si evince una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 433% con un numero totale di iscrizione passato da 3, per l'anno 2022/2023, a 16 per l'anno 2023/2024. Meno gravi i dati relativi alla Procura di Trani che ha annotato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 75% e alla Procura di Bari che ha registrato, sempre con riferimento a tale figura di reato, una variazione in diminuzione rispetto all'analogo periodo precedente pari al -50%.

Relativamente ai reati di corruzione<sup>5</sup> e peculato<sup>6</sup> si registra, a livello distrettuale, una variazione rispetto all'ultimo anno pari rispettivamente al -5% per il reato di corruzione e al -39% per il reato di peculato.

Con riferimento ai delitti contro la pubblica amministrazione, il Procuratore di Trani, nel Bilancio di responsabilità sociale-2024<sup>7</sup>, ha osservato come sia stata decisiva per l'azione dell'ufficio del Pubblico Ministero sia la specializzazione della Polizia Giudiziaria, sia la creazione di protocolli organizzativi e investigativi collaudati.

Lo stesso inoltre ha osservato come siano stati fondamentali:

- a) la scelta di coassegnare ai magistrati del gruppo le principali e più complesse indagini, così da favorire la condivisione delle valutazioni più complesse, ridurre al minimo il rischio di dover gestire singolarmente un carico di lavoro notevole nelle fasi più impegnative del procedimento e al tempo stesso assicurare sempre la presenza in sede di almeno un titolare;
- b) la condivisione in riunioni di preparazione e studio delle determinazioni più rilevanti, con un percorso peraltro formativo per tutti;
- c) la creazione sostanzialmente a servizio del Primo Gruppo Specializzato della Procura di squadre investigative, interne alla Guardia di Finanza, formate almeno in parte da persone con una elevata specializzazione. In un territorio con grave insufficienza degli organici della polizia giudiziaria, si è rivelato indispensabile garantire che questo settore avesse almeno dei punti di riferimento. Col tempo è stato possibile avvalersi anche dell'apporto di specifiche squadre investigative sia della Polizia di Stato che dell'Arma dei Carabinieri.

Con riferimento ai reati contro la P.A., il Procuratore di Trani ha segnalato taluni procedimenti relativi a fatti gravi che si sono verificati nell'anno in corso, di seguito indicati:

- PP 2712/21: Procedimento a carico di numerosi funzionari e dirigenti presso la Provincia Bat ed il Comune di Trani per una serie di ipotesi di corruzione, turbativa d'asta e falso. Il procedimento si trova nella fase delle indagini e nei confronti degli indagati sono state applicate sia misure personali che reali.
- PP 445/23: procedimento a carico, tra gli altri, di un medico ed un'infermiera in servizio presso l'ASL Bat per aver preteso da alcuni pazienti delle indebite somme di denaro per effettuare alcune prestazioni sanitarie attraverso un sistema la manipolazione delle cc.dd. liste d'attesa; si procede per i reati p. e p dagli artt. 317 – 314 e 640 co. 2 c.p., il procedimento si

<sup>4</sup> Iscrizioni passate da n. 14 nell'anno 2021/2022, a n.13 per l'anno 2022/2023, a n. 26 per l'anno 2023/2024 con un incremento medio pari a 34% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 100%.

<sup>5</sup> Iscrizioni passate da 61 nell'anno 2021/2022, a n.44 per l'anno 2022/2023, a n. 42 per l'anno 2023/2024 con un decremento medio pari a -19% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -5%.

<sup>6</sup> Iscrizioni passate da n. 101 nell'anno 2021/2022, a n. 105 per l'anno 2022/2023, a n. 64 per l'anno 2023/2024 con un decremento medio pari al -21% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -39%.

<sup>7</sup> Allegato alla presente relazione

trova nella fase delle indagini ed è stata applicata nei confronti degli indagati sopra indicati la misura degli arresti domiciliari.

- PP 4682/21: procedimento relativo ad alcune associazioni per delinquere finalizzate alla commissione di una serie di truffe legate al rilascio di titoli di studio falsi e/o privi di valenza sul territorio nazionale, nonché una serie di condotte di falso e di autoriciclaggio. Il procedimento si trova nella fase delle indagini, e sono state applicate nove misure custodiali in carcere e misure reali sino all'ammontare di circa 10.000.000,00 di euro.

2. *Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea.*

Circa il delitto di malversazione ai danni dello Stato e indebita percezione di contributi, l'andamento delle iscrizioni riferito a questa singola figura di reato ha registrato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -48%<sup>8</sup> a livello distrettuale; nello specifico tutte e tre le Procure hanno registrato delle variazioni in negativo: Bari -47%, Trani -42%, Foggia - 53%.

Con riferimento alla materia di tali reati, il Procuratore di Bari ha specificato di come l'attività dell'Ufficio è stata particolarmente incisiva nel periodo, anche per il proficuo lavoro della Polizia Giudiziaria delegata e, segnatamente, della Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia economica e finanziaria di Bari.

A mero titolo esemplificativo, nella sua relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025, il dott. Rossi ha segnalato che *"in sede di giudizio abbreviato, il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Bari ha condannato alla pena di anni 5 e mesi 4 di reclusione il capo della Protezione civile della Regione Puglia che nel dicembre 2021 nel corso di indagini avviate a marzo dello stesso anno era stato tratto in arresto in flagranza di reato perché osservato dalle telecamere installate all'interno della sua autovettura mentre riceveva da un imprenditore una busta contenente 10.000 Euro dopo avere, appena 15 ore prima, intascato altra "bustarella" da altro imprenditore affidatario di lavori da parte della Protezione civile. Pena lievemente inferiore era comminata all'imprenditore corruttore. La sentenza è stata confermata in Appello. Nell'ambito della stessa indagine, è stata eseguita altra ordinanza di custodia cautelare a carico di un funzionario della Regione Puglia, strettissimo collaboratore del capo della protezione civile (l'indagine riguardava anche il medesimo, non attinto da misura perché dimessosi da ogni incarico e ancora, alla data in cui si scrive, sottoposto a misura cautelare per i fatti di cui alla condanna sopra citata). In realtà, sempre dal medesimo filone investigativo sono emerse numerosissime violazioni penalmente rilevanti che hanno interessato gran parte degli affidamenti nei servizi da parte della protezione civile nel periodo di gestione del soggetto poi arrestato, molti dei quali affidamenti oggetto di indagini da parte di questo Ufficio, segnatamente per la gestione della struttura sanitaria denominata "Covid Fiera".*

*E ancora, nel periodo in riferimento è stata eseguita una misura nei confronti di nove persone anche per reati di corruzione, falso, associazione a delinquere al fine di commettere reati di corruzione elettorale. L'indagine ha (confortata dai provvedimenti del GIP e del Tribunale del Riesame) individuato una associazione che inquinava sia il sistema di formulazione del consenso elettorale (in diversi Comuni del Barese) sia l'aggiudicazione e l'esecuzione di alcuni appalti.*

*Inoltre, nel periodo in riferimento è stata eseguita una misura nei confronti di sei persone per numerosi episodi di corruzioni, falsi, frode in pubbliche forniture e truffe aggravate nell'ambito della Amministrazione regionale con il coinvolgimento di importanti leader di partito."*

In tale contesto, va esaminato anche il dato relativo alle frodi comunitarie per il quale si riscontra una inversione di tendenza rispetto allo scorso anno: infatti diversamente da quanto si è specificato per

---

<sup>8</sup> Iscrizioni passate da n. 116 nell'anno 2021/2022, a n. 98 per l'anno 2022/2023, a n. 51 nell'anno 2023/2024 con un decremento medio nel triennio pari al -37% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -48%.

l'analogo periodo precedente per il quale si è registrata, per l'intero territorio del distretto, una diminuzione pari al -35%, per il periodo in esame si è annotato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 72%<sup>9</sup> ed un incremento medio nel triennio del +7 %.

In particolare, con riferimento a tale figura di reato, rilevano i dati attinenti alla Procura di Trani, con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 144%, considerato che il numero di iscrizioni è passato da 57 per il periodo precedente a 139 per il periodo in esame; altrettanto considerevole, seppur meno grave, risulta essere la situazione del territorio foggiano per il quale si è registrata una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 77%, con un numero di iscrizioni di tale categoria di reato passato da 115 per l'anno 2022/2023 a 204 per l'anno 2023/2024.

### 3. *Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso.*

Circa il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, va rilevato che nell'anno 2023/2024 si sono registrate n. 88 iscrizioni, con un incremento a livello distrettuale pari al 7%<sup>10</sup> rispetto all'analogo periodo precedente ma con un decremento medio nel triennio pari al 10%.

Guardando nello specifico i dati dei singoli Uffici e cominciando dalla Procura di Bari, per questa, dai prospetti statistici, si evince l'iscrizione, nel periodo che ci occupa, di 77 procedimenti con una variazione rispetto allo scorso anno pari al 13%. A tal proposito il dott. Rossi nella sua relazione ha osservato che, rispetto all'anno precedente, non si rilevano variazioni significative relativamente ai procedimenti per artt. 416 bis e ter c.p.

I dati annuali non sono tuttavia indicativi di per sé di una recrudescenza o riduzione del fenomeno associativo; essi sono legati all'esito di lunghe attività investigative, confluite in informative di pg. Ma è chiaro che tali informative riguardano attività investigative di lunga durata.

In realtà, l'interpretazione del dato statistico relativo a reati associativi di stampo mafioso non è assimilabile a quella che è possibile dare rispetto ai reati comuni: nel primo caso, come si è detto, il numero delle iscrizioni è frutto dell'esito di lunghe attività investigative e non certo di denunce private; nel secondo caso, il dato numerico è conseguenza di rilevazioni basate sul numero di denunce - e relative iscrizioni – per reati quali furto o violenze sulle donne.

Come annotato dal Procuratore di Bari *“il territorio del Distretto di Bari è caratterizzato da una notevole pressione di organizzazioni criminali di stampo mafioso, ma anche da altre associazioni dedite a reati predatori di forte allarme sociale, quali gli assalti ai portavalori e il fenomeno dei furti di autovetture, alla loro cannibalizzazione ed al conseguente riciclaggio di parti smontate attraverso canali sempre più “innovativi” (anche via internet)”*

Lo stesso ha poi specificato che *“Resta sullo sfondo di quasi tutte le compagini criminali del distretto un forte legame con la matrice ndranghestista, specificamente dell'area reggina.*

*Importante aspetto che accomuna tutte le organizzazioni criminali del Distretto è la loro vocazione internazionale: la capacità di interagire con altre consorterie emerge chiaramente dalle indagini già esitate e da quelle ancora in corso. Lo dimostrano anche le lunghe latitanze all'estero di importanti esponenti della criminalità locale, nonché la presenza costante (ormai da tempo) sul territorio di trafficanti di origine albanese.*

*L'uso del cryptofonini da parte di molti pregiudicati, il fenomeno della disponibilità nelle carceri di enormi quantità di telefoni cellulari (anzi, ormai di veri e propri smartphone), l'uso dei social network come veicoli di diffusione della cultura e del potere mafioso rappresentano ormai un dato comune nel territorio.”*

Sempre argomentando con riferimento alle specifiche caratteristiche della criminalità nel territorio del distretto della Corte di Appello di Bari il dott. Rossi ha annotato che: *“Quanto al circondario di Bari, l'evento criminoso più rilevante è stato senza dubbio quello avvenuto il 1° aprile 2024 a Bari-*

<sup>9</sup> Iscrizioni passate da 349 nell'anno 2021/2022, a n. 227 per l'anno 2022/2023, a n. 391 nell'anno 2023/2024 con un incremento medio nel triennio pari al 7% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 72%.

<sup>10</sup> Iscrizioni passate da n. 106 nell'anno 2021/2022, a n. 82 per l'anno 2022/2023, a n. 88 nell'anno 2023/2024 con un decremento medio nel triennio pari al 10% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 7%.

*Torre a Mare, dove si è consumato l'omicidio di Raffaele Capriati, figlio di Sabino e nipote di Antonio Capriati. La vittima era stata a suo tempo condannata per l'omicidio del giovanissimo Michele Fazio, avvenuto nella città vecchia di Bari il 12 luglio 2011.*

*La vicenda giudiziaria di maggiore rilievo è certamente l'operazione c.d. "Codice Interno", riguardante il clan Parisi, di cui tratterà in seguito e che è caratterizzata anche dalla contestazione del delitto di cui all'art. 416 ter c.p.*

*Si tratta di eseguite due distinte ordinanze applicative per complessive 137 misure cautelari, riguardanti appartenenti o contigui all'organizzazione mafiosa Parisi – Palermi, ritenuti responsabili, a vario titolo, del reato di cui all' art. 416 bis c.p., nonché di estorsioni, porto e detenzione di armi da sparo, illecita commercializzazione di sostanze stupefacenti, turbata libertà degli incanti, estorsione commessa nell'ambito di competizioni sportive, tutti reati aggravati dal metodo mafioso, nonché del reato di cui all' art. 416 ter c.p., relativo all'ingerenza elettorale politico – mafiosa, in particolare delle consorterie criminali " Parisi/Palermi " e "Strisciuglio", nelle consultazioni amministrative per l'elezione del Sindaco di Bari del 26 maggio 2019, in cui sono stati catalizzati numerosi voti per l'elezione, poi avvenuta, di un consigliere.*

*L'indagine, delegata dalla DDA alla Squadra Mobile di Bari ed al Servizio Centrale Operativo, ha documentato l'operatività e pericolosità dell'organizzazione mafiosa ed ha consentito anche di registrare la celebrazione di cerimonie di affiliazione secondo il rituale di origine 'ndranghetista, la consumazione di estorsioni, la ingente disponibilità di armi pronte all'uso, ma anche l'ingerenza del sodalizio in diversi settori della vita sociale, amministrativa ed imprenditoriale del territorio, comprese pesanti interferenze nei confronti di alcune società sportive, tanto da alterare gli esiti di due incontri di calcio dei campionati di Promozione e di Eccellenza, nelle stagioni 2017/2018.*

*Le indagini, in una occasione, hanno consentito anche di sventare un progetto di omicidio e sequestrare 30 armi da fuoco tra pistole e mitragliatrici, 3 silenziatori ed oltre 700 cartucce di vario calibro, stupefacenti, somme di denaro con arresti in flagranza di reato, il tutto corroborato e riscontrato dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, nel contesto temporale della guerra di mafia a Japigia che ha prodotto tre omicidi nel 2017.*

*Il livello di infiltrazione del sodalizio mafioso in taluni settori della vita politica ed imprenditoriale del territorio passava anche attraverso la collocazione di sodali al loro interno, in particolare di un nipote e di un fratello del capo, in maniera da essere presenti all'interno di una società partecipata comunale e una nota società di automotive, in relazione alle quali, il Tribunale Sezione Misure di Prevenzione ha disposto la misura di prevenzione non ablativa dell'amministrazione giudiziaria di aziende ex art. 34 del codice antimafia.*

*Il Tribunale Sezione Misure di Prevenzione ha altresì disposto il sequestro finalizzato alla confisca di un cospicuo complesso immobiliare nei confronti di uno degli arrestati, ex consigliere regionale destinatario della misura custodiale in carcere e di sua moglie, consigliere comunale di Bari e destinataria della misura degli arresti domiciliari (il cui padre è destinatario anch'egli di arresti domiciliari).*

**\*\*\***

*Il capoluogo è caratterizzato dalla presenza di storiche famiglie mafiose, che si spartiscono il territorio, gestendo i traffici illeciti con un'alternanza di frequenti contrasti e periodi di relativa "pace".*

*Tali famiglie gestiscono anche buona parte della provincia attraverso strette connessioni con organizzazioni locali, che si spingono anche in parte nel territorio del Circondario di Trani.*

*Preoccupa, infatti, la condizione generale in cui versa la provincia, soprattutto a nord del capoluogo, a partire dalle ex frazioni di Santo Spirito e Palese, fino a Giovinazzo e Molfetta ed ancora più a nord verso la provincia BAT. Si tratta di territori appetibili e contesi da varie organizzazioni criminali baresi e, purtroppo, meno controllati dalle forze dell'ordine rispetto al capoluogo. Ancor meno lo sono le zone agricole, devastate dai furti e dai danneggiamenti.*

## **LE VIOLENZE IN DISCOTECA**

*A preoccupare, in questo senso, sono anche gli episodi di violenza eclatante che si stanno consumando da qualche tempo nei locali notturni della provincia barese e della vicina BAT, protagonisti alcuni gruppi di giovanissimi rampolli delle più note consorterie criminali del capoluogo. Tra i vari episodi, quelli più gravi sono avvenuti:*

- *il 20 gennaio 2024 – presso la discoteca Demodé di Modugno, un minorenne, figlio naturale di un esponente del clan Strisciuglio aggredisce per futili motivi un maggiorenne;*
- *il 21 gennaio 2024 – dopo poche ore un gruppo di giovani consuma la vendetta in una via del quartiere San Girolamo di Bari, tentando di uccidere il minorenne ed i suoi accompagnatori. In relazione a questo episodio, è stata emessa ordinanza cautelare dal GIP di Bari in data 14 febbraio 2024 nei confronti di 3 soggetti; riconosciuta l'aggravante del metodo mafioso;*
- *il 10 febbraio 2024 – una ragazza viene ferita al polpaccio da un colpo d'arma da fuoco in una discoteca di Trani. La Procura di Trani ha ottenuto 4 misure cautelari nei confronti di un cerignolano (quest'ultimo, figlio del latitante FRATEPIETRO di cui si è detto nel paragrafo relativo al circondario di Foggia) e 3 baresi;*
- *il 22 settembre 2024 - Pur essendo successivo al periodo di riferimento, va citato il recentissimo episodio avvenuto a Molfetta, trattandosi sicuramente del più grave, perché ha visto la morte di una 19enne, vittima innocente di una serie di colpi d'arma da fuoco esplosi nella discoteca annessa al lido Bahia di Molfetta, in realtà diretti all'indirizzo di alcuni giovani (che effettivamente rimanevano feriti) provenienti dal quartiere Japigia di Bari. Dopo poche ore, i Carabinieri fermavano il presunto autore ed il PM DDA di turno ne raccoglieva la confessione.*

*Il comune denominatore che unisce questi allarmanti episodi è costituito dalla esaltazione della prepotenza e della violenza quale mezzo di affermazione pubblica della caratura criminale di tali giovani, che cercano la rissa e la provocazione. Essi di solito pretendono apertamente ed ottengono di entrare nei locali notturni senza pagare ingresso e consumazioni, pretendono altrettanto apertamente (perché tutti vedano) ed ottengono di entrare senza alcun controllo da parte degli operatori della vigilanza (quantomeno negligenti) in modo da introdurre liberamente armi (di cui sono abitualmente dotati) e stupefacenti e cercano apertamente e senza una valida ragione lo scontro con altri soggetti individuati come appartenenti ad altre famiglie o ad altri contesti territoriali (come nell'episodio più recente ed in quello avvenuto a Trani).*

*Il fenomeno induce a riflessioni sia sul piano sociale che su quello dell'ordine pubblico, ma denuncia innanzitutto la necessità di immediate verifiche di affidabilità degli enti privati di vigilanza e comunque del personale addetto alla sicurezza, non sempre autorizzato.*

\*\*\*

*Tornando ai temi generali, va evidenziato è che l'enorme profitto realizzato con il traffico anche internazionale di droga ha permesso alle organizzazioni mafiose locali (non solo baresi) di infiltrarsi nei circuiti economico-imprenditoriali, soprattutto nel settore del gaming, del traffico di petroli e delle criptovalute.*

*Da qui la constatazione della presenza di una sorta di "zona grigia", costituita da partecipi o fiancheggiatori professionali, che favoriscono un incremento del livello di penetrazione delle mafie pugliesi in vari settori economici."*

*Il Procuratore di Bari nella sua relazione ha altresì indicato alcuni tra gli eventi e le indagini più significative che si sono concluse nel periodo che ci riguarda<sup>11</sup>.*

---

<sup>11</sup> 1. 6 luglio 2023 in Gravina in Puglia (BA), Loreto (AN), Limone sul Garda (BS) e presso la Casa Circondariale di Ancona è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare a carico di ventidue persone emessa nell'ambito del p.p. n° 3848/2018 D.D.A. Tra i destinatari del provvedimento figurano elementi apicali ed affiliati dell'articolazione "Mangione", ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, con disponibilità di armi. La complessa indagine consentiva di documentare l'esistenza di un sodalizio criminale dedito al traffico di stupefacenti con a capo MANGIONE Vincenzo detto "Remi".

2. 28 luglio 2023 – sbarco a Bari di 85 migranti, da parte della nave "Rise Above".

3. 20 agosto 2023 - sbarco di 55 migranti da parte della nave "Geo Barents".

4. 8 settembre 2023 - sbarco di 31 migranti da parte della nave "Geo Barents".

Per la Procura di Trani, con riferimento ai delitti di associazione per stampo mafioso, si è registrata una lieve riduzione circa il numero delle iscrizioni passato da 4 – per l'anno 2022/2023 – a 0 per il periodo in esame.

Tale dato però non esime il Procuratore di Trani dall'affermare come la BAT sia territorio in cui è attestata la presenza di criminalità organizzata di stampo mafioso il che comporta un forte coordinamento con la D.D.A.

5. 13 settembre 2023, arrestati i presunti autori del tentato omicidio di Vavalle Francesco, avvenuto a Bari-San Paolo il 1° luglio 2022. Il 18 aprile 2024 il Tribunale di Bari ha condannato, in rito abbreviato, il 22enne Gennaro Sardella, alla pena di 9 anni e 4 mesi di reclusione, e i fratelli Leonardo e Nicola Cassano alla pena di 3 anni di reclusione. L'episodio si inserisce nella faida tra la famiglia Vavalle e il clan Strisciuglio.
6. 22 settembre 2023 – eseguita ordinanza cautelare nei confronti di De Giglio Andrea e Fusco Danilo per l'omicidio di Ranieri Michele, occorso a Bari l'11 settembre 2019. Per lo stesso delitto erano già stati condannati altri indagati, tra cui Faccilongo Saverio, attualmente detenuto sottoposto al regime carcerario di cui all'art. 41 bis O.P.
7. 27 settembre 2023 - Eseguita misura cautelare in area sud barese (Putignano, Locorotondo, Noci, Castellana, ecc.) nei confronti di 67 persone per traffico e cessione di stupefacenti ed estorsioni. Le indagini confermano che l'area in questione è soggetta all'influenza del clan Capriati di Bari.
8. 16 ottobre 2023 – eseguita ordinanza cautelare nei confronti di 4 persone per l'omicidio (aggravato ex art. 416 bis.1 c.p.) di Genco Biagio; la vittima scomparve da Altamura il 17 novembre 2006 ed il suo corpo non fu mai ritrovato.
9. 26 ottobre 2023 – condannato in primo grado all'ergastolo Busco Antonio per l'omicidio di Giuseppe Gelao, ucciso nel quartiere Japigia di Bari il 6 marzo 2017. Nell'agguato rimase ferito anche Antonino Palermi, nipote di Eugenio. Per l'omicidio di Gelao, nel settembre 2021, il Gup di Bari aveva già condannato a 30 anni di reclusione Davide Monti e Giuseppe Signorile, co-imputati insieme a Busco, ma giudicati col rito alternativo. Le indagini coordinate dalla Dda erano state avviate dopo la guerra di mafia - per il controllo del traffico di droga - che si verificò a Bari nella primavera del 2017 tra il clan Parisi-Palermi (operante nel quartiere Japigia) e il gruppo criminale capeggiato proprio da Antonio Busco.
10. 27 ottobre 2023 - condanna in primo grado per i due imputati in rito abbreviato accusati del duplice omicidio del 21 gennaio 2012 avvenuto a Grumo Appula in danno di Giuseppe Paolantonio e Franco Novelli.
11. 20 novembre 2023 - Venticinque persone tra capi e membri del clan Cipriano di Bitonto (Bari) sono state condannate a pene comprese tra i 18 anni e sei mesi e un anno e quattro mesi di reclusione dalla gup di Bari. Gli imputati, in rito abbreviato, rispondevano di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, porto e detenzione di armi, detenzione di droga ai fini di spaccio, estorsione e violazione degli obblighi imposti dalla sorveglianza speciale. Ad alcuni di questi è stata riconosciuta l'aggravante dell'agevolazione mafiosa. L'indagine «Porta Robustina» che portò agli arresti nel 2022 e alle condanne era iniziata dopo le reciproche aggressioni a mano armata tra il gruppo Colasuonno-Cipriano e quello riconducibile a Domenico Conte per la gestione dello spaccio nel centro storico di Bitonto. In particolare, nel corso di un conflitto a fuoco tra membri dei gruppi rivali, il 30 dicembre 2017 fu uccisa per errore la sarta 84enne Anna Rosa Tarantino.
12. 28 novembre 2023 – esecuzione dell'ordinanza applicativa di 11 obblighi di dimora nei confronti di soggetti responsabili del blocco stradale avvenuto nella città di Bari in occasione del funerale di Di Gioia Christian avvenuto il 24 giugno 2023. L'aggravante del metodo e dell'agevolazione mafiosa (clan di riferimento PARISI-PALERMITI) non viene, tuttavia, riconosciuta dal GIP.
13. 29 novembre 2023 – otto arresti in relazione all'omicidio di Barbieri Francesco del gennaio 2017 e all'omicidio di De Santis Nicola dell'aprile 2017.
14. 21 dicembre 2023 – condanna in primo grado nel procedimento monocratico a carico di due extracomunitari per apologia del Jihad.
15. 29 gennaio 2024 – eseguita ordinanza cautelare in carcere in relazione a tentata estorsione e incendio in danno di pubblici amministratori del comune di Cellamare, tra cui il sindaco.
16. 16 febbraio 2024 – all'esito del proc. n. 11285/17 DDA vengono condannati per corruzione con aggravante mafiosa taluni carabinieri già in servizio ad Altamura.
17. 26 febbraio 2024 – vengono eseguite le due distinte ordinanze applicative per complessive 137 misure cautelari nell'ambito dei procedimenti collegati nn. 7094/18 e 2258/21 (cosiddetta operazione "Codice Interno" di cui si è già trattato nella parte iniziale del presente paragrafo).
18. 6 marzo 2024 – eseguita ordinanza cautelare nei confronti di due soggetti per concorso nell'omicidio con aggravante mafiosa di Dambrosio Bartolomeo avvenuto ad Altamura il 6 settembre 2010.
19. 18 marzo 2024 - eseguita un'ulteriore ordinanza di custodia cautelare a carico di 56 persone, emessa dal Gip presso il Tribunale di Bari su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nelle quali vengono riconosciuti gravi indizi di colpevolezza a carico di altrettanti indagati per aver partecipato ad un sodalizio dedito al narcotraffico, diretto e promosso da esponenti dell'organizzazione criminale di tipo mafioso-camorra denominata clan Parisi - Palermi, operante su Bari e provincia.
20. 29 marzo 2024 – agguato mafioso in Carbonara di Bari ai danni di due giovani di 19 e 20 anni.
21. 1° aprile 2024 – Omicidio a Bari-Torre a Mare di Raffaele Capriati, figlio di Sabino e nipote di Antonio Capriati. La vittima era stata a suo tempo condannata per l'omicidio del giovanissimo Michele Fazio, avvenuto nella città vecchia di Bari il 12 luglio 2011.
22. 12 aprile 2024 - Santo Spirito – Bari. Eseguita ordinanza cautelare nei confronti di otto persone indagate di estorsione continuata aggravata e lesioni personali con l'aggravante del metodo mafioso, detenzione e porto abusivo di arma da guerra; si trattò di una spedizione punitiva riconducibile al clan Strisciuglio nei confronti di uno spacciatore che nel dicembre del 2022 era stato pestato con ferocia sul lungomare, fra i passanti, poiché agiva autonomamente, senza il consenso del clan egemone sul territorio.
23. 16 aprile 2024 – condanne per Faccilongo Saverio (ora detenuto al 41 bis) ed altri per una serie di estorsioni con aggravante mafiosa in danno di un carrozziere in Bari-Palese.
24. 19 aprile 2024 - eseguita un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 4 indagati, ritenuti responsabili dei reati di "estorsione continuata aggravata in concorso", "incendio aggravato" (entrambi con l'aggravante del metodo mafioso) e "occupazione abusiva di spazio demaniale". E' emerso un sistema estorsivo ai danni dei titolari delle imbarcazioni ormeggiate nel porto di Santo Spirito, a Bari. I proprietari delle barche sarebbero stati destinatari di richieste mensili di denaro da parte di soggetti che avevano di fatto preso possesso del piccolo porto e dello scalo di alaggio, decidendo chi potesse farvi accesso, apponendo persino una catena con lucchetto nella piena disponibilità di uno degli indagati. Grave la circostanza che nessuna autorità avesse mai contrastato tale situazione, prima dell'indagine avviata dai Carabinieri e dalla DDA. Le ultime tre vicende attestano la grave situazione delle aree periferiche del capoluogo pugliese, soprattutto quelle a nord del centro, queste ultime tradizionalmente (ed erroneamente) ritenute tranquille.
25. 20 aprile 2024 – eseguita ordinanza cautelare nei confronti di 12 persone per associazione ex art. 74 dpr 309/90 in territorio di Altamura.
26. 18 giugno 2024 – eseguita ordinanza cautelare nei confronti di 10 persone per il tentato omicidio di Fachechi Andrea e Di Lauro Bruno avvenuto a Bari il 18.9.2018. La vicenda si inquadra nell'ambito del confronto armato tra i clan Strisciuglio e Palermi per il controllo del quartiere Madonnella di Bari.

Tale affermazione trova infatti puntuale conferma in quanto il Procuratore di Bari ha riferito in quella ricostruzione sulle caratteristiche della criminalità organizzata nel distretto di Bari.

Il dott. Rossi ha infatti anzitutto annotato che il territorio di Trani è caratterizzato dalla presenza di organizzazioni di stampo mafioso “storiche”, soprattutto nelle città di Barletta ed Andria, di matrice autonoma e distinte da quelle baresi; ha però altresì precisato che questo territorio è in parte anche influenzato dalla presenza di propaggini della malavita barese (in particolare il clan Capriati, ma non mancano ormai influenze del clan Strisciuglio) e da intensi rapporti con altre organizzazioni criminali della parte meridionale del Circondario di Foggia, soprattutto dell’area Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia e Margherita di Savoia, ricadenti nella provincia BAT, ma ancora appartenenti alla competenza del Tribunale di Foggia, con un disallineamento istituzionale (tra apparato amministrativo e giudiziario) che non favorisce il coordinamento tra Autorità giudiziaria, Prefetture-Forze di Polizia.

Il Procuratore di Bari ha, altresì, accennato al preoccupante fenomeno dei sequestri-lampo, che ha conosciuto una decisa azione di contrasto da parte della DDA di Bari.

Tra le più significative indagini concluse nel periodo, che riguardano il territorio tranese, egli ha segnalato:

1. 25 ottobre 2023 - eseguite ordinanze cautelari in operazione convenzionalmente denominata “blue shark”, che trae origine dal sequestro a Marsiglia di 75 chili di cocaina e contestuale arresto di Duca Massimo, originario di andria. Le successive indagini hanno rivelato l'esistenza di un gruppo con base operativa ad Andria riconducibile ai noti Sgaramella Michele e Campanale Riccardo, con propaggini nel brindisino e contatti per l'acquisto di cocaina dalla Calabria e dalla Spagna. In sequestro beni per un valore di 1.100.000 euro riconducibili a Sgaramella Daniele.
2. 26 gennaio 2024 – p.p. 1929/19 DDA - La Corte di Assise di Trani condanna Boccuto Daniele, Campanella Cosimo Damiano cl. 1940, Campanella Cosimo Damiano cl. 1982, Carbone Sabino e Zagaria Cosimo alla pena dell’ergastolo per gli omicidi di Vassalli Giuseppe, D’Ambra Sabino, Sasso Sabino e Sorrenti Alessandro (c.d. lupare bianche) ed altri reati. Riconosciuta l’aggravante mafiosa.
3. 26 gennaio 2024 – eseguita ordinanza di applicazione di custodia cautelare in carcere e ai domiciliari, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari, nei confronti di sette soggetti, ritenuti responsabili in concorso tra loro, di tentato sequestro di persona a scopo di estorsione, aggravato dall’aver commesso il fatto con “metodo mafioso”. Le indagini, estremamente complesse, che hanno portato agli arresti sono state condotte dalle Squadre Mobili del capoluogo pugliese e della provincia di B.A.T., con il coordinamento di questa Direzione Distrettuale Antimafia ed hanno consentito di scoprire e soprattutto sventare il progetto, ideato e pianificato da tempo, giunto alla fase concretamente esecutiva il 22 aprile 2022, di sequestrare un facoltoso imprenditore barlettano, con lo scopo di estorcere denaro in cambio della sua liberazione. Si tratta di uno dei casi di sequestri-lampo di cui si è parlato. È stata contestata anche l’aggravante prevista dall’art. 416 bis.1, c.p., per aver commesso il fatto con metodo mafioso, in considerazione della caratura delinquenziale dei soggetti coinvolti, delle modalità esecutive delle condotte, tali da evocare la forza intimidatrice tipicamente mafiosa, del contesto ambientale di operatività, caratterizzato dal fenomeno dei c.d. “sequestri lampo”, esistente nel territorio della provincia Barletta-Andria-Trani.
4. 29 marzo 2024 – concluso il processo innanzi al Tribunale di Trani per uno dei sequestri-lampo commessi nel territorio del circondario, Esclusa, tuttavia, l’aggravante mafiosa.
5. 11 giugno 2024 – il Gup di Bari al termine del processo in rito abbreviato dichiara colpevoli numerosi appartenenti al clan Pistillo di Andria, affermando la natura mafiosa della compagine.

La Procura di Foggia, con riferimento ai delitti di associazione per stampo mafioso, ha registrato un aumento pari al 38% rispetto all'analogo periodo precedente considerato che il numero delle iscrizioni per tale tipologia di delitti è passato da 8 dell'anno 2022/2023 a 11 dell'anno 2023/2024.

Circa tale materia è lo stesso Procuratore di Foggia ad evidenziare, nella sua relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2024, come quella foggiana sia la quarta mafia di Italia (dopo quelle, più note, siciliana, calabrese e campana). In particolare, egli ha precisato che dal punto di vista della realtà criminale, il circondario foggiano è caratterizzato dalla presenza di una criminalità composita e violenta e da una illegalità diffusa che insidia sia il corretto operare della pubblica amministrazione che la pacifica convivenza civile. Sono presenti e radicate nel territorio diverse organizzazioni criminali, alcune delle quali riconosciute di tipo mafioso (con sentenze irrevocabili). In particolare, si distinguono quattro aree geo-criminali, nelle quali sono presenti associazioni di tipo mafioso autonome:

- la "Società foggiana", radicata nella città di Foggia;
- la "mafia cerignolana", operante nella zona del basso Tavoliere (principalmente nel comune di Cerignola, a sud del capoluogo di provincia);
- la "mafia garganica", affermatasi nei comuni del promontorio garganico;
- la "mafia sanseverese" o dell'alto Tavoliere, operante principalmente nel comune di San Severo, a nord del capoluogo di provincia.

La grave criticità dell'attuale situazione della criminalità nel foggiano è stata riconosciuta anche dal C.S.M. nell'approfondita e dettagliata "risoluzione in materia di analisi del fenomeno mafioso e criticità per l'amministrazione della giustizia negli uffici giudiziari operanti nella provincia di Foggia nel settore della criminalità organizzata", adottata con delibera in data 18.10.2017. Tali organizzazioni criminali creano in molte zone del circondario un clima di intimidazione che porta la gente del posto, già culturalmente poco propensa a collaborare con la giustizia, ad essere molto restia sia a denunciare che a testimoniare. Le attività di indagine sono, pertanto, rese difficoltose da un clima di paura e di omertà.

Con riferimento al territorio foggiano, il Procuratore di Bari ha ricordato come l'impegno dello Stato ha visto nel recente passato uno spartiacque, il quadruplice omicidio di San Marco in Lamis e l'uccisione degli agricoltori Luigi ed Aurelio Luciani, avvenuto il 9 agosto 2017. La risposta è stata fortissima su diversi piani:

- sono state effettuate oltre 130 operazioni di contrasto personale e patrimoniale alla criminalità;
- sono state attinte da misura cautelare circa 750 persone;
- sono stati effettuati sequestri e confische per un ammontare complessivo di oltre 70 milioni di euro;
- sono state sequestrate decine di tonnellate di droga e un enorme quantitativo di armi e munizioni;
- sono state emesse oltre 100 misure interdittive antimafia nei confronti di imprese collegate o comunque condizionate dalle organizzazioni mafiose foggiane;

Lo stesso dott. Rossi ha altresì rammentato che sono state sciolte per condizionamenti mafiosi le amministrazioni comunali di M. S. Angelo, Mattinata, Manfredonia, Cerignola, Orta Nova e dello stesso capoluogo Foggia. È opportuno ricordare che con decreto del Presidente della Repubblica del 18.7.2023 è stato disposto lo scioglimento anche del consiglio comunale di Trinitapoli (rientrante sul piano amministrativo nella Provincia Bat, ma sotto la giurisdizione del Tribunale di Foggia).

Tutto questo, ha comportato i seguenti effetti:

- sono ricomparsi nuovi collaboratori di giustizia foggiani; su questo aspetto occorre sottolineare la recente decisione di collaborare con la giustizia di pregiudicati di altissimo spessore, quali i fratelli Ciro e Giuseppe Francavilla e Marco Raduano. Non è casuale che la decisione di collaborare sia stata maturata da tutti e tre i predetti a seguito della applicazione nei loro confronti del regime detentivo previsto dall'art. 41 bis O.P.
- ci sono sempre più vittime che hanno il coraggio di denunciare;

- iniziano a risolversi gli omicidi di mafia foggiana con pesanti condanne dei responsabili, anche alla pena dell'ergastolo.

Si tratta del frutto di un lavoro veramente eccellente operato dalle varie articolazioni delle forze di Polizia giudiziaria e della magistratura sul territorio, che ha potuto godere anche dell'apporto (sollecitato dalla magistratura distrettuale e dalla DNAA) dei servizi centrali (R.O.S., S.C.O., S.C.I.C.O.) e distrettuali (GICO di Bari, ROS di Bari, SISCO di Bari ecc.).

L'istituzione della Sezione operativa a Foggia della DIA (dipendente dal Centro Operativo di Bari) può essere valutata molto positivamente, alla luce dei risultati operativi raggiunti non solo sul piano prettamente investigativo, ma anche e soprattutto del contrasto patrimoniale e delle interdittive antimafia, grazie ad un'opera di raccordo tra Magistratura e Prefettura.

Anche per il territorio dauno, il dott. Rossi, nella sua analisi relativa alle caratteristiche della criminalità organizzata nel territorio del distretto, ha riportato eventi rilevanti e indagini importanti concluse nel periodo che ci occupa<sup>12</sup>.

<sup>12</sup> 1. Il 30 gennaio ed il 1° febbraio 2024 i Carabinieri del R.O.S, col supporto in fase esecutiva rispettivamente della Unidad Central Operativa della Guardia Civil Spagnola e della Gendarmeria Nazionale francese, hanno dato esecuzione ai Mandati di Arresto Europeo emessi dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Bari a carico di Gianluigi TROIANO e Marco RADUANO, condannati per associazione mafiosa finalizzata al traffico di stupefacenti, con l'aggravante della mafiosità.

Gli arresti rappresentano l'epilogo di una complessa, articolata e meticolosa attività di indagine diretta dalle Direzioni Distrettuali Antimafia di Bari e di Cagliari, con il coordinamento della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, condotte dal R.O.S. dei Carabinieri e dallo SCO della Polizia di Stato, con il supporto delle rispettive articolazioni locali.

TROIANO, che era evaso dagli arresti domiciliari a Campomarino (CB) nel settembre 2021 e che da quel momento aveva fatto perdere le proprie tracce, è stato rintracciato a Otura, piccolo centro nei pressi di Granada in Spagna e ora dovrà scontare la pena di 9 anni e 2 mesi di reclusione.

RADUANO si era reso protagonista di una clamorosa evasione dal carcere di Nuoro il 24 febbraio 2023 ed è stato rintracciato in Corsica.

2. il 24.7.23, sono state eseguite 82 misure cautelari personali, (c.d operazione "Game over" – p.p. n. 3892/2022-21 DDA) nei confronti di soggetti gravemente indiziati per i reati associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti ed altri reati, aggravati dal metodo e dalla finalità mafiosa. L'indagine si è in particolare focalizzata sulle fonti di guadagno illecite di tale struttura criminale che, secondo le indagini, sono derivanti da due canali:

- le sistematiche estorsioni, compiute ai danni al tessuto imprenditoriale e ricostruite nei dettagli dalle indagini Decimazione e Decimabis, praticate con lo scopo di far confluire i proventi illeciti nella "cassa comune", utilizzata per il sostentamento, l'assistenza e la sopravvivenza del sodalizio mafioso;
- il fiorente traffico di sostanze stupefacenti, perpetrato con aggressivo e minuzioso sistema di regole, che hanno garantito, ai vertici operativi del sodalizio, non a caso coincidenti con i vertici delle "batterie" mafiose, la possibilità di un controllo capillare e di una posizione di monopolio nella vendita della cocaina, attraverso l'imposizione dell'obbligo, a pena di pesanti ritorsioni anche armate, di commercializzare esclusivamente la sostanza stupefacente fornita dal sodalizio stesso. Tale imposizione, attuata con le caratteristiche tipiche delle organizzazioni mafiose, ha assicurato all'associazione consistenti profitti illeciti ed ulteriori 7 euro per ogni grammo di cocaina venduta a Foggia. Profitti, questi, utilizzati anche per alimentare la "cassa comune", funzionale al perseguimento degli scopi criminali della cd. "Società foggiana"
- In data 12 luglio 2024 è stata pronunciata la sentenza di primo grado con il rito abbreviato, con cui sono state comminate numerosissime e rilevanti condanne.

3. 7 luglio 2023 - La Corte di Assise di Foggia ha condannato Albanese Giuseppe all'ergastolo per l'omicidio di Dedda Rocco, aggravato dal metodo e agevolazione dalla agevolazione mafiosa.

4. 7 luglio 2023 - in agro di Monte S. Angelo, omicidio di La Pomarda Bartolomeo, cugino dei collaboratori di giustizia Antonio e Andrea Quitadamo, allevatore, pregiudicato, coniugato con COCCIA Angela nata a San Giovanni Rotondo il 16.12.1999, quest'ultima nipote (figlia di sorella) dei collaboratori di giustizia Quitadamo Antonio e Andrea. Il corpo è stato ritrovato, nelle vicinanze dell'azienda agricola già condotta dai fratelli Quitadamo e attualmente sottoposta a controllo giudiziario, con colpi di arma da fuoco cal. 12 esplosi al volto e alla zona lombare.

5. 13 settembre 2023 – p.p. 8179/16 DDA - il Tribunale di Foggia condanna Bruno Gianfranco, Valletta Luigi ed altri per i reati di cui agli artt. 74 e 73 dpr 309/90, comminando condanne rilevanti (al primo 18 anni di reclusione, al secondo 13).

6. 13 ottobre 2023 – eseguita ordinanza cautelare nei confronti di due soggetti in relazione all'omicidio di Solitro Marino avvenuto a Vieste nel 2015.

7. 16 ottobre 2023 – tentato omicidio di Cariglia Gennaro a Vieste. L'episodio è importante, perché le successive indagini dimostreranno che a commetterlo era stato il noto Marco Raduano durante la sua latitanza, rientrato temporaneamente in Italia dalla località estera in cui si trovava.

8. 17 ottobre 2023 – dichiarata irrevocabile dalla Corte di Cassazione la sentenza di condanna all'ergastolo nei confronti di Caterino Giovanni per la strage di San Marco in Lamis del 9 agosto 2017. La DDA di Bari prosegue nelle indagini per individuare gli altri responsabili.

9. 25 ottobre 2023 – si conclude in primo grado, rito ordinario, con numerose condanne ed il riconoscimento del reato di associazione di stampo mafioso, il processo relativo alla c.d. operazione Decimabis nei confronti della c.d. "Società Foggiana" (p.p. n. 2169/17 DDA) innanzi al Tribunale di Foggia, per gli affiliati che non avevano optato per il rito abbreviato e che rispondevano solo di reato associativo.

10. 31 ottobre 2023 – sentenza di condanna di primo grado in rito abbreviato (nei confronti di 19 imputati; altri 26 seguono in rito ordinario) nell'ambito del proc. 5298/17 (c.d. operazione Omnia Nostra, per associazione mafiosa, omicidi, estorsione e traffico di droga a Manfredonia e aree limitrofe). I soggetti coinvolti sono ritenuti affiliati al clan Lombardi-Ricucci-La Torre, considerato egemone tra Manfredonia, Mattinata e Monte Sant'Angelo e federato col gruppo del viestano Marco Raduano (all'epoca latitante), che viene condannato all'ergastolo.

11. 1° dicembre 2023 – irrevocabile la sentenza a carico di Lombardi Matteo per l'omicidio di Giuseppe Silvestri commesso il 21 marzo 2017 a Monte Sant'Angelo.

12. 23 gennaio 2024 - Francavilla Ciro, detenuto al 41 bis., importantissimo esponente della "Società foggiana" decide di collaborare con la giustizia.

13. 31 gennaio 2024 – Anche Francavilla Giuseppe cl. '78, detenuto al 41 bis., fratello del primo, anch'egli soggetto apicale della Società foggiana, decide di collaborare con la giustizia.

14. Fine gennaio – inizio febbraio 2024 – vengono arrestati all'estero i due latitanti garganici Marco Raduano e Gianluigi Troiano, grazie alle ricerche effettuate a lungo dagli investigatori italiani, in collaborazione con le polizie francese e spagnola.

15. 13 febbraio 2024 – arrestato dopo lunga latitanza Fratepietro Vincenzo di Cerignola

16. 11 aprile 2024 - ordinanza applicativa di custodia cautelare a carico di cinque persone ritenute gravemente indiziate – con ruoli e responsabilità diverse – dei reati di concorso in omicidio premeditato commesso il 6 aprile 2018, a Vieste, ai danni di Notarangelo, cugino dello storico boss Angelo Notarangelo detto "Cintaridd", detenzione e porto illegale di armi da fuoco, ricettazione di armi e di veicolo, danneggiamento seguito da incendio e

Il Procuratore per i minorenni ha annotato che con riferimento all'Ufficio di sua competenza nessun procedimento per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso è stato iscritto. Lo stesso però, nella sua relazione, ha ritenuto di dover precisare che pur non essendo stato iscritto nel periodo in esame alcun procedimento penale per il delitto di associazione per delinquere di stampo mafioso, la Procura per i minorenni ha continuato a monitorare con la massima attenzione alcuni possibili reati spia indicativi di una eventuale cooptazione da parte dei sodalizi criminosi o, quantomeno, di vicinanza dei più giovani agli stessi. Il Procuratore per i minorenni ha ulteriormente precisato che *“Non può dimenticarsi, infatti, che tra il 01.07.2022 e il 30.06.2023 furono iscritti due procedimenti per il reato di cui all'art.416 bis che ipotizzavano la partecipazione di più infradiciottenni nel reato il che, a mio parere, rende sempre concreta la necessità di mantenere alta la soglia di attenzione sia sui minorenni per nascita appartenenti a famiglie mafiose sia su quelli vicini alle organizzazioni e frequentatori di persone alle stesse partecipi. Continua pertanto ad essere operativo il protocollo sottoscritto l'11.02.2019 tra la Direzione Distrettuale Antimafia di Bari e questa Procura per i Minorenni finalizzato, tra l'altro, a un rapido scambio di informazioni sugli infradiciottenni appartenenti a famiglie inserite nella criminalità organizzata o alla stessa vicini, per l'avvio, ove necessario, dei conseguenti procedimenti limitativi della responsabilità genitoriale. A tal proposito rammento che una nuova versione del Protocollo è attualmente in elaborazione, tenendo anche debito conto di quanto disposto ormai esplicitamente dal Legislatore.”*

#### 4. Omicidio volontario, con particolare attenzione ai reati di cui sia rimasta vittima una donna.

Nell'anno in esame è diminuito il numero di iscrizioni di procedimenti per omicidio volontario consumato, con una variazione pari al -30% rispetto allo scorso anno <sup>13</sup>.

Il Procuratore di Bari, nella sua relazione sull'amministrazione della giustizia, con riferimento a tale figura delittuosa ha annotato che nel periodo in esame sono stati commessi i seguenti omicidi (si precisa però che gli stessi sono riconducibili a dinamiche mafiose):

1. 17 luglio 2023 in agro di Monte S. Angelo, omicidio di Lapomarda Bartolomeo, cugino dei collaboratori di giustizia Antonio e Andrea Quitadamo.
2. 1° aprile 2024 a Bari-Torre a mare, omicidio di Raffaele Capriati, figlio di Sabino e nipote di Antonio Capriati; la vittima era stata a suo tempo condannata per l'omicidio del giovanissimo Michele Fazio, avvenuto nella città vecchia di Bari il 12 luglio 2011;
3. 16 giugno 2024 a Mattinata, omicidio in danno di Notarangelo Bartolomeo, cugino del boss Notarangelo Angelo detto “cintaridd”, ucciso nel 2015.

Con riferimento al reato di omicidio volontario il Procuratore di Foggia ha segnalato poi i seguenti due procedimenti:

1. Il procedimento n. 7538/2023 RGNR/mod. 21, relativo alla rapina aggravata e all'omicidio volontario di Marasco Francesca Renata, titolare di una tabaccheria situata nel centro abitato di Foggia, commessi il 28.8.2023. Il presunto autore di tali crimini in data 3.9.2023 è stato sottoposto a fermo del pubblico ministero e successivamente a custodia cautelare in carcere. Il procedimento è attualmente in fase di udienza preliminare.
2. Il procedimento n. 9554/2023 RGNR/mod. 21, relativo all'omicidio volontario (con arma comune da sparo) di Ronzullo Alessandro, commesso a Foggia il 26.10.2023. Anche per tali

---

riciclaggio di veicolo, favoreggiamento personale, reati aggravati dall'utilizzo del metodo mafioso. Tra gli arrestati figurano Marco Raduano, accusato di essere il mandante e fornitore di armi del commando, Michele Notarangelo (già detenuto per altra causa) accusato di essere tra gli esecutori materiali e Michele Lapacciana (libero al momento dell'applicazione dell'ordinanza), accusato di favoreggiamento. Applicazione degli arresti domiciliari, infine, per due collaboratori di giustizia, Danilo Della Malva e Orazio Coda che pure avrebbero partecipato all'omicidio con il ruolo di esecutori materiali.

17. 14 maggio 2024 – eseguita ordinanza cautelare nei confronti di Sinesi Roberto (in procinto di essere scarcerato su disposizione della Corte d'Appello di Bari) per il tentato omicidio con aggravante mafiosa in danno di Lanza Vito Bruno.

18. 16 giugno 2024 a Mattinata, omicidio in danno di Notarangelo Bartolomeo, cugino del boss Notarangelo Angelo detto “cintaridd”, ucciso nel 2015.

19. 28 giugno 2024 – la Corte di Assise di Foggia condanna Iannoli Giovanni all'ergastolo per l'omicidio di Fabbiano Antonio, avvenuto a Vieste il 25 aprile 2018.

<sup>13</sup> Iscrizioni passate da n. 30 nell'anno 2021/2022, a n. 44 per l'anno 2022/2023, a n. 31 per l'anno 2023/2024 con un incremento medio nel triennio pari all' 1% ed una variazione nell'ultimo anno pari al -30%.

delitti il presunto autore in data 30.10.2023 è stato sottoposto a fermo del pubblico ministero e successivamente a custodia cautelare in carcere. Il procedimento è attualmente in via di definizione con rito abbreviato

La decrescita, che è stata registrata con riferimento al numero di iscrizioni di procedimenti per omicidio volontario consumato, ha riguardato anche gli omicidi che vedono una vittima di genere femminile diminuiti del 25% rispetto all'ultimo anno<sup>14</sup>.

Anche il numero delle iscrizioni relative al reato di tentato omicidio ha subito un decremento rispetto allo scorso anno registrando una variazione pari al -13%<sup>15</sup>.

Si è altresì ridotto il numero di iscrizioni per il reato di tentato omicidio che vede una vittima di genere femminile e che ha conosciuto un decremento pari al -30% rispetto all'ultimo anno<sup>16</sup>.

Anche il Procuratore per i Minorenni, con riferimento a tali figure delittuose, ha segnalato una evidente flessione rispetto all'analogo periodo precedente, considerato che per il periodo che ci occupa non sono stati iscritti procedimenti per il reato di omicidio volontario consumato mentre lo scorso anno sono stati iscritti ben 3 procedimenti. Ha riferito poi dell'iscrizione di 3 procedimenti per il reato di omicidio tentato, nessuno dei quali ha vittima persona di sesso femminile.

##### *5. Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro, e gravissime da incidenti stradali.*

Quanto al delitto di omicidio colposo per infortuni sul lavoro, il dato statistico distrettuale manifesta un incremento rispetto all'analogo periodo precedente: si è registrata infatti una variazione rispetto all'ultimo anno pari al +4% ed un incremento medio nel triennio pari al +9%<sup>17</sup>. Invece per il reato di lesioni colpose da violazione della normativa antinfortunistica si annota una decrescita del fenomeno, considerato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -5% ed un incremento medio nel triennio pari al +2 %<sup>18</sup>.

Stando a quanto riportano i prospetti statistici, il territorio per il quale si evidenzia la situazione più preoccupante, con riferimento a tali figure di reato, è quello relativo alla Procura della Repubblica di Trani per il quale si registra una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 167% per il delitto di omicidio colposo per infortuni sul lavoro ed una variazione pari al 27 % riguardo al delitto di lesioni colpose per infortuni sul lavoro rispetto all'analogo periodo precedente.

Presso la Procura di Trani, con riferimento a tale materia di reati opera il **Il Polo Tutela Penale del Lavoro**: l'Ufficio riunisce periodicamente tutti i servizi di polizia giudiziaria e le agenzie concretamente impegnate nel settore e ne fanno parte: l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, la Direzione Provinciale Inps, la Direzione Regionale Inail, lo Spesal, i Carabinieri Ispettorato del Nucleo Lavoro (NIL), la Guardia di Finanza.

Va rilevato altresì quanto il Procuratore di Trani riferisce nel "Bilancio di responsabilità sociale – 2024", aggiornato al 9.4.2024, laddove ha segnalato che con provvedimento 34/24/I ha proceduto alla istituzione della Unità Reati sul Lavoro (U.R.L.), orientata alla funzione di raccordo dell'Ufficio con i servizi di polizia giudiziaria in relazione ai reati commessi in violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il dott. Nitti ha annotato che *“essa cura il monitoraggio costante di tutti i procedimenti penali in materia di reati commessi in violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, funge da raccordo con i servizi di polizia giudiziaria; verificando la puntuale ottemperanza delle richieste avanzate dai magistrati; partecipa alle riunioni periodiche del Polo*

<sup>14</sup> Iscrizioni per il delitto di omicidio volontario consumato avente vittima di genere femminile passate da n. 5 nell'anno 2021/2022, a n. 8 nell'anno 2022/2023, a n. 6 per l'anno 2023/2024 con andamento medio nel triennio pari a +8% e riduzione rispetto all'ultimo anno pari al -25%.

<sup>15</sup> Iscrizioni per il delitto di omicidio volontario tentato passate da n. 71 nell'anno 2021/2022, a n. 76 nell'anno 2022/2023, a n. 66 nell'anno 2023/2024 con un decremento medio nel triennio pari al -4% ed una variazione nell'ultimo anno pari al -13%.

<sup>16</sup> Iscrizioni per il delitto di omicidio volontario consumato avente vittima di genere femminile passate da n.12 nell'anno 2021/2022, a n. 10 nell'anno 2022/2023, a n.7 per l'anno 2023/2024 con un decremento medio nel triennio pari al -26% ed una variazione nell'ultimo anno pari al -30%.

<sup>17</sup> Iscrizioni passate da n. 21 nell'anno 2021/2022, a n. 24 nell'anno 2022/2023, a n. 25 nell'anno 2023/2024 con un incremento medio nel triennio pari al 9% e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al +4%.

<sup>18</sup> Iscrizioni passate da n. 154 nell'anno 2021/2022, a n. 168 nell'anno 2022/2023, a n. 159 nell'anno 2023/2024 con un incremento medio nel triennio pari al 2% e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -5%.

*Tutela penale del lavoro, verificando i conseguenti adempimenti, agevolando la programmazione dell'attività occorrente prima e dopo ciascuna riunione; collabora nella elaborazione da parte del Gruppo specializzato e nella corretta implementazione dei protocolli investigativi in tema di infortuni e malattie sul lavoro nonché in tema di responsabilità ex art. 25 septies d.lgs.231/01; si adopera per quanto necessario alla osservanza del protocollo per la gestione delle notizie di reato aventi ad oggetto i delitti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e sull'igiene del lavoro.”*

Con riferimento alla Procura di Trani si evidenzia il Proc. n. 4293/24 Mod. 21., relativo al decesso di un soggetto causato da una manovra di un mezzo impiegato per la raccolta di rifiuti nel Comune di Bisceglie; tale procedimento è stato segnalato non solo per il risalto mediatico della vicenda, ma anche perché le prime attività di indagine si sono orientate anche nei confronti del datore del lavoro e dell'ente, sulla base di un'ipotesi investigativa imperniata sulla possibile violazione delle norme dirette a prevenire gli infortuni sul lavoro e, conseguentemente, sulle norme relative alla responsabilità amministrativa degli enti da reato

Diversa la situazione annotata nelle altre due procure: nel periodo di riferimento la Procura di Bari ha evidenziato un decremento del 14% delle c.d. “morti bianche” considerato che sono stati iscritti 12 procedimenti per morti sul lavoro, a fronte delle 14 iscrizioni effettuate nell'analogo periodo precedente; il medesimo ufficio ha riferito inoltre di un calo del 34% circa il delitto di lesioni colpose per violazione delle norme in materia antinfortunistica.

Anche per la Procura di Foggia si è rilevato, dai dati statistici, un andamento al ribasso considerata una variazione pari al -29%, rispetto all'ultimo anno, con riferimento al numero di procedimenti iscritti per omicidio colposo per infortuni sul lavoro; è poi qualificabile come lieve – essendo pari al 6% - l'incremento relativo al numero di procedimenti iscritti per lesioni colpose per infortuni sul lavoro che si è registrato in questo territorio. A tal proposito il Procuratore di Foggia, nella sua relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2024, ha asserito come tanto sia dovuto anche all'intenso lavoro di prevenzione sul territorio e alla costante iniziativa dell'ufficio. Lo stesso ha altresì osservato come “*il dato dei procedimenti pendenti può non essere corrispondente a quello reale, a causa della radicata presenza sul territorio dei fenomeni del c.d. “lavoro nero” e del “caporalato”, che oltre a determinare lo sfruttamento economico dei lavoratori inducono gli stessi ed i datori di lavoro a non denunciare i fatti lesivi dell'incolumità individuale*”. Di qui, proprio per meglio fronteggiare il diffuso fenomeno del “caporalato” è stato istituito presso l'Ufficio foggiano un gruppo di lavoro, composto di quattro sostituti e coordinato da un procuratore aggiunto, che si occupa, con criterio di specializzazione, del reato di cui agli artt. 603 bis e segg. c.p.

Circa i reati connessi alla violazione delle norme sulla circolazione stradale, quanto agli omicidi colposi il dato delle iscrizioni risulta in calo, con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -11%<sup>19</sup>; quanto alle iscrizioni per lesioni colpose conseguenti alla violazione delle norme sulla circolazione stradale si è registrato un incremento rispetto allo scorso anno con una variazione a livello distrettuale pari al 23%<sup>20</sup>. Con riferimento a tale ultima figura di reato, rileva in particolar modo, il dato relativo alla Procura di Bari, che ha annotato una variazione pari al 38% rispetto all'analogo periodo precedente, con un numero di iscrizioni che è passato da 193 per l'anno 2022/2023 a 267 per il periodo che ci occupa.

Per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni è stata invece annotata l'iscrizione di ben sette procedimenti per il reato di cui all'art. 590 bis, con una variazione del 17% rispetto allo scorso anno, e di un solo procedimento per omicidio colposo per violazione delle norme sulla circolazione stradale.

---

<sup>19</sup>Iscrizioni per omicidio colposo da violazione delle norme sulla circolazione stradale passate da n. 131 nell'anno 2021/2022, n. 139 nell'anno 2022/2023, a n. 124 per l'anno 2023/2024 con un decremento medio nel triennio del -3% ed una diminuzione rispetto all'ultimo anno pari al -11%.

<sup>20</sup>Iscrizioni per lesioni colpose da violazione delle norme sulla circolazione stradale passate da n. 485 nell'anno 2021/2022, n. 426 nell'anno 2022/2023, a n. 525 per l'anno 2023/2024 con un incremento medio nel triennio pari al 4% ed una variazione pari al 23% rispetto all'ultimo anno.

## 6. Delitti contro la libertà sessuale; di stalking e in tema pornografia.

Relativamente alle iscrizioni riguardanti i delitti contro la libertà sessuale, nel periodo in esame, dai dati statistici si è rilevato a livello distrettuale un incremento che ha comportato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 15%<sup>21</sup>. La Procura per i minorenni ha annotato l'iscrizione di 34 procedimenti con riferimento a tale categoria di reato, il che ha comportato una variazione rispetto allo scorso anno pari al 10%.

In crescita anche il numero delle iscrizioni per il reato di stalking, con una variazione, a livello distrettuale, rispetto allo scorso anno pari al 3%<sup>22</sup>. Assai più rilevante l'incremento registrato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni con riferimento a tale figura delittuosa, considerata l'iscrizione di ben 30 procedimenti, con una variazione pari al 36,5% rispetto all'analogo periodo precedente.

Circa le iscrizioni in materia di delitti di pedopornografia e pedofilia, nel dato di sintesi distrettuale, si è registrato un decremento pari al -10%<sup>23</sup> rispetto all'ultimo anno. Il dato riportato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni ha registrato invece un aumento rispetto allo scorso anno pari al 6%.

Con riferimento a tale materia, non è trascurabile l'operosità di tutte le Procure del Distretto (intensa già da prima della entrata in vigore della disciplina di cui alla legge 19 luglio 2019 n. 69) per il contrasto di tali tipi di delitti attraverso: la costituzione di gruppi di magistrati specializzati per la trattazione dei procedimenti relativi all'area della violenza di genere e domestica; la riduzione al minimo dei tempi di esaurimento delle varie fasi processuali e le indicazioni operative, contenute in apposite direttive, fornite agli agenti di Polizia Giudiziaria; la realizzazione di forme di intervento integrato con gli enti locali, le strutture sanitarie, i servizi sociali, i centri antiviolenza e i soggetti del Terzo settore attivi sul territorio.

A tal proposito il Procuratore di Bari ha affermato che *“independentemente dalla riforma degli artt. 362 bis c.p.p. e 362 comma 1 ter c.p.p., per il contrasto della violenza domestica, e più in generale del reato di maltrattamenti in famiglia, stalking, violenza sessuale, pedopornografia e condotte di abuso in danno di minori (tutte materie oggetto di trattazione da parte dei magistrati del terzo dipartimento), la Procura della Repubblica di Bari aveva già previsto nel programma organizzativo 2020-2022 misure idonee a garantire una valutazione immediata delle notizie di reato, ricorrendone i presupposti anche con la presentazione di una richiesta cautelare in termini brevissimi rispetto all'iscrizione del fascicolo; prassi virtuosa, questa, già abbondantemente sperimentata, cui, va sottolineato, è seguita prassi altrettanto virtuosa da parte dell'ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari che giunge a delibare la richiesta cautelare avanzata dal PM nella stessa giornata in cui perviene; pertanto, mai, nel periodo di valutazione, come negli anni precedenti, sono state registrate criticità o ritardi di qualsiasi genere nella valutazione di fatti reato commessi in danno di “fasce deboli”. Dunque, può affermarsi che l'entrata in vigore delle Leggi nn. 122 e 168 del 2023 non ha determinato per la Procura di Bari variazioni di particolare rilievo con riferimento alla rapidità di valutazione dei fatti di reato rientranti nella elencazione della normativa de qua nonostante il significativo aumento del carico di lavoro per i magistrati del terzo dipartimento competente a trattare i relativi reati. In definitiva, pur con il notevole aggravio derivante dalla qualificazione normativa a priori di una serie di ipotesi “urgenti per definizione” e da trattarsi pertanto con procedura di codice rosso e pur con le limitate risorse umane di personale e di magistrati ben conosciute, va sottolineato che quest'Ufficio ha garantito e garantisce, il corretto funzionamento del sistema normativo in vigore dal 9.8.2019.”*

<sup>21</sup> Iscrizioni pari a n.405 nell'anno 2021/2022, diminuite a 388 per l'anno 2022/2023, aumentate a n. 447 per l'anno 2023/2024 con un incremento medio nel triennio pari al 5% ed una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 15%.

<sup>22</sup> Iscrizioni passate da n. 1.452 per l'anno 2021/2022, a n 1.409 nell'anno 2022/2023, a n. 1.447 per l'anno 2023/2024 con una variazione nell'ultimo anno pari al 3%.

<sup>23</sup> Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 235 per l'anno 2021/2022, a n. 134 per il periodo 2022/2023, a n. 120 per l'anno 2023/2024 con un decremento medio nel triennio pari al 35% ed una variazione pari al -10 % nell'ultimo anno.

Il dott. Rossi ha altresì specificato che al fine di uniformare le attività dei sostituti anche in considerazione delle direttive e degli "orientamenti" diffusi dalla Procura generale della Cassazione il 9 gennaio 2024 e il 28 maggio 2024, sono state emanate le circolari 9572 del 31 ottobre 2023, 4142 del 30 aprile 2024 e 6071 del 28 giugno 2024 le quali contengono precise indicazioni per l'esecuzione degli adempimenti di cui agli artt. 362 comma 1 ter c.p.p. e 362 bis comma 1 c.p.p.

Quanto alla Procura di Trani, sussiste in questo ufficio un GRUPPO DI SPECIALIZZAZIONE, denominato "CODICE ROSSO - FASCE DEBOLI", gruppo coordinato dal Procuratore Aggiunto, cui sono assegnati tre Sostituti Procuratore. In questo contesto la Procura di Trani ha provveduto a:

- a) creare la RETE DEI PUNTI QUALIFICATI DI ASCOLTO: è cioè stato chiamato ogni servizio di P.G. del territorio (Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Municipale) ad indicare il nominativo ed i recapiti di almeno un referente della "rete dei punti di ascolto qualificato", assicurando che tale referente provveda direttamente alla gestione delle indagini in materia di "codice rosso" sin dalla ricezione della denuncia, provvedendo direttamente o comunque assicurando costantemente una funzione di riferimento per i colleghi operanti, in qualsiasi momento ed anche nelle situazioni d'urgenza;
- b) elaborare un VADEMECUM DEL PUNTO QUALIFICATO DI ASCOLTO inserito all'interno di un più ampio documento riepilogativo denominato CARTA DEI SERVIZI CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE E DOMESTICA, costantemente aggiornata e messa a disposizione;
- c) Istituire una Unità Codice Rosso. Ciò è avvenuto con provvedimento n. 934/22 che ha competenze di supporto al magistrato di turno esterno per i fascicoli del codice rosso a questi assegnati (di norma, quindi, quelli prioritari) e comunque supporto ai Sostituti Procuratore in relazione a tutti i fascicoli per i quali è stabilita la massima urgenza.

A seguito degli interventi legislativi intervenuti - cd. Riforma Cartabia – tale UCR:

- comunica trimestralmente il report riassuntivo dei procedimenti codice rosso,
  - effettua una verifica dei casi in cui non si è proceduto in conformità alla Carta dei servizi;
  - mensilmente riferisce al Procuratore in merito ai casi in cui non si è proceduto in conformità alla Carta dei servizi così da consentirgli di affiancare agli incontri periodici plenari anche una interlocuzione diretta con i singoli Punti qualificati di ascolto.
- d) Istituire un Polo del Codice Rosso che ogni tre/quattro mesi riunisce i magistrati con la Rete, e, a seconda dei casi, gli ulteriori soggetti sotto richiamati;

La Procura di Trani in questi ultimi tre anni ha lavorato sulla "rete" rafforzando e formando la rete dei punti qualificati di ascolto (36 tra Comandi Carabinieri, Uffici della Polizia di Stato, Comandi Polizia Locale): ciò ha consentito di assicurare che tendenzialmente la vittima sia seguita sin dall'inizio da polizia giudiziaria specificamente qualificata.

È stato molto valorizzato il ruolo cruciale e preziosissimo della rete dei servizi per i minori del servizio sanitario regionale in modo che il minore, vittima di violenza diretta o c.d. assistita, sia seguito da professionalità specialistiche. Ed è stato altresì potenziato il contatto con i Centri AntiViolenza (già intervenuti al nostro Polo periodicamente convocato) e ora si sta lavorando sul consolidamento della rete con le cd. Case rifugio e i Centri di ascolto maltrattanti.

Nel 2024 la Procura di Trani ha avviato i contatti per mettere in rete anche i servizi sociali dei comuni del circondario, in modo da assicurare che tendenzialmente la vittima, anche quando non affidata ai centri antiviolenza, non sia lasciata sola (la legge prevede il coinvolgimento dei servizi sociali soltanto nei casi di media gravità, nulla riferendo in merito ai casi di maggiore o minore gravità).

Nella Procura della Repubblica di Foggia opera da molti anni un pool di magistrati che si occupa con criterio di specializzazione di tutti i reati inclusi nell'area della violenza di genere e domestica, nonché di altre figure di reato a queste strettamente collegate.

Presso questo Ufficio, tale approccio specialistico alla materia ha riguardato anche l'attività di indagine a iniziativa della polizia giudiziaria.

A tal proposito il Procuratore di Foggia ha riferito di come siano state impartite direttive alla polizia giudiziaria del circondario, recanti indicazioni operative: 1) in tema di violenza sessuale nonché di atti sessuali con minorenni; 2) in tema di violenza domestica e atti persecutori; 3) in tema di violazione degli obblighi di assistenza familiare.

Le tre direttive intendono fronteggiare una pluralità di esigenze, che certamente si avvertono anche per la fase in cui il pubblico ministero non ha ancora assunto la direzione delle indagini: a) assicurare l'acquisizione di notizie di reato "complete", che forniscano cioè al pubblico ministero un'informativa esaustiva al fine di valutare immediatamente la necessità di applicare misure cautelari personali, e che limitino quel fenomeno denominato di "vittimizzazione secondaria", conseguente a ripetute escussioni della vittima da parte della polizia giudiziaria e dell'autorità giudiziaria; b) dare attuazione alle convenzioni internazionali in materia di diritti, assistenza e protezione alle vittime di questi reati, che rientrano astrattamente nella categoria delle "vittime in condizione di particolare vulnerabilità" (art. 90 quater c.p.p.); c) assicurare la trasmissione al pubblico ministero con la massima sollecitudine delle notizie di reato riguardanti casi di violenza domestica e di genere.

Ha osservato il dott. Vaccaro come quest'ultima esigenza, cioè la riduzione al minimo dei tempi di risposta da parte dell'autorità giudiziaria, costituisce il leitmotiv dell'intera azione di contrasto ai reati in materia di violenza di genere e domestica, tanto è vero che i relativi procedimenti formano oggetto di trattazione prioritaria.

In tale contesto di urgenza, a tutte le misure acceleratorie delle indagini preliminari introdotte nel codice di procedura penale (dalle leggi n. 69/2019 e n. 168/2023) la Procura di Foggia ha dato concreta attuazione sia mediante specifiche direttive alla polizia giudiziaria che attraverso una serie di adattamenti all'organizzazione interna dell'ufficio. In particolare, sono stati attivati: a) il monitoraggio trimestrale (previsto dal comma 1 bis dell'art. 6 d.lgs. 106/2006, introdotto dalla L. n. 122/2023) sul rispetto dei termini per gli adempimenti previsti dall'art. 362, comma 1 ter, c.p.p.; b) il monitoraggio trimestrale (previsto dall'art. 8 L. 168/2023) sul rispetto dei termini per le richieste di misure cautelari relativi ai procedimenti di cui all'articolo 362 bis c.p.p.

Con riferimento a tale materia di reati, la procura della Repubblica di Foggia sta anche sperimentando da tempo forme di raccordo e collaborazioni sia interne al sistema giudiziario (favorendo in particolare l'interazione tra il settore penale, quello civile e quello minorile), sia esterne, in particolare, con istituzioni pubbliche (forze dell'ordine, enti locali, strutture sanitarie, servizi sociali, centri anti-violenza) e con soggetti del terzo settore attivi nella protezione della vittima e nel recupero dei maltrattanti (centri anti-violenza privati, case rifugio, associazioni professionali).

Sul versante interno al sistema giudiziario, ha attivato una costante interlocuzione con gli uffici minorili. Più precisamente, è stata introdotta l'interlocuzione con la procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Bari nei casi di c.d. "violenza assistita", cioè di condotte violente commesse da un genitore di minorenni ai danni dell'altro genitore, anche se divorziato, separato o comunque non convivente.

Analogamente, questa forma di interlocuzione è stata estesa ad altri reati contigui all'area della violenza di genere e domestica, come ad esempio il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione posti in essere dal genitore del minore nei confronti dell'altro genitore. È indubbio, infatti, che anche in tali procedimenti il minorenni sia persona richiedente protezione.

Sicché, nel progetto organizzativo della procura della Repubblica di Foggia è prevista l'interlocuzione con la procura dei minorenni nei seguenti casi:

- nei procedimenti per i reati indicati dall'art. 609 decies, 1° co., c.p.;
- nei procedimenti aventi ad oggetto i reati di omicidio volontario e preterintenzionale, tentato omicidio, lesioni personali procedibili d'ufficio, violenza sessuale, favoreggiamento e/o sfruttamento della prostituzione, commessi da un genitore di minorenni ai danni dell'altro genitore, anche se divorziato, separato o comunque non convivente (in tali procedimenti il minorenni non è persona offesa dal reato, bensì persona richiedente protezione).

Sul versante esterno al sistema giudiziario, si è proceduto alla stipula di due protocolli diretti ad aumentare la protezione delle vittime: un primo protocollo è stato stipulato con l'ordine degli avvocati di Foggia per velocizzare le comunicazioni dovute alla persona offesa nei casi di cui agli artt. 90 ter, co. 1 bis, e 659, co. 1 bis, c.p.p.; un secondo protocollo c.d. "Protocollo Viola" è stato stipulato il 15 novembre 2019 tra ben 22 istituzioni e organizzazioni del territorio, per promuovere il dialogo e la collaborazione tra questi soggetti, al fine di realizzare un approccio veramente multidisciplinare per la prevenzione, l'emersione e la repressione di ogni forma di violenza domestica di genere e sui minori, nonché per assicurare un'adeguata protezione alle vittime dei reati.

Da ultimo, in data 8 marzo 2024, è stato stipulato con un'associazione privata un protocollo per l'apertura nel palazzo di Giustizia di Foggia di uno sportello contro la violenza sulle donne, avente l'obiettivo di fornire assistenza e supporto alle vittime e alle persone comunque coinvolte in procedimenti penali relativi a reati di "codice rosso".

Va rammentato in questa sede che anche la Procura Generale ha svolto un ruolo proattivo in materia di contrasto ai reati in materia di violenza di genere non limitandosi ad esercitare un mero potere di vigilanza sull'operato degli Uffici Requirenti del distretto.

Già a seguito della entrata in vigore della legge 122 del 2023 si è avviata con i procuratori del distretto una riflessione condivisa che ha portato all'adozione di modalità operativa uniformi per tutto il territorio del distretto. In particolare, l'Ufficio scrivente ha fornito ai singoli Uffici uno schema volto alla registrazione dei dati che devono essere trasmessi trimestralmente.

Si ritiene, altresì, opportuno evidenziare, in questa sede, l'azione di promozione di questo scrivente Procuratore finalizzata alla stipula di un protocollo d'intesa, tra Procura Generale, Procure del distretto e Questure di Bari, Foggia e Trani, in materia di ammonimento del Questore a seguito della modifica di cui alla legge 168 del 2023.

## *7. Reati in materia di stupefacenti*

Alla stregua dei dati statistici relativi al distretto, quanto al numero delle iscrizioni concernenti i delitti in materia di stupefacenti anche per quest'anno si può annotare un lieve decremento pari al -8% rispetto all'analogo periodo precedente<sup>24</sup>.

Considerando più nel dettaglio i dati dei singoli uffici circa tale figura delittuosa, si può parlare di decrescita con riferimento alla Procura di Foggia che ha registrato una variazione pari al -30% rispetto all'analogo periodo precedente o di lieve incremento per la Procura di Bari che ha riportato un dato relativo al numero di iscrizioni pari al +1% rispetto allo scorso anno; diversamente, per la Procura di Trani si deve rilevare un incremento importante considerato che il numero dei procedimenti è passato da 542 per lo scorso anno a 644 per il periodo di riferimento, con un incremento pari al 19% rispetto all'analogo periodo precedente. Il Procuratore di Trani ha evidenziato taluni di questi procedimenti:

- **il p.p. 460/2023 R.G.N.R. mod. 21.**

Il procedimento ha avuto origine dall'arresto in flagranza di due soggetti per detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo cocaina e hashish nonché per detenzione di materiale esplosivo. Ipotizzando che tale condotta nascondesse una più fiorente attività di spaccio facente capo ai predetti soggetti è stata disposta un'attività di intercettazione ambientale per captare i colloqui in carcere di uno dei due arrestati. Le indagini, quindi, si sono sviluppate con intercettazioni telefoniche sulle utenze di volta in volta individuate, l'esecuzione di riscontri con sequestri di sostanze stupefacenti nonché l'escussione a sommarie informazioni di numerosi acquirenti identificati grazie all'ascolto delle telefonate. All'esito sono stati ricostruiti plurimi episodi di spaccio di sostanze stupefacenti nel Comune di Bisceglie e territori limitrofi ed è stato accertato che, all'interno della Casa Circondariale di Trani, diversi detenuti utilizzassero apparecchi telefonici per comunicare con l'esterno, peraltro in molti casi al solo scopo di organizzare l'introduzione in carcere di sostanze

<sup>24</sup> Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 3.402 per l'anno 2021/2022, a n. 3.137 per il periodo 2022/2023, a n. 2.858 per l'anno 2023/2024 con un decremento medio nel triennio pari al -9% ed una variazione pari al -9% nell'ultimo anno.

stupefacenti ed apparecchi telefonici. All'esito delle indagini, sono state richieste e quindi adottate misure cautelari custodiali a carico di 15 soggetti (5 in carcere e 10 ai domiciliari), peraltro eseguite contestualmente alla misura cautelare del collocamento in comunità adottata a carico di un minore dal Tribunale per i Minorenni di Bari sulla scorta della medesima attività di indagine, che dunque ha richiesto un costante coordinamento investigativo con la Procura per i minorenni di Bari). Grazie alle informazioni raccolte nel corso dell'interrogatorio di garanzia di uno degli arrestati nonché alla luce dell'analisi del contenuto degli apparecchi telefonici sequestrati ad alcuni degli indagati, è stato possibile identificare un ulteriore concorrente nelle azioni delittuose già accertate. Sulla scorta delle ulteriori emergenze investigative sviluppate, dunque, è stata richiesta e accolta un'ulteriore misura cautelare in carcere a carico di un altro soggetto. A seguito di rinvio a giudizio, uno dei soggetti ha definito la propria posizione con sentenza di patteggiamento (divenuta irrevocabile), un altro con rito abbreviato (giudizio non ancora concluso) e tutti gli altri, pur optando per il rito ordinario, hanno prestato il consenso all'acquisizione integrale degli atti di indagine, quindi allo stato il procedimento è in fase di conclusione.

- **il p.p. 2459/2024 R.G.N.R. mod. 21.**, scaturito dall'arresto di un agente di polizia penitenziaria che aveva trasportato all'interno del carcere di Trani droga e telefoni cellulari; l'indagato è stato sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere ed il procedimento si trova nella fase di giudizio abbreviato.
- **il p.p. PP 67/21 R.G.N.R. mod. 21** procedimento a carico di più di 47 indagati per una serie di episodi di cessione di sostanza stupefacente del tipo marijuana e cocaina; il procedimento si trova nella fase delle indagini e nei confronti degli indagati sono state applicate numerose misure cautelari custodiali;
- **il p.p. n. 5084/21 R.G.N.R. mod. 21** (fascicolo coassegnato), procedimento a carico di più di 15 indagati per una serie di episodi di cessione di sostanza stupefacente del tipo marijuana e cocaina; il procedimento si trova nella fase delle indagini (già emesso l'avviso ex art. 415 bis c.p.p.) e nei confronti degli indagati sono state applicate numerose misure cautelari, anche custodiali.

Si ritiene però opportuno rilevare che se gli Uffici di Bari e Foggia hanno registrato un andamento in termini percentuali che non desta preoccupazione, in termini assoluti, il numero di procedimenti per reati in materia di sostanze stupefacenti resta comunque molto alto, considerato che la Procura di Bari riferisce di ben 1.166 procedimenti e la Procura di Foggia annota invece 948 procedimenti alcuni dei quali sono stati specificatamente indicati dal dott. Vaccaro nella sua relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2024, poiché meritevoli di segnalazione per la complessità delle questioni (di fatto e di diritto) trattate e/o per l'impatto sociale avuto<sup>25</sup>.

---

<sup>25</sup> Si riportano di seguito alcuni i procedimenti per reati in materia di sostanze stupefacenti segnalati da Procuratore di Foggia

a) Procedimento n. 7076/2021 RGNR/mod. 21, nell'ambito del quale sono state applicate (il 5.7.2023) cinque custodie cautelari in carcere e due agli arresti domiciliari nei confronti di soggetti accusati di cessione di sostanze stupefacenti sia in alcuni comuni della provincia di Foggia (segnatamente, San Severo e San Giovanni Rotondo), sia in comuni della fascia costiera adriatica, in particolare del Molise (Campomarino e Termoli) e dell'Abruzzo (San Salvo e Vasto).

b) Procedimento n. 11943/2022 RGNR/mod. 21, nell'ambito del quale sono state applicate (il 19.7.2023) cinque custodie cautelari in carcere, due agli arresti domiciliari e cinque misure coercitive non detentive nei confronti di soggetti accusati di cessione di sostanze stupefacenti nel comune di San Severo, di detenzione e porto illegali di armi comuni da sparo e di estorsione in danno di privati e aziende per la restituzione di veicoli rubati.

c) Procedimento n. 1907/2022 RGNR/mod. 21, nell'ambito del quale sono state applicate (il 6.12.2023) cinque custodie cautelari in carcere e dodici agli arresti domiciliari nei confronti di soggetti accusati di cessione di sostanze stupefacenti nonché di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei comuni di San Severo e Torremaggiore.

d) Procedimento n. 10228/2022 RGNR/mod. 21, nell'ambito del quale sono state applicate (il 29.12.2023) sei custodie cautelari in carcere e sette agli arresti domiciliari nei confronti di soggetti accusati di cessione di sostanze stupefacenti nei comuni di Rodi Garganico, Cagnano Varano, San Nicandro Garganico e San Severo.

e) Procedimento n. 743/2022 RGNR/mod. 21, nell'ambito del quale sono state applicate (il 7.3.2024) quattro custodie cautelari in carcere, tre agli arresti domiciliari e due misure coercitive non detentive nei confronti di soggetti accusati di cessione di sostanze stupefacenti nei comuni di Cerignola e Vieste; nel corso dell'indagine sono state arrestate in flagranza di reato, per i medesimi reati, ulteriori sei persone.

f) Procedimento n. 6999/2022 RGNR/mod. 21, nell'ambito del quale sono state applicate (il 13.3.2024) otto custodie cautelari in carcere e otto agli arresti domiciliari nei confronti di soggetti accusati di cessione di sostanze stupefacenti nella casa circondariale di Foggia, nonché di corruzione finalizzata all'introduzione dello stupefacente in carcere.

g) Procedimento n. 10349/2022 RGNR/mod. 21, nell'ambito del quale sono state applicate (il 16.4.2024) dieci custodie cautelari in carcere e due agli arresti domiciliari nei confronti di soggetti accusati di cessione di sostanze stupefacenti nei comuni garganici di Apricena, Cagnano Varano e Sannicandro Garganico, nonché nel comune molisano di Campomarino.

Con riferimento a tale materia di reati, nella suindicata relazione, lo stesso procuratore ha affermato che :*“L’attività di spaccio di sostanze stupefacenti coinvolge un numero davvero rilevante di giovani, in quanto molti dei gruppi criminali organizzati si dedicano, in uno con rapine ed estorsioni, a tale attività criminosa utilizzando come manovalanza ragazzi, spesso incensurati. L’attività criminosa gode di un mercato ampio che si arricchisce fortemente nella stagione estiva grazie alla numerosa presenza di turisti nella fascia costiera. Nelle aree garganica e del basso Ofanto si registrano, altresì, episodi di illecita coltivazione di marijuana, la cui diffusione è sicuramente favorita dalle caratteristiche geomorfologiche dei territori (in particolare, il promontorio Garganico è ricco di zone impervie coperte da folta vegetazione, spesso inaccessibili, idonee per l’occultamento delle piantagioni).”*

Rileva altresì quanto annotato dal Procuratore di Bari, il quale allorquando nella sua relazione fa riferimento al c.d. operazione “Game over” (p.p. n. 3892/2022-21 DDA) indica due fonti di guadagno illecite della struttura criminale coinvolta in questo procedimento ovvero le sistematiche estorsioni e il fiorente traffico di sostanze stupefacenti e afferma come questo venga *“perpetrato con aggressivo e minuzioso sistema di regole, che hanno garantito, ai vertici operativi del sodalizio, non a caso coincidenti con i vertici delle “batterie” mafiose, la possibilità di un controllo capillare e di una posizione di monopolio nella vendita della cocaina, attraverso l’imposizione dell’obbligo, a pena di pesanti ritorsioni anche armate, di commercializzare esclusivamente la sostanza stupefacente fornita dal sodalizio stesso. Tale imposizione, attuata con le caratteristiche tipiche delle organizzazioni mafiose, ha assicurato all’associazione consistenti profitti illeciti ed ulteriori 7 euro per ogni grammo di cocaina venduta a Foggia. **Profitti, questi, utilizzati anche per alimentare la “cassa comune”, funzionale al perseguimento degli scopi criminali della cd. “Società foggiana”***

Altrettanto degna di nota è la situazione relativa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per la quale il dato relativo ai reati in materia di sostanze stupefacenti è individuabile in 100 procedimenti (di cui 98 noti e 2 ignoti) a fronte dei 90 dell’analogo periodo precedente, con una variazione in aumento rispetto all’ultimo anno pari quindi al 14%.

8. *Reati informatici con particolare riferimento all’attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; di frode informatica e danneggiamento di dati e sistemi informatici; di furto di identità.*

Quanto alle iscrizioni relative ai reati informatici, ai fini di una puntale rendicontazione, si ritiene di dover fare una distinzione tra quelli relativi agli accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici per i quali si evince un incremento medio nel triennio pari all’1% ed una variazione rispetto all’ultimo anno pari al -20%<sup>26</sup> e quelli relativi all’illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche per i quali si è registrata una crescita media negli ultimi tre anni pari al 13%, con una variazione rispetto allo scorso anno pari al 5%<sup>27</sup>: tale andamento al rialzo è imputabile in particolar modo al territorio di Trani, dove si è registrata una variazione rispetto all’ultimo anno pari al 500% per i reati derivanti da illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche.

Con riferimento ai reati informatici relativi al furto di identità, nel periodo in esame, a livello distrettuale si è registrata invece una decrescita con una variazione rispetto all’ultimo anno pari al -7%<sup>28</sup>.

<sup>26</sup> Iscrizioni a livello distrettuale passate da n.1005 per l’anno 2021/2022, a n. 1.280 per l’anno 2022/2023, a n. 1019 nell’anno 2023/2024 con un incremento medio pari all’1% nel triennio ed una variazione pari al -20% nell’ultimo anno.

<sup>27</sup> Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 53 per l’anno 2021/2022, a n. 66 per il periodo 2022/2023, a n. 69 per l’anno 2023/2024 con un incremento medio pari al 13 % nel triennio ed una variazione pari al 5 % nell’ultimo anno.

<sup>28</sup> Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 1261 per il periodo 2021/2022, a n. 1.306 per l’anno 2022/2023, a n. 1.216 per l’anno 2023/2024 con un decremento medio pari al -2% nel triennio ed una variazione pari al -7% nell’ultimo anno.

Si evince invece, dal dato statistico distrettuale, un incremento pari al 10%<sup>29</sup> per i reati informatici contro il patrimonio.

Preme rimarcare quanto osserva il Procuratore di Bari, ovvero che *“consistente è, nel complesso, il numero dei procedimenti contro ignoti iscritti per “reati informatici” e molto difficilmente si riesce a identificare gli autori del reato (specialmente di quello ex art. 640-ter c.p.): si tratta, infatti, di reati commessi tramite operazioni effettuate prevalentemente verso l'estero e unicamente tramite connessioni internet, con la conseguente allocazione all'esterno dei provider e dei relativi dati di interesse investigativo; i provider, essendo soggetti a legislazione estera, forniscono alle autorità nazionali le generalità degli utenti registrati a condizione che la richiesta venga effettuata tramite commissione rogatoria internazionale i cui esiti rendono sovente necessarie ulteriori rogatorie per l'individuazione della linea telefonica in quanto gestita da società di un diverso Stato. È facilmente intuibile allora la dilatazione dei tempi investigativi e la conseguente compromissione della possibilità di acquisire dati telematici presso i provider nazionali, ove resa necessaria dallo sviluppo delle indagini, considerato il termine annuale di conservazione dei dati medesimi da parte dei gestori fissato dall'art. 132, comma 1, D. L.vo 196 del 2003.”*

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni ha riferito di una situazione sostanzialmente invariata circa la commissione di reati informatici. Ed infatti lo stesso ha precisato che se per un verso non è stato iscritto alcun procedimento per il reato di cui agli artt. 615 bis e 615 ter, a fronte dei 2 procedimenti iscritti a mod. 52 nell'analogo periodo precedente, per altro verso risultano iscritti 6 procedimenti per furto d'identità (di cui 2 a mod. 44) e 3 procedimenti per il reato di cui 640 ter.

#### *9. Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio.*

Relativamente ai reati contro il patrimonio i dati denunciano sul piano distrettuale un incremento pari al 9% delle iscrizioni in generale per il reato di furto<sup>30</sup>.

È stato registrato un lieve incremento anche per le iscrizioni relative al furto in abitazione per le quali, a livello distrettuale, si registra una variazione dell'1% rispetto allo scorso anno<sup>31</sup>; risultano in diminuzione le iscrizioni relative al delitto di rapina (-1%)<sup>32</sup>.

In aumento anche le iscrizioni per il reato di estorsione, con una variazione rispetto allo scorso anno pari al 2%<sup>33</sup>. L'incremento registrato a livello distrettuale è assai lieve, ma si ritiene di dover condividere quanto il Procuratore di Foggia ha evidenziato nella sua relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2024, con riferimento a tale figura di reato e che nel suo territorio ha visto un incremento pari al 6, con un numero complessivo delle estorsioni, ancora molto elevato in termini assoluti e pari a 399. Il dott. Vaccaro, a tal proposito, ha infatti osservato come il dato continua a preoccupare soprattutto per gli effetti negativi prodotti da tale tipologia di delitto sulla libertà d'impresa e, più in generale sulla crescita economica del territorio.

Quanto al reato di usura, si evidenzia un dato a segno meno anche per quest'anno (variazione rispetto all'ultimo anno pari al -6%)<sup>34</sup>. Rileva considerare come, anche per tale delitto, non è frequente la denuncia da parte delle vittime e, in generale, l'acquisizione della notizia di reato.

<sup>29</sup> Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 9.805 per l'anno 2021/2022, a n. 5.812 per l'anno 2022/2023, a n. 6.394 per l'anno 2023/2024 con un decremento medio pari al -23% nel triennio ed una variazione pari al 10% nell'ultimo anno.

<sup>30</sup> Iscrizioni per il reato di furto sono passate da n. 33.998 nell'anno 2021/2022, a n. 27.808 nell'anno 2022/2023, per poi aumentare a n. 30.292 nell'anno 2023/2024 con un decremento medio pari al -6% nel triennio ed una variazione pari al 9% nell'ultimo anno.

<sup>31</sup> Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 4082 per l'anno 2021/2022, a n. 2.967 per l'anno 2022/2023, a n. 2.992 per l'anno 2023/2024 con un decremento medio pari al -16% nel triennio ed una variazione pari all'1% nell'ultimo anno.

<sup>32</sup> Iscrizioni passate da n. 1.109 per l'anno 2021/2022, a n. 1.061 iscrizioni per l'anno 2022/2023, a n. 1.047 per l'anno 2023/2024 con un decremento medio nel triennio pari al -3% ed una variazione del -1% nell'ultimo anno.

<sup>33</sup> Iscrizioni passate da n. 1.150 nell'anno 2021/2022, a n. 905 per il periodo 2022/2023, a n. 921 per l'anno 2023/2024 con un valore medio sul triennio in decrescita pari al -12% ed una variazione del 2% nell'ultimo anno.

<sup>34</sup> Iscrizioni per il reato di usura passate da n. 73 nell'anno 2021/2022, a n. 63 per l'anno 2022/2023 a n. 59 per il periodo 2023/2024 con un decremento medio pari al -12% nel triennio ed una variazione pari al -6% nell'ultimo anno.

Si ritiene però doveroso rilevare quanto ha affermato il Procuratore di Bari nella sua relazione, laddove considera come importante l'attività della Procura per quanto riguarda la tutela delle persone offese per il reato di usura. Egli ha ribadito ancora di come sia stata intensa l'attività di coordinamento con la Prefettura per le procedure inerenti alle richieste delle persone vittima di usura. Nel periodo in considerazione numerose procedure sono state attivate con istruttorie e pareri emessi in tempo reale. Sul punto il Prefetto ha più volte apprezzato il lavoro della Procura.

Per le iscrizioni in materia di riciclaggio rispetto all'analogo periodo precedente si è registrata una leggera oscillazione pari al +4%<sup>35</sup> mentre non si registrano variazioni per le iscrizioni relative al delitto di autoriciclaggio<sup>36</sup>.

Per dovere di completezza, a quanto su già esposto, si devono aggiungere anche i dati relativi ai reati contro il patrimonio commessi dai minorenni: il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha riferito di un incremento del 5,5% con riferimento ai furti semplici e con strappo con l'iscrizione di 117 procedimenti (di cui 10 a mod.44); ha precisato altresì che un decremento del 10% si è registrato invece per i furti in abitazione per i quali sono stati iscritti 19 procedimenti a fronte dei 17 dello scorso anno ai quali però vanno aggiunti i 4 che furono iscritti a mod.44. Una drastica diminuzione, pari al 53%, si è registrato per le rapine, attesa l'iscrizione di 31 procedimenti (di cui 3 contro ignoti) a fronte delle 66 iscrizioni dell'analogo periodo precedente (di cui 9 contro ignoti). Per contro, sostanzialmente stabile, con un lieve incremento pari al 12,5% il dato relativo alle estorsioni. Con riferimento a tale gruppo di reati il Procuratore di Trani, nel Bilancio di responsabilità sociale per l'anno 2024, ha annotato come *“a marzo 2020 si rilevava l'operatività soltanto di due macroambiti (soltanto nominalmente specialistici): uno che accorpava le materie tradizionalmente considerati più settoriali (i precedenti primo e secondo gruppo specializzati erano stati accorpati e trattavano: PA + edilizia/ambiente e Impresa) e uno che trattava il codice rosso. La conseguenza era che tutto il settore del c.d. allarme sociale - sul presupposto che, non essendo tradizionalmente materia ad alto tasso di conoscenza tecnica, non richiedesse una specifica padronanza di tecniche investigative e che non ne fosse necessaria una gestione coordinata - ha finito per perdere una visione strategica.*

*L'Ufficio destinava al contrasto dei reati di allarme sociale non un gruppo specializzato ma randomicamente chiunque fosse individuato sulla base di algoritmo e senza una concertata strategia: l'Ufficio era destinato fatalmente a veder ridurre la sua capacità di contrastare il fenomeno e di individuare gli autori dell'illecito.*

*Si rilevava, tuttavia, che la provincia BAT era sostanzialmente prima tra 107 province in Italia per reati predatori (più esattamente prima per furti di auto, prima per rapine in appartamento etc). Si evidenziava poi che la BAT è territorio in cui è attestata la presenza di criminalità organizzata di stampo mafioso sicché occorre un forte coordinamento con la D.D.A. In tutti i comuni era registrata diffusa e fiorente attività di spaccio di sostanze stupefacenti. Devastanti infine erano gli effetti dell'azione predatoria verso l'agricoltura.*

*Su questa base si è ritenuto indispensabile:*

- A. costituire il Quarto Gruppo specializzato (quello destinato, appunto, ad occuparsi dei reati tipici della criminalità organizzata del territorio: rapine, estorsioni, usura, spaccio di sostanze stupefacenti, ecc.). L'obiettivo perseguito con questa revisione dei gruppi di lavoro è quello di assicurare una più intensa e penetrante azione investigativa contro la criminalità organizzata ed una risposta sempre tempestiva alle esigenze, anche di tipo cautelare, scaturenti dalle attività di indagine;*
- B. costituire l'Unità di supporto alle indagini sulle materie di cd. Allarme Sociale (un ufficiale di polizia giudiziaria dell'Arma dei Carabinieri), orientata alla funzione di raccordo dell'Ufficio con i servizi di polizia giudiziaria in relazione alle materie di competenza del*

<sup>35</sup> Iscrizioni passate da n. 297 nell'anno 2021/2022, a n. 296 nel periodo 2022/2023, a n. 309 per l'anno 2023/2024 con un valore medio sul triennio in crescita pari al 2% ed una variazione del 4% nell'ultimo anno.

<sup>36</sup> Iscrizioni per il reato di autoriciclaggio passate da n. 12 nell'anno 2021/2022, aumentate a n. 15 per l'anno 2022/2023 e rimaste invariate per l'anno 2023/2024 con un valore medio sul triennio in crescita pari all' 11%.

*quarto gruppo specializzato (anche ove il procedimento sia assegnato a magistrati di altro gruppo specializzato), limitatamente alla formulazione di richieste di misure cautelari personali o reali soggettivamente o oggettivamente complesse.*

- C. avviare un monitoraggio itinerante dei fenomeni criminali principali (generalmente afferenti a questa area) in tutti i comuni. Nell'ambito di questa iniziativa ("in loco") il Procuratore ha incontrato i responsabili dei servizi di polizia giudiziaria nelle loro sedi, fissando periodicamente incontri in ciascuno dei Comuni del circondano: la modalità di approccio ha consentito di prendere contezza direttamente delle criticità e di provare a individuare delle possibili soluzioni;*
- D. avviare con le forze di polizia una iniziale mappatura delle piazze di spaccio: ogni servizio di polizia giudiziaria ha normalmente contezza della presenza di piazze di spaccio nel proprio territorio. Mettendo insieme le conoscenze di tutti si arriva a delineare una cornice di insieme. Nonostante il numero delle piazze di spaccio ben inferiori sono e possono essere le indagini su fatti di spaccio di sostanze stupefacenti. L'avvio di una indagine su una piazza di spaccio richiede normalmente una disponibilità di uomini non sempre riscontrabile. Talvolta nonostante la percezione manca invece una solida base per l'avvio di attività che magari è presente in altro procedimento. Né è concretamente ipotizzabile che una procura avvii e gestisca contemporaneamente indagini su tutte le piazze di spaccio. Avere una mappatura consente di avere una maggiore consapevolezza del significato di singole condotte oggetto di specifici procedimenti;*
- E. avviare con la Direzione distrettuale Antimafia di Bari e la Procura di Trani, oltre al "Protocollo di intesa ( ... ) per il coordinamento delle attività investigative e per le applicazioni in fase di indagini preliminari e in fase di giudizio", un collegamento per lo scambio di notizie e documenti, mediante la condivisione nel merito delle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia foriere di informazioni su reati di particolare rilevanza e ripercussione sociale di criminalità comune o organizzata che non rientrano nella competenza DDA, onde non dispendere il potenziale interesse investigativo quando relative al circondano di questo Ufficio. Ciò consentirebbe di sfruttare le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia anche per le indagini in materia di rapine, estorsioni, usura, furti in appartamento non riferibili alla criminalità mafiosa, o altre attività illecite estremamente remunerative come il business del gioco d'azzardo o i crimini del cyberspazio (es: utilizzo di piattaforme pirata per poter guardare in maniera illegale le tv a pagamento) ove si sviluppino in contesti non di competenza DDA ma conosciuti comunque ai collaboratori di giustizia. Vi sono state iniziali forme di collaborazione che si auspica possano essere intensificate in futuro."*

Il Procuratore di Trani ha annotato che diverse sono state le indagini concernenti il fenomeno delle estorsioni nelle città di Canosa di Puglia, Barletta, Andria e Trani, alcune caratterizzate da atti intimidatori commessi ai danni di imprenditori. A titolo esemplificativo si segnalano alcuni di questi episodi delittuosi annotati dal dott. Nitti:

- a. esplosione ordigno in Canosa di Puglia il 17.03.2024 ai danni di una pescheria (p.p. 2367/2024 r.g.n.r. mod. 44);
- b. incendio appiccato il 10.06.2024 a diversi mezzi siti all'interno di un cantiere edile nella città di Molfetta (p.p. 5710/2024 r.g.n.r. mod. 44)
- c. tentata estorsione ai danni di esercizio commerciale con incendio avvenuta l'8 ed il 9 agosto 2024 a Barletta (p.p. 7156/2024 r.g.n.r. mod. 44)
- d. tentata estorsione ai danni di imprenditore avvenuta in Andria il 9.08.2024 (p.p. 7154/2024 r.g.n.r.)

## *10. Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale.*

Si registra una decrescita in ambito distrettuale delle iscrizioni relative sia ai reati di falso in bilancio (con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -22%)<sup>37</sup> sia a quello di bancarotta fraudolenta patrimoniale (con una variazione distrettuale rispetto all'anno precedente pari al -11%)<sup>38</sup>.

Con riferimento a tali figure di reato va certamente considerato quanto il Procuratore di Bari riferisce nella sua relazione, laddove, segnala il consistente impegno profuso da cinque magistrati del secondo dipartimento nella individuazione delle insolvenze societarie (con particolare riferimento ai debiti fiscali; l'ufficio ha proceduto al loro monitoraggio finalizzato alla anticipata emersione dello stato di decozione), nella formulazione dei ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale ai sensi dell'art. 38 C.C.I.I. e nella partecipazione ai procedimenti per l'accesso agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza o a una procedura di insolvenza: nel periodo di interesse (1.7.2023-30.6.2024) i magistrati del pool economia hanno presentato n. 68 ricorsi per dichiarazione di fallimento/apertura della liquidazione giudiziale, dunque n. 20 ricorsi per dichiarazione di fallimento in più di quelli (pari a n. 48) presentati nel periodo precedente, mentre nel periodo 1.7.2021-30.6.2022 i ricorsi furono n. 37.

L'ufficio, inoltre, ha riferito il dott. Rossi, ha monitorato costantemente le procedure di concordato preventivo intervenendo alle udienze e offrendo, anche per iscritto, contributi tecnici per la corretta valutazione dei dati finanziari.

I dati statistici, tra questi compresi le richieste di misura cautelare e quelli degli affari civili (con particolare riferimento ai ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale), evidenziano che la Procura della Repubblica di Bari anche nel periodo di interesse ha operato nel settore delle procedure concorsuali in conformità alle Buone prassi operative nel settore delle procedure concorsuali-Linee guida adottate il 20 luglio 2020 dal Consiglio Superiore della Magistratura, e può dunque affermarsi che l'organizzazione dell'ufficio anche in tema di insolvenza e reati fallimentari soddisfa la quasi totalità delle buone prassi anzidette. Si evincono, infatti, dati significativi in tema di misure cautelari e di contestazioni ex art. 223, comma 2, R.D. n. 267 del 1942 (bancarotta per operazioni dolose e da falso societario. Inoltre, è stato elaborato dal procuratore aggiunto coordinatore del secondo dipartimento Giuseppe Maralfa, allo stesso fine, il modello di delega prot. 175 int. del 12.4.2023 per accertamenti in merito all'eventuale stato di insolvenza ed è stata indirizzata a tutti i magistrati dell'Ufficio la direttiva prot. n. 76 del 17.2.2023 in merito alle segnalazioni previste dall'art. 38 del C.C.I.I.

Ha riferito inoltre il Procuratore di Bari che è stato sottoscritto il 15.2.2024 con la IV sezione civile del tribunale il nuovo protocollo di intesa in materia di crisi di impresa, essendosi reso necessario l'adattamento di quello già stipulato in passato, alle norme del D. L.vo 12 gennaio 2019, n. 14 Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155 in vigore dal 15 luglio 2022.

Come ha poi specificato il Procuratore di Bari la medesima sezione del tribunale civile, inoltre, sta valutando la proposta, elaborata dai procuratori aggiunti coordinatori del secondo dipartimento e della DDA e condivisa dai Consigli dell'Ordine degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti, di un "protocollo operativo ai fini di un efficiente coordinamento tra adempimenti degli organi delle procedure concorsuali e indagini in materia di criminalità organizzata", dunque per l'individuazione, nell'ambito delle procedure regolatrici delle crisi di impresa e dell'insolvenza, delle situazioni meritevoli di approfondimento da parte della locale Direzione Distrettuale Antimafia.

<sup>37</sup> Iscrizioni passate da n.42 per l'anno 2021/2022, a n. 27 per l'anno 2022/2023, a n. 21 per l'anno 2023/2024 con un decremento medio nel triennio pari al -35 % ed una variazione del -22 % nell'ultimo anno.

<sup>38</sup> Iscrizioni passate da n. 256 per l'anno 2021/2022, a n. 197 per il periodo 2022/2023, a n. 176 nell'anno 2023/2024 con una variazione media nel triennio pari al -19 % ed una riduzione dell'11 % nell'ultimo anno.

## *11. Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani.*

Non si registrano variazioni, a livello distrettuale, circa le iscrizioni per il delitto di riduzione in schiavitù<sup>39</sup> e per quello di tratta di esseri umani<sup>40</sup>.

Relativamente alla materia che ci occupa rileva l'osservazione del Procuratore di Bari, il quale, nella sua relazione, ha riferito che: *“L'andamento statistico in questa particolare tipologia di reati può essere definito poco attendibile, ai fini di una analisi dei fenomeni. Infatti, vi sono stati nel porto di Bari numerosi sbarchi di migranti recuperati in mare da navi ONG, a seguito della indicazione di Bari come “porto sicuro”. Il numero esiguo di iscrizioni (intesi come numero di fascicoli) sia per il delitto di tratta che per quello di riduzione in schiavitù non fa emergere il dato delle iscrizioni per il delitto previsto dall'art. 416 comma 6 c.p. in relazione all'art. 12 c. 3 bis D.L.vo 286/1998 (associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina), ipotesi di reato che viene iscritta in occasione degli sbarchi di cui si è detto, in mancanza o in attesa di verificare, sul piano investigativo, l'eventuale sussistenza anche dei più gravi delitti di tratta e/o riduzione in schiavitù. Si può sostanzialmente affermare che quasi ogni procedimento iscritto per 416 c. 6° c.p. può essere considerato indicativo (quantomeno a livello ipotetico) di un fenomeno (in senso lato) riconducibile alla tratta e/o alla riduzione in schiavitù.”*

Ha rilevato il dott. Rossi che per quanto riguarda le buone prassi in materia, va ricordato che la DDA adotta il *“PROTOCOLLO INVESTIGATIVO NAZIONALE in tema di traffico di migranti e tratta di esseri umani correlati a eventi S.A.R. o a sbarchi autonomi”*, redatto dal Gruppo Immigrazione istituito presso la DNAA, di cui il nostro Ufficio ha fatto parte e che è stato approvato il 7 maggio 2024 da tutti i Procuratore Distrettuali.

## *12. Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone.*

Con riferimento ai reati in materia ambientale si deve anzitutto premettere come, a livello distrettuale, si sia registrato un incremento del numero delle iscrizioni passate da 611 a 751 con una variazione pari al 23%<sup>41</sup>, diversamente da quanto si è verificato nell'analogo periodo precedente, allorquando si era registrato un decremento pari al 6%. Si tratta però di una condizione che non caratterizza tutti gli Uffici, considerato che se le Procure di Bari e Foggia hanno registrato un aumento del numero delle iscrizioni con riferimento a questa particolare categoria di reati, tanto non si è verificato per l'Ufficio di Trani che ha invece annotato una decrescita importante rispetto allo scorso anno pari al 38% con una diminuzione media nel triennio pari al -41%.

Con riferimento a tale materia di reati, va anzitutto annotato che tutti gli Uffici del distretto hanno previsto la presenza di gruppi specializzati di magistrati che si occupano dei procedimenti relativi a tali figure delittuose.

Per la Procura di Foggia, il dott. Vaccaro ha segnalato la sussistenza di un apposito pool di magistrati che tratta, con criterio di specializzazione, la materia dei reati ambientali previsti dal d.lgs. n. 152/2006, dei reati edilizi previsti dal d.p.r. n. 380/2001, dei reati in materia di aree protette previsti dalla l. n. 394/1991 e dei reati previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42/2004). La Procura di Trani, con riferimento all'attività del suo ufficio fa invece riferimento ad un POLO TUTELA PENALE DELL'AMBIENTE. In particolare, nel bilancio di responsabilità sociale per l'anno 2024, egli ha annotato che *“anche in materia edilizia, urbanistica, paesaggistica ed ambientale si è dato supporto ai colleghi del primo gruppo e si è avviata la realizzazione di un tavolo comune di riflessione con le altre Istituzioni impegnate nel contrasto dei reati ambientali.”*

<sup>39</sup> Iscrizioni pari a n.7 per l'anno 2021/2022, a n. 5 per il periodo 2022/2023, a n. 5 per l'anno 2023/2024 con una diminuzione media nel triennio pari al -10 % e nessuna variazione nell'ultimo anno rispetto all'analogo periodo precedente.

<sup>40</sup> Iscrizioni pari a n.0 per l'anno 2021/2022, a n. 2 per il periodo 2022/2023, a n. 2 per l'anno 2023/2024 con nessuna variazione nell'ultimo anno rispetto all'analogo periodo precedente.

<sup>41</sup> Iscrizioni passate da n. 650 per l'anno 2022/2023, a n. 611 nell'anno 2022/2023, a n. 751 per l'anno 2023/2024 con un incremento medio nel triennio pari al 8 % ed una variazione del 23 % nell'ultimo anno.

*Si è, per esempio, istituita con provvedimento n. 110/2023-1102/2023 l'Unità Reati Edilizi Paesaggistici e Ambientali, orientata alla funzione di raccordo dell'Ufficio con i servizi di polizia giudiziaria in relazione ai reati edilizi paesaggistici e ambientali.*

*La suddetta Unità (costituita da un Ufficiale di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri Forestali)*

- *cura il monitoraggio costante di tutti i procedimenti penali in materia di reati edilizi paesaggistici e ambientali, raccogliendo dalle segreterie per il tramite del funzionario coordinatore l'elenco di tutti i procedimenti mod.21,44,45 e 46 già iscritti e monitorando quelli in via di iscrizione;*
- *funge da raccordo con i servizi di polizia giudiziaria; verifici la puntuale ottemperanza delle richieste avanzate dai magistrati; sottoponga ai magistrati i casi di inottemperanza per le conseguenti iniziative, verifici la necessità di ulteriori accertamenti;*
- *partecipa alle riunioni periodiche in materia di esecuzione reale e del primo gruppo specializzato limitatamente ai reati ambientali e edilizi;*
- *è di supporto, limitatamente ai procedimenti in materia di edilizia, paesaggio ambiente e compatibilmente con le preminenti attività di cui ai punti precedenti, ai magistrati del primo gruppo in relazione alle iniziative cautelari ed al magistrato di turno esterno per gli adempimenti urgenti.*

*Attualmente, il Procuratore ha proposto a livello distrettuale la adozione di una direttiva comune in materia di abbandono di rifiuti da parte di privati (nuova fattispecie penale di cui all'art. 255 tu amb e prescrizioni ambientali)."*

Sempre con riferimento al tema che ci occupa, il Procuratore di Bari ha sottolineato la sussistenza su tali condotte anti-giuridiche, negli anni precedenti, di un più efficace sistema di vigilanza e controllo da parte della polizia giudiziaria, qualitativamente approfondito per metodologie di indagine e con uso di nuovi mezzi di ricognizione del territorio (droni ecc.), che consente di accertare tempestivamente le condotte di trasgressione (es. le sempre più sofisticate modalità di smaltimento dei rifiuti o le inosservanze alla disciplina dei sottoprodotti e delle materie prime secondarie). Deve segnalarsi peraltro positivamente la maggiore attenzione e sensibilità da parte dei cittadini verso l'ambiente e la tutela del territorio, esercitata attraverso forme diffuse di controllo "sociale" che si manifestano con segnalazioni in varie forme agli organi preposti (i canali c.d. social, rilievi fotografici e videoriprese, etc.).

Il dott. Rossi ha altresì affermato come costituiscano fonte di preoccupazione gli incendi di rifiuti presso ditte di smaltimento, specie in considerazione della difficoltà, nonostante il sistematico ricorso a consulenze ed altri strumenti investigativi sofisticati, di ricostruire con precisione la causa dell'innescò e la natura dolosa o meramente colposa dell'evento. Vero è che è anche accaduto nel periodo in riferimento che presso la medesima ditta di recuperi siano stati registrati a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro due distinti incendi di vaste dimensioni che hanno dispiegato il loro effetto con emissione di fumi su tutto il territorio cittadino e con la richiesta di un numero elevato di forze e di mezzi per provvedere allo spegnimento. Al di là degli accertamenti in corso, in altri casi si è già pervenuti alla formulazione di ipotesi accusatorie sia in territorio di Santeramo in Colle dove si è verificato che un privato ha realizzato una discarica non autorizzata per la gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e per aver effettuato una combustione illecita di rifiuti all'interno di un'area del territorio.

Di rilievo anche l'indagine avente ad oggetto la condotta illecita ex art. 110 – 452 bis c.p. di due titolari di società per il trasporto, deposito e comunque gestione abusiva di ingenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi, del tipo amosite e crocidolite (appartenenti alla categoria dei minerali di amianto) presso un cantiere della provincia di Bari che determinavano una significativa e misurabile compromissione dei terreni interessati e dell'area, nonché un concreto pericolo per la salute pubblica e l'ambiente.

Con specifico riferimento poi ai delitti in materia di rifiuti – (con esclusivo riferimento al delitto ex art. 452 quaterdecies c.p.), il Procuratore di Bari anzitutto ha rilevato come la variazione del numero

delle iscrizioni per questa specifica tipologia di reato è di fatto poco significativa, in considerazione della ridotta dimensione numerica dei dati (19 procedimenti per l'anno 2022/2023 – 22 procedimenti 2023/2024).

Egli ha specificato che l'impegno della DDA di Bari sul fronte del traffico illecito di rifiuti è frutto anche degli accordi intercorsi con le altre Procure del Distretto, nell'intento di valorizzare, sul piano investigativo, un fenomeno che – analogamente a quanto accade in materia di stupefacenti – non può essere correttamente affrontato intervenendo sui singoli episodi, senza una visione complessiva del fenomeno stesso, soprattutto con riferimento alla “importazione” in territorio pugliese della c.d. “ecoballe” di provenienza extraregionale.

Egli ha precisato che il fenomeno dello sversamento illecito di “ecoballe” nel territorio del distretto della Corte d'Appello di Bari, monitorato da tempo dall'Ufficio barese, è assai rilevante.

Esso consiste in attività illecite di trasporto e smaltimento illecito di rifiuti derivati dal trattamento meccanico di altri rifiuti (codice CER 19.12.12); segnatamente i siti di destinazione finale dei materiali sono allocati nella Provincia di Foggia e in misura minore in quella della BAT, con provenienza dalle Regioni Campania e Lazio. Si rappresenta la pervasività e la estensione del fenomeno, che per numero e arco temporale degli episodi accertati, per dati ponderali dei rifiuti movimentati e per la tipologia del codice CER richiamato, assume i connotati del reato di traffico organizzato di rifiuti (art. 452 quaterdecies c.p.); infatti la genericità della descrizione delle sostanze o degli oggetti rientranti in tale categoria favorisce la commissione di attività di gestione non autorizzata di rifiuti a fronte di una veste formale apparentemente lecita (documentazione di accompagnamento dei materiali ai sensi dell'art. 193 T.U. Ambiente, con le indicazioni sulla classificazione a cura del produttore del rifiuto).

A ciò si aggiunge che:

- tra i conferitori dei rifiuti illecitamente smaltiti emergono anche imprenditori qualificati nel settore in parola;
- il traffico continua anche con attualità nonostante i numerosi sequestri finalizzati alla confisca dei mezzi di trasporto, nel più assoluto disinteresse a riprendere in carico i rifiuti per il loro corretto avio a recupero o smaltimento.

Con riferimento a tale materia vanno annoverate le Linee Guida in materia di contrasto all'abbandono e al deposito incontrollato di rifiuti, redatte dall'Ufficio scrivente in collaborazione con le Procure del distretto, risalenti al 7 maggio scorso e che sono state rese note agli addetti di polizia giudiziaria che normalmente svolgono anche controlli e/o vigilanza in materia ambientale.

### *13. Reati in materia di edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva.*

Quanto ai reati che interessano la materia edilizia, alla stregua dei dati statistici, si evince un incremento rilevante del numero delle iscrizioni con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 63%<sup>42</sup>; mentre per il reato di lottizzazione abusiva non si registra alcuna variazione rispetto all'anno precedente<sup>43</sup>. Con riferimento a tale figura di reato, rileva però il dato della Procura di Bari che ha registrato un decisivo aumento del numero delle iscrizioni per lottizzazioni abusive se si considera che nel periodo di riferimento esso è pari a 9, mentre nell'analogo periodo precedente l'Ufficio barese non ha annotato nessun procedimento.

Con riferimento a tale materia, rileva quanto il Procuratore di Trani ha annotato nel Bilancio di responsabilità sociale per l'anno 2024. In particolare, egli ha riferito che “*si è data autonomia al settore della cd Esecuzione reale in relazione alle demolizioni di abusi edilizi. In sede di riunioni periodiche dell'Ufficio Esecuzione Reale, è stato riportato l'esito del lavoro di ricognizione e*

<sup>42</sup> Iscrizioni passate da n. 925 per l'anno 2021/2022, a n. 680 per l'anno 2022/2023, aumentate a n. 1.110 per l'anno 2023/2024 con un andamento medio nel triennio pari al 10% ed una variazione del 63% rispetto all'ultimo anno.

<sup>43</sup> Iscrizioni passate da n. 373 nel periodo 2020/2021, rimaste invariate per l'anno 2021/2022, ridotte a n. 290 per l'anno 2022/2023 con un decremento medio nel triennio pari al -12% una variazione del -22 % nell'ultimo anno.

disamina condotto su tutte le procedure ancora in essere. 6 Il collega Tosto è stato nominato Referente del settore.

Infatti, uno specifico focus è poi stato riservato al tema dei gravi e persistenti intralci al regolare completamento delle procedure tecniche ed amministrative di constatazione, contestazione e sanzione degli abusi edilizi. Si è seguito in ciò una duplice strada.

a. Con tutti i comuni, si è avviato un monitoraggio di tutti gli abusi accertati, di quelli per i quali è stata emessa ordinanza di demolizione, di quelli per i quali la ordinanza è stata spontaneamente eseguita, di quelli per i quali vi sono i presupposti per la adozione della ordinanza di acquisizione al patrimonio comunale, dei casi di ricorso alla giurisdizione amministrativa. Questo monitoraggio si aggiunge a quello che di seguito sarà riportato in sede di analisi della iscrizione delle ordinanze di demolizione;

b. Con un comune, soggetto in quel momento alla procedura di commissariamento straordinario, è stata avviata una proficua interlocuzione che ha consentito di comprendere non soltanto gli ostacoli che la azione amministrativa immancabilmente incontra, ma soprattutto se e come possano essere rimossi.

Si è rinnovata la adesione al protocollo tra le Procure del distretto, la Regione Puglia e ANCI Puglia in tema di "interventi congiunti in materia di prevenzione e contrasto all'abusivismo edilizio".

Il Procuratore ha proposto unitamente all'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia la stipula del Protocollo demolizioni Parco Alta Murgia sottoscritto il 14.9.2022 tra Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari, Prefetture di Bari e di Barletta Andria Trani, Procura della Repubblica di Bari e di Trani, Presidenza della Comunità del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Presidenza dell'Ente Parco dell'Alta Murgia. È il primo protocollo cui prende parte in questa materia il Ministero dell'Interno (attraverso le sue articolazioni territoriali), dopo la modifica della disciplina del t.u.edil. e l'attribuzione delle nuove competenze alle prefetture. Dunque, si sono rese necessarie interlocuzioni finalizzate alla individuazione del testo condiviso.

Dando seguito alla previsione del progetto organizzativo di ulteriore sinergia con Arpa Puglia, il sistema Agenziale e i servizi di P.G. (più frequentemente impegnati sul fronte del contrasto dei reati ambientali finalizzato a individuare le fragilità del territorio e in seconda analisi a conseguire una quantificazione del danno cagionato dai reati ambientali), nel 2022 si è richiesta ed ottenuta da Arpa Puglia la redazione del primo focus nell'ambito della Carta della Natura della Regione Puglia su uno specifico circondano, appunto il circondano di Trani. Già presentato ai magistrati dell'Ufficio del primo gruppo specializzato in data 3.5.2022, è stato poi condiviso con tutti i servizi di polizia giudiziaria del circondano quale utile strumento di lavoro anche nella fase investigativa in un incontro promosso da questo ufficio il 21.6.2022.

Allo stato attuale si sta lavorando sulla definizione di ulteriori procedimenti (soprattutto per demolizione spontanea atteso il duplice vantaggio da un lato della progressiva sensibilizzazione dei cittadini dopo moltissimi anni in cui nessuna demolizione era effettuata) sia sull'elaborazione di una bozza di protocollo con i Comuni non rientranti in quello siglato con l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

#### 14. Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel D.L. vo 74/2000.

In aumento il numero delle iscrizioni per i reati in materia tributaria con una variazione del 5% rispetto allo scorso anno <sup>44</sup>.

Va qui rilevato che è la Procura di Bari a registrare la variazione al rialzo maggiore considerato che la rilevazione (che si riferisce ai reati di cui agli artt. 2, 3, 4, 5, 8, 10, 10 bis, 10 ter, 10 quater e 11 D. Lgs.vo n. 74 del 2000) presenta, rispetto ai dati del periodo precedente, un aumento del 14% delle

<sup>44</sup> Iscrizioni passate da n. 581 per l'anno 2022/2023, a n. 617 nell'anno 2022/2023, aumentate a n. 646 per l'anno 2023/2024 con un incremento medio nel triennio pari al 5 % ed una variazione del 5 % nell'ultimo anno.

iscrizioni (pari a n. 410 iscrizioni a Reg. noti contro n. 361 iscrizioni del periodo precedente e n. 276 iscrizioni del periodo 2021-2022).

Il Procuratore di Bari ha altresì segnalato i delitti tributari (artt. 2, 8 e 10-ter D. L.vo n. 74 del 2000) nel campo della intermediazione illecita di manodopera e (artt. 8 e 10-quater D. L.vo n. 74 del 2000; talora in concorso con il reato contro la pubblica amministrazione di cui all'art. 316-ter c.p. e con i reati contro il patrimonio di cui agli artt. 640 cpv. n. 1, 648 bis e 648 ter.1 c.p.) in quello dei bonus fiscali previsti dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34, art. 121, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 (sconto in fattura e cessione del credito di imposta nel caso di interventi di recupero del patrimonio edilizio, di efficienza energetica, di adozione di misure antisismiche, di recupero o restauro della facciata di edifici esistenti, di installazione di impianti fotovoltaici, di installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, di superamento ed eliminazione di barriere architettoniche).

Ha riferito che in tale materia si è chiesto ed ottenuto il sequestro di ingenti somme di denaro per decine di milioni di euro; infatti dall'elenco delle richieste di sequestro preventivo per i reati tributari ex D. Lvo n. 74 del 2000 fornito dall'Ufficio F.U.G. della Procura di Bari si evince che le richieste in questione sono state pari, nel periodo 1.7.2023-30.6.2024, a n. 8 (n. 5 "per equivalente") e che, conseguentemente alle richieste, sono stati emessi dal g.i.p. decreti di sequestro di somme per complessivi euro 51.679.291,20.

Ha altresì specificato che si è verificato, inoltre, un consistente incremento delle iscrizioni per gli illeciti amministrativi dipendenti dai reati tributari (art. 25-qui quiesdecies D. L.vo n. 231 del 2001, entrato in vigore il 24.12.2019): nel periodo di interesse, infatti, le iscrizioni sono state pari nel complesso a n. 35, a fronte di quelle, pari a n. 7, operate nel periodo 2022-2023.

Infine, ha evidenziato che, tra i reati di competenza del secondo dipartimento, continuano a destare preoccupazione i sempre più frequenti casi, segnalati dall'Ufficio delle Dogane di Bari, di contrabbando aggravato intranspettivo, alcuni dei quali avocati dall'E.P.P.O., accertati nel Porto di Bari da quell'Ufficio e dalla Guardia di Finanza, delitto commesso attraverso il fraudolento utilizzo del regime doganale di sospensione i.v.a. mediante esibizione di bollette doganali recanti la falsa sottoposizione al regime "4200" di merce di origine cinese (con sottrazione dei diritti di confine a danno del bilancio dell'Unione Europea) proveniente a Bari dai porti greci di Patrasso e Igoumenitsa dove sorge e dunque avrebbe dovuto essere adempiuta l'obbligazione doganale di pagamento del dazio.

Quanto alla Procura di Trani, e sempre con riferimento a tale materia di reati, il Procuratore di Trani, anzitutto menziona la costituzione del POLO TUTELA PENALE DELLE ENTRATE che riunisce la Procura (Procuratore e magistrati del secondo gruppo specializzato) con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza nelle loro posizioni di vertice.

Tutte le riunioni consentono di monitorare fenomeni criminali, di studiarne gli strumenti di accertamento e di contrasto, di affinare le conoscenze. In seno a questo Polo si è sviluppata la condivisione di un protocollo che ha consentito di accertare i principali casi di evasione fiscale da parte di imprese (in genere per più milioni di euro), di verificare lo stato di decozione, di avviare le iniziative occorrenti.

Lo stesso ha rammentato poi che presso il suo Ufficio, con provvedimento prot. n.199 int. del 28/06/2022 è stata istituita l'Unità di supporto ai procedimenti concernenti Reati Tributari (U.R.T) orientata alla funzione di raccordo dell'Ufficio con i servizi di polizia giudiziaria in relazione ai reati tributari, limitatamente alla formulazione di richieste di misure cautelari reali per equivalente.

Con riferimento a tali figure delittuose risultano rilevanti tra i tanti due procedimenti che sono stati indicati dal Procuratore di Trani:

- i. proc. N. 5808/21/21 relativo alla CHOGAN GROUP S.p.a. a carico di PARADISO Michelangelo + altri per i reati -anche ma non solo- di associazione per delinquere, emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e bancarotta fraudolenta, con contestazione dell'illecito amministrativo di cui agli artt. 5, 6, 21 e 25-qui quiesdecies co. 1 lett. a) del D.Lgs

n. 231/2001, dipendente dai delitti di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 74/200 a carico dell'Ente. La richiesta di misure personali e reali (per oltre 100 milioni di euro) è stata pienamente accolta dal G.i.p. e confermata dal Tribunale del Riesame di Trani; allo stato, le società riconducibili agli indagati principali sono in amministrazione giudiziaria;

ii. Proc. n. 3284/21/21 R.G.N.R., a carico di diversi medici odontoiatri, del consulente informatico e delle relative società per il delitto di cui artt. 110 c.p. e 3 D.Lgs. 74/2000 e per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 5, 6, 21 e 25-quinquiesdecies co. 1 lett. a) del D.Lgs n. 231/2001, dipendente dai delitti di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 74/2000. In tale procedimento è stato disposto sequestro preventivo, anche per equivalente, per oltre 700.000 euro per imposte non versate all'Erario e collegate a ricavi non dichiarati, ed anzi celati mediante un ingegnoso sistema informatico che consentiva la tenuta di una contabilità in nero, parallela rispetto a quella ufficiale. L'indagine è conclusa ed è stata esercitata l'azione penale.

*A. Indicare la situazione registrata con riferimento ai provvedimenti relativi:*

- 1. all'estradizione e all'assistenza giudiziaria;*
- 2. all'applicazione del mandato d'arresto europeo*

Dai dati statistici emerge che è contenuto il numero delle rogatorie attive e passive curate dall'Ufficio di Foggia<sup>45</sup> contrariamente a quanto si è potuto constatare per le Procure di Trani<sup>46</sup> e Bari<sup>47</sup> che hanno invece evaso, nel periodo di interesse, un numero più elevato di rogatorie sia attive che passive.

Con riferimento a tale attività, il Procuratore di Bari, nella sua relazione sull'amministrazione della giustizia, ha annotato come non sono state rilevate particolari criticità ed anzi ha confermato la piena operatività e efficacia dello strumento dell'ordine europeo di indagine (O.E.I.) Ha ritenuto però opportuno segnalare come -in alcuni sporadici casi - l'assenza di traduzione nella lingua italiana degli ordini europei ha comportato un'ovvia dilatazione dei tempi di evasione degli stessi.

Argomentando ancora sui rapporti con le autorità giudiziarie straniere, il Capo dell'Ufficio barese, ha altresì precisato di come: *“l'attività della DDA, in materia è gestita, oltre che in occasionali esecuzioni di O.E.I., principalmente con la partecipazione a Squadre Investigative Comuni. In proposito preme sottolineare l'eccezionale supporto di Eurojust.*

*Già da tempo, per far fronte all'incremento del fenomeno dell'importazione di stupefacenti, questa DDA ha ritenuto di adottare nuove strategie investigative, quali la costituzione di Squadre Investigative Comuni con le Autorità estere.*

*Con Eurojust sono intrattenuti rapporti quasi giornalieri, in relazione sia alle varie Squadre Investigative Comuni che vendono protagonista questa DDA, sia all'incremento esponenziale del settore dell'assistenza giudiziaria internazionale, determinata dagli Ordini Europei di Indagine, che per la verità iniziano a costituire un onere pesante, in considerazione della competenza distrettuale e dei ristrettissimi tempi di riconoscimento ed esecuzione.*

*La cooperazione internazionale anche con la mediazione preziosissima di Eurojust, si è estesa anche al contrasto al terrorismo internazionale, con la formazione di SIC composte da numerosi Paesi europei, ma anche extraeuropei, che hanno accettato di entrare a far parte del meccanismo di coordinamento, in ragione della estrema delicatezza delle vicende trattate e del riconoscimento della utilità della condivisione delle conoscenze e delle strategie investigative in tale materia.*

*Non è inopportuno ricordare che la Procura di Bari è considerato un Ufficio all'avanguardia nella cooperazione internazionale, destinatario negli anni di plurimi riconoscimenti.*

---

<sup>45</sup> 2021/2022: rogatorie passive 3, rogatorie attive 3; 2022/2023: rogatorie passive 6, rogatorie attive2; 2023/2024: rogatorie passive 2, rogatorie attive 2.

<sup>46</sup> 2021/2022: rogatorie passive 2, rogatorie attive 1; 2022/2023: rogatorie passive 11, rogatorie attive2; 2023/2024: rogatorie passive 6, rogatorie attive 42.

<sup>47</sup> 2021/2022: rogatorie passive 158, rogatorie attive 8; 2022/2023: rogatorie passive 113, rogatorie attive 8; 2023/2024: rogatorie passive 134, rogatorie attive 10.

*Eccellente si sta confermando il livello di cooperazione con la Repubblica Francese, che aveva già negli anni più recenti ottenuto importanti riconoscimenti. Nello periodo in osservazione, grazie alla leale e proficua collaborazione con le autorità d'oltralpe, è stato possibile arrestare in Corsica il noto pregiudicato RADUANO Marco, evaso un anno prima in modo spettacolare dal carcere di Nuoro e prontamente consegnato, dopo la cattura, all'A.G. italiana. Subito dopo il suo arresto, il Raduano è stato sottoposto al regime carcerario di cui all'art. 41 bis O.P. ed è poi divenuto collaboratore di giustizia.*

*Una nuova occasione di cooperazione rapida ed efficace si è avuta recentissimamente ed anche in questo caso, l'A.G. francese, in persona del Procuratore Nazionale antiterrorismo e del Procuratore della Repubblica di Marsiglia, con lettera del 19 luglio 2024 indirizzata alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, hanno ringraziato le Procure di Bari e di Cagliari, riconoscendo "l'alta qualità della cooperazione tra le nostre procure nella lotta europea contro il terrorismo e la criminalità organizzata."*

Il dott. Rossi ha altresì ritenuto opportuno evidenziare le notevoli criticità che si registrano, invece, nelle relazioni con l'A.G. del Regno di Spagna, in ordine alle questioni riguardanti la richiesta di estradizione – a seguito di M.A.E. – di un cittadino italiano detenuto in quel Paese, arrestato – peraltro – dalle Autorità spagnole solo grazie alle segnalazioni della Polizia giudiziaria italiana. La questione, che ha visto la continua interlocuzione con Eurojust, nota a questa Procura Generale, come è stato osservato dal Procuratore di Bari, mette in evidenza le difficoltà di rapportarsi con un sistema giudiziario strutturalmente differente dal nostro, imponendo una interlocuzione con organi giudiziari per così dire "non paritetici" ed in particolare con il giudice istruttore.

Anche il Procuratore presso il Tribunale di Foggia ha riferito di continui e proficui rapporti con i membri nazionali per l'Italia di Eurojust, sia in occasione delle istanze di cooperazione avanzate dall'ufficio verso le autorità giudiziarie straniere, sia per le richieste di cooperazione proveniente dall'estero.

Per la Procura di Foggia non risultano promosse procedure di estradizione mentre sono stati registrati tre mandati di arresto europeo.

Per la Procura di Trani non si registra nessun mandato di arresto europeo, né risultano richieste di riconoscimento di sentenze penali ai sensi della decisione quadro 2008/909/GAI del Consiglio del 27/11/2008.

Con riferimento alla Procura Generale, va anzitutto rilevato che il sostituto procuratore generale dott. Giannicola Sinisi è attualmente punto di contatto nazionale per Eurojust.

In particolare, con riferimento ai rapporti con Eurojust per il 2024 si evidenzia quello avente id 81515 relativo al caso Troiano che ha richiesto - tra l'altro - una riunione di coordinamento sovranazionale tenutasi in modalità remota in data 16/05/2024 a cui hanno preso parte magistrati italiani, spagnoli ed olandesi.

Altri casi hanno richiesto la collaborazione tra il nostro punto di contatto ed altri Paesi per la risoluzione di problematiche quali ad esempio il caso ID 77175 con cui il desk rumeno richiedeva urgenti informazioni per la risoluzione di un incidente di esecuzione ivi incardinato e relativo ad una condanna in Italia. Ulteriore caso (senza id specifico) ha visto la collaborazione del nostro punto di contatto con la repubblica Ceca per la decisione dell'A.G. straniera sulla tipologia di reato commesso in Italia da esparsi nella ex Repubblica Federale. Gli ultimi casi che hanno visto la collaborazione sono relativi alla richiesta d'intercettazione per il caso DACI (poi arrestato in Spagna) ed il caso ID 85100 attraverso il quale l'Autorità Giudiziaria francese chiedeva informazioni sulle esecuzioni in Italia di pene comminate oltralpe.

Circa la collaborazione con il Procuratore Europe, vi è da rilevare che non risultano, allo stato, presso questa Procura Generale pendenze di competenza dell'EPPO.

Quanto alla situazione relativa ai Mae/Estradizioni, si rappresenta che presso questa Procura Generale nell'anno 2023 sono stati iscritti n. 39 mae passivi (provenienti da Autorità Giudiziarie estere) 4 dei quali di natura estradizionale. Alla data di redazione del presente documento (agosto 2024) risultano pendenti n. 21 procedure 7 delle quali di natura estradizionale.

Circa le richieste di assistenza internazionale si rappresenta quanto segue: per l'anno 2023 risultano lavorate 49 richieste pervenute dall'estero 4 delle quali relative a provvedimenti limitativi della libertà personale; risultano poi n. 35 procedure 1 delle quali relative a provvedimenti limitativi della libertà personale. Si rilevano inoltre 5 richieste di trasferimento all'estero di condannati in Italia.

In merito ai rapporti con le Autorità Giudiziarie Straniere e la collaborazione giudiziaria il Procuratore per i Minorenni specifica che non si sono intrattenuti, nel periodo in esame, rapporti con Autorità Giudiziarie Straniere salvo che, in ambito civile, con l'autorità diplomatica della Repubblica Ucraina, con riferimento ad alcuni minori rifugiatisi da quel Paese in Italia. Nel periodo in esame non è stato emesso alcun mandato di arresto europeo.

In ambito civile, con riferimento a 4 sottrazioni internazionali di minori, si sono intrattenute positive e costruttive interlocuzioni con le Autorità Centrali.

*B. Fornire elementi in relazione all'applicazione delle misure di prevenzione personali e reali, con particolare riferimento ai sequestri ed alle confische.*

Relativamente alla materia delle misure di prevenzione, quanto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia va anzitutto segnalato che si tratta di una materia assegnata, con criterio di specializzazione, ad un gruppo di lavoro composto da cinque sostituti procuratori, coordinato da un procuratore aggiunto. Va inoltre evidenziato che la medesima Procura ha iscritto 29 proposte, ne ha inoltrate 9 al Tribunale competente, di cui 4 con obbligo di soggiorno e 5 con sequestro di beni. Si sono tenute 3 udienze per misure di prevenzione.

Con riferimento alla Procura di Trani va anzitutto rilevato che nell'anno 2024 presso tale Ufficio è stata istituita l'Unità Misure di Prevenzione. Guardando poi ai dati statistici, per il periodo che ci riguarda, l'Ufficio tranese ha iscritto 37 proposte, di cui 9 inoltrate al Tribunale competente; si sono poi tenute 10 udienze per misure di prevenzione.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ha sottolineato l'importanza del lavoro di riorganizzazione dell'Ufficio delle misure di prevenzione. Ha riferito a tal proposito il Procuratore di Bari che *“Si è potenziato il gruppo di lavoro con la collaborazione di due unità di polizia giudiziaria di supporto. L'ufficio ha lavorato molto per qualificare le richieste di misure di prevenzione sollecitando il rispetto del protocollo da parte dei richiedenti le misure. In questa direzione vi sono stati numerosi incontri di formazione del personale di PG addetto alle indagini patrimoniali. Inoltre, si è predisposto un modello aggiornato di richiesta di misura patrimoniale al fine di rendere le richieste complete e precise. Per il profilo statistico, nel periodo interessato, il numero di proposte per misure personali è stabile ammontando a 465 (nel periodo precedente 460). Sul dato statistico ha avuto sicuramente incidenza il lavoro organizzativo precedentemente operato. Tale lavoro ha comunque risentito della dichiarazione di incostituzionalità di parte della disciplina relativa alla valutazione della pericolosità; dichiarazione che ha ristretto di molto l'area definibile di pericolosità, mentre il totale delle proposte per misure patrimoniali rimane sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente (300 richieste). Centrale è l'attività intensa di sottoposizione a sequestro di ingenti beni appartenenti alla criminalità organizzata foggiana. Infatti, l'attività di recupero del patrimonio illecito ha messo in seria difficoltà le casse dei clan che hanno ora difficoltà a pagare gli stipendi e le spese legali.”*

Nel periodo in esame, nella Procura di Foggia sono state formulate n. 344 richieste di misure cautelari personali “ordinarie”, cioè non accessorie a richieste di convalida dell'arresto o del fermo (a fronte delle n. 269 dell'anno precedente). Di queste, n. 299 risultano accolte, n. 33 rigettate, n. 12 in attesa di decisione.

Quanto alle misure cautelari reali, sono state formulate n.49 richieste di sequestro preventivo “ordinarie (a fronte delle 97 dell'anno precedente), cioè non accessorie a richieste di convalida di sequestri adottati in via d'urgenza, di cui 17 accolte, 3 rigettate, 29 in attesa di decisione.

La Procura di Trani ha invece formulato complessivamente 367 richieste di misure cautelari personali (rispetto alle 317 dell'anno precedente) e n. 379 richieste aventi ad oggetto misure reali (a fronte delle n. 222 dell'anno precedente).

La procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ha avanzato, tra l'1.7.2023 e il 30.6.2024, n.1.631 richieste di misure cautelari personali (a fronte delle 1689 dell'anno precedente e delle 1.635 relative al periodo 2020/2021). Di queste 1.631 richieste n. 1629 sono richieste di misure coercitive e n. 3 sono richieste di misure non coercitive interdittive.

Quanto alle richieste di misure cautelari reali, nel periodo oggetto di esame, la Procura di Bari ha avanzato, in totale, n. 705 richieste<sup>48</sup> (a fronte delle 618 dell'anno precedente).

Con riferimento alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni si riferisce quanto di seguito.

Come è noto, col già menzionato DL. 15. 09. 2023 n.123 (cd. Decreto Caivano), convertito con modificazioni dalla L.13/11/23 n.159 è previsto, con modifica al D.Lvo 6.09.2011 n.159, che l'avviso orale del Questore, sia rivolto anche ai minori di 18 anni che abbiano compiuto il quattordicesimo anno con comunicazione al Procuratore per i Minorenni.

È altresì prevista la procedura di ammonimento di cui all'articolo 8, commi 1 e 2, del DL. 23.02. 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23.04.2009, n. 38 in alcune fattispecie perseguibili a querela sino a quando questa non è proposta se il reato è commesso da persona che abbia compiuto gli anni 14 in danno di altro minore. La normativa innanzi citata, inoltre, ha reso operante anche nei confronti dei minorenni il "D.Ac.Ur." (divieto di accesso alle aree urbane).

Nel periodo in esame, comunque, sono state comunicate alla Procura Minorile n.4 provvedimenti del Questore di divieto di accesso a bar, pub, locali pubblici nei confronti di persone minorenni. Indubbiamente la situazione è destinata a cambiare nel prossimo futuro anche in considerazione di un recente protocollo sottoscritto dalle Procure del Distretto e dai Questori con l'input della Procura Generale.

Quanto alle richieste di misure cautelari proprie dei minorenni sollecitate dal P.M. se ne contano 35 (di cui 5 permanenza in casa, 14 collocamento in comunità, 16 custodia cautelare). Il Procuratore minorile ha precisato che nel periodo 01.07.2024 - 30.06.2024, presumibilmente per effetto delle riforme normative e specificamente delle innovazioni inserite con il "Decreto Caivano", si coglie una tendenza a chiedere e adottare misure più gradate rispetto alla custodia cautelare.

Per la Procura Generale va annotato che al 1° luglio 2023, erano pendenti, in grado di appello, 14 procedimenti inerenti misure di prevenzione personali e 8 aventi ad oggetto misure di prevenzione patrimoniali.

Nel periodo di riferimento (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024) sono sopravvenuti 52 nuovi procedimenti su misure personali e 14 su misure patrimoniali. Maggiore è stato il numero delle definizioni: 56 procedimenti su misure di prevenzione personali e 16 su misure di prevenzione patrimoniali.

Al 30 giugno 2024, quindi, erano pendenti 10 procedimenti in terna di misure personali e 6 riguardanti misure patrimoniali.

Assolutamente prevalente è stato il numero delle pronunce confermate dei decreti di primo grado. Quanto alle misure di prevenzione personali, si rileva un sensibile incremento di quelle adottate, ai sensi dell'art. 4, comma i-far, D.l.vo 6 settembre 2011 n. 159, a carico di indiziati dei delitti di "maltrattamenti contro familiari e conviventi" (art. 572 c.p.) e "atti persecutori" (art. 612-bis c.p.).

---

<sup>48</sup> di cui n. 153 per convalida di sequestro preventivo; n. 179 per sequestro preventivo di cui 43 per equivalente

*C. Indicare la situazione concernente:*

- 1. l'applicazione dell'istituto del "sequestro per equivalente" illustrandone i settori in cui ne è stata più frequente l'applicazione;*
- 2. l'andamento della prescrizione dei reati.*

Circa l'applicazione dell'istituto del "sequestro per equivalente" il Procuratore di Foggia ha riferito che l'Ufficio di sua competenza ha da tempo acquisito piena consapevolezza dell'importanza del "sequestro per equivalente" come strumento indispensabile nella lotta ad ogni tipo di criminalità mossa da finalità di lucro. Esso, ha osservato il dott. Ludovico Vaccaro, permette di colpire l'accumulo di ingenti capitali illeciti, che rappresentano lo scopo principale e, nel contempo, il mezzo per incrementare l'attività criminosa.

Nel periodo di riferimento (1° luglio 2023 – 30 giugno 2024) è stata sottoposta a tale forma di sequestro, dalla Procura di Foggia, la somma complessiva di € 33.513.675,00 (nel settore dei reati fiscali)<sup>49</sup>, a fronte di un importo complessivo di € 68.509.828,00 nel periodo precedente.

Il Procuratore di Trani invece ha evidenziato la costituzione dell'Unità di supporto per i sequestri per equivalente e sottolinea come la stessa sia stata inizialmente istituita con specifico riferimento ai reati tributari, ma riferisce, poi, come con provvedimento del 28/06/2022 sia stata più precisamente istituita l'Unità di supporto ai procedimenti concernenti Reati Tributari (U.R.T.) orientata alla funzione di raccordo dell'Ufficio con i servizi di polizia giudiziaria in relazione ai reati tributari, limitatamente alla formulazione di richieste di misure cautelari reali per equivalente.

Il Procuratore di Bari ha evidenziato, invece, come i settori in cui l'applicazione dell'istituto è stata più frequente sono stati i seguenti: reati finanziari e/o relativi all'esercizio di impresa.

Con riferimento alla Procura Generale non sono stati trattati procedimenti di prevenzione aventi ad oggetto la confisca per equivalente. Tale istituto è stato invece applicato, ad iniziativa di questo Ufficio, nell'ambito di procedimenti penali in presenza dei presupposti per l'adozione della confisca c.d. "allargata" ex art. 240-bis c.p.

Come è noto, al fine di incrementare il ricorso alle misure patrimoniali per il contrasto della criminalità operante nel territorio di riferimento, mediante l'implementazione delle attività di approfondimento investigativo propedeutiche all'adozione di provvedimenti di sequestro e confisca allargata nei procedimenti già definiti e per quelli in grado di appello, è stato sottoscritto apposito memorandum operativo tra quest'Ufficio ed il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza. La collaborazione in argomento è essenzialmente attuata mediante il contributo investigativo fornito alla Procura Generale da alcune unità di personale specializzato della Guardia di Finanza distaccate presso questo stesso Ufficio.

In particolare, con il coordinamento dei magistrati della Procura Generale, il predetto personale della Guardia di Finanza provvede ad individuare i procedimenti penali già definiti con sentenza irrevocabile in relazione ai quali è possibile formulare una richiesta di confisca ex art. 240-bis c.p., laddove tale misura non sia stata precedentemente adottata. Svolge, altresì, preliminari accertamenti patrimoniali.

L'esito di tali accertamenti viene quindi comunicato ai Sostituti Procuratori Generali di riferimento, addetti al gruppo di lavoro denominato "Confische", per l'occorrente valutazione e l'eventuale conferimento di una specifica delega ai Reparti della Guardia di Finanza ovvero di altra Forza di Polizia sulla base del precedente svolgimento dell'attività di indagine che ha generato il procedimento penale.

Al momento sono state licenziate n.ro 26 deleghe per il compimento di accertamenti supplementari nei confronti di soggetti attinti da sentenza di condanna per reati rientranti nel perimetro di applicazione dell'art. 240-bis c.p., finalizzati alla richiesta del provvedimento di confisca per sproporzione ovvero per equivalente.

---

<sup>49</sup> Il dato è relativo ai sequestri per equivalente eseguiti esclusivamente dalla Guardia di Finanza del comando provinciale di Foggia.

L'attività delegata ha consentito, ad oggi, l'esecuzione di n.ro 5 provvedimenti di sequestro e contestuale confisca ex art. 183-*quater*, disp. att., c.p.p., mentre sono state già proposte n.ro 4 analoghe richieste alla Corte di Appello per le quali si è in attesa della decisione. Le ulteriori deleghe sono ancora in corso di definizione a cura della Polizia Giudiziaria designata.

Tra le misure patrimoniali già eseguite, si registrano anche provvedimenti di sequestro / confisca per equivalente, ai sensi dell'art. 240-*bis*, 2° comma, c.p., su beni mobili ed immobili e segnatamente:

- in relazione ad una condanna per il delitto di cui all'art. 416-*bis* c.p., sequestro e contestuale confisca, fino alla concorrenza della somma di € 317.324,77, su quattro fabbricati, un terreno, due 2 autovetture e cinque rapporti finanziari;
- in relazione ad una condanna per i delitti di cui agli artt. 648 e 648 bis c.p., sequestro e contestuale confisca, fino alla concorrenza della somma di € 330.840,26 su tre fabbricati, quattro terreni, arredi vari e tendaggi di pregio.

Circa le richieste di archiviazione per prescrizione del reato in tutti gli Uffici del distretto si è registrato un andamento decrescente: per quanto riguarda la Procura di Bari, rispetto all'analogo periodo precedente, vi è stato nell'anno in esame un decremento del 33% essendo state presentate al g.i.p, nel complesso, n.230 richieste di archiviazione per estinzione del reato a seguito di prescrizione<sup>50</sup>; nella Procura di Foggia si è registrata invece una variazione percentuale pari al -40%<sup>51</sup>; anche per la Procura di Trani si è verificata una diminuzione del numero dei procedimenti definiti con archiviazione per prescrizione dei reati che risulta essere quasi dimezzato<sup>52</sup>.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha riferito che, anche per l'anno in esame, non si sono registrati reati caduti in prescrizione nel corso dell'attività di indagine dell'Ufficio di sua competenza.

#### *E. Fornire notizie sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio della Procura Generale e delle Procure della Repubblica del distretto.*

Relativamente all'andamento degli Uffici Requirenti del distretto, la situazione può considerarsi, nel suo complesso, orientata verso un regolare e costante controllo dell'illiceità. Tutti gli Uffici Requirenti del distretto hanno operato, nei territori di propria competenza, assicurando una risposta tempestiva ed incisiva in tutti i comparti del crimine e le statistiche allegate, unitamente alle relazioni redatte dai singoli Procuratori, consegnano una puntuale indicazione dell'attività svolta nell'anno giudiziario in esame.

In particolare, dai prospetti statistici si evince come le iscrizioni per le notizie di reato nell'anno 2023/2024 hanno subito a livello distrettuale un lieve incremento in tutti gli Uffici del distretto fatta eccezione per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia.

In particolare, guardando nello specifico i singoli dati, per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari si registrano n. 51.135 notizie di reato iscritte per l'anno 2023/2024 a fronte di n. 50.108 notizie iscritte per l'anno 2022/2023; per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia per l'anno 2023/2024 si contano n. 34.397 notizie di reato iscritte a fronte di n. 36.524 notizie di reato iscritte per il periodo 2022/2023; per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani si annotano invece n. 27.046 notizie di reato iscritte per l'anno 2023/2024 a fronte di n. 23.474 notizie iscritte per l'anno 2022/2023; per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni si computano invece n. 926 notizie di reato iscritte per l'anno 2023/2024 a fronte di n. 985 notizie di reato iscritte nell'analogo periodo precedente.

---

<sup>50</sup>Nel periodo 2022-23 sono state presentate al g.i.p., nel complesso, n. 444 richieste di archiviazione per estinzione del reato a seguito di prescrizione mod. 21. Nel periodo 2021- 22 sono state presentate al g.i.p., nel complesso, n. 381 richieste di archiviazione per estinzione del reato a seguito di prescrizione mod. 21.

<sup>51</sup>Procedimenti definiti con richiesta di prescrizione nel periodo 1.7.2021/30.6.2022: 97 di cui 90 i proc. mod. 21 e 7 i proc. mod. 44; nel periodo 1.7.2022/30.6.2023: 102 di cui 89 i proc. mod. 21 e 13 i proc. mod. 44; nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 61 di cui 54 i proc. mod. 21 e 7 i proc. mod. 44.

<sup>52</sup> Procedimenti definiti con richiesta di prescrizione: n. 78 nel periodo 1.7.2021/30.6.2022; n. 168 nel periodo 1.7.2022/30.6.2023; n. 99 periodo 1.7.2023/30.6.2024.

Un andamento positivo si riscontra anche con riferimento al rapporto tra il numero di procedimenti penali modd. 21 e 21 bis iscritti e la definizione degli stessi: in particolare, facendo sempre riferimento all'arco temporale luglio 2023 – giugno 2024, per la Procura di Bari a fronte di n. 16.085 procedimenti penali modd. 21 e 21 bis iscritti sono stati definiti 15.325 procedimenti; per la Procura di Foggia a fronte di n. 13.338 procedimenti penali modd. 21 e 21 bis iscritti sono stati definiti 13.034 procedimenti; per la Procura di Trani a fronte di n. 7436 procedimenti penali modd. 21 e 21 bis iscritti sono stati definiti 8.801 procedimenti.

Per la Procura Minorenni invece a fronte di n. 985 procedimenti penali modd. 21 e 21 bis iscritti sono stati definiti n. 915 procedimenti.

Se ne deduce per tutto il distretto, relativamente alle attività svolte nei singoli Uffici, una condizione assolutamente positiva e tanto è sicuramente dovuto ad un importante intervento di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari – magistrati e personale amministrativo, ma anche addetti della Polizia Giudiziaria ed altre componenti umane ed organizzative – che hanno svolto un imponente lavoro nel periodo di riferimento.

Non è trascurabile, infatti, come tutti gli Uffici hanno beneficiato del potenziamento della dotazione organica del personale amministrativo avvenuta nell'anno 2022: tale turnover - seppur ancora insufficiente - ha consentito, infatti, di provvedere ad una riorganizzazione e redistribuzione razionale del personale, permettendo altresì di valorizzare buone prassi efficaci.

Tale maggior efficientamento degli Uffici si ricava, tra le altre cose, anche dalla riduzione dei tempi medi di registrazione e formazione dei fascicoli e dell'adozione del provvedimento di iscrizione. In particolare, il Procuratore di Trani ha annotato come, nell'Ufficio di sua competenza, nel corso dell'anno si siano consolidate le seguenti tempistiche:

- entro massimo 2 giorni dal deposito della notizia di reato le schede di registrazione vengono predisposte e sottoscritte dal Procuratore e dal Procuratore Aggiunto;
- nei successivi 4 giorni, al massimo, il procedimento viene registrato, completata la copertina, consegnato il fascicolo alla segreteria e posto all'attenzione del magistrato.

Ha precisato, il dott. Nitti, che non di rado si è ridotto il tempo complessivo a 4 giorni (2+2).

Anche il Procuratore per i Minorenni riporta come le iscrizioni di notizia di reato sono effettuate nell'arco di 24/48 ore al massimo.

Tutto ciò anche a seguito dell'input che questa Procura Generale ha fornito alle Procure del distretto a seguito di talune riunioni di coordinamento sul punto specifico.

In aggiunta a quanto su esposto, a sostegno del suddetto efficientamento, si ritiene altresì opportuno evidenziare le percentuali di definizione dei procedimenti penali mod.21, nelle Procure ordinarie, relativamente alle classi di durata: in particolare il 56,7 % dei procedimenti penali mod. 21 viene smaltito entro 6 mesi, il 14,9 % dei procedimenti penali mod. 21 viene smaltito tra 6 mesi e 1 anno, il 15,7 % viene smaltito tra 1 anno e 2 anni. Solo il 12,8 % dei procedimenti penali mod. 21 viene smaltito oltre 2 anni: si tratta di un dato che si sta riducendo nel tempo se si considera che nell'analogo periodo precedente la percentuale di procedimenti penali mod. 21 che veniva smaltito oltre 2 anni era pari al 15%.

Analizzando adesso i dati relativi all'attività "*stricto sensu*" posta in essere dalla Procura Generale si rileva quanto segue.

L'Ufficio ha assicurato la rappresentanza della pubblica accusa in complessive 553 udienze penali (delle quali n. 372 in Corte d'Appello, n. 64 in Corte d'Assise d'appello, n. 18 nella sezione minorenni della Corte d'Appello, n. 77 nel Tribunale di Sorveglianza e n. 22 in materia di misure di prevenzione). Alla stregua di quanto si è registrato negli analoghi periodi precedenti, per il periodo che ci interessa il dato statistico continua a scendere se si considera che per l'anno 2022/2023 il numero delle udienze e/o camere di consiglio celebrate ammontava a 562 e per l'anno 2022/2021 tale dato era pari a 570. Tale continua flessione riflette la costanza dell'attività giudicante che aveva conosciuto un tiepido rallentamento a seguito dell'emergenza sanitaria.

Nel periodo in esame, sono stati apposti 30.041 visti e pareri in materia penale e 4.391 in materia civile. Materia, quest'ultima nella quale sono stati trattati 392 procedimenti.

Nel comparto dell'esecuzione penale si registra un decremento del numero delle pratiche di esecuzione per le pene detentive, definite in numero pari a 834<sup>53</sup>, e sono stati predisposti ed eseguiti provvedimenti di unificazione di pene concorrenti in numero pari a 462.

Circa la definizione dei processi di appello mediante il c.d. concordato, sono state formulate complessivamente nell'anno 499 istanze di concordato, di cui n. 82 presentate in udienza (ex art. 602, comma 1bis, c.p.p.) e 417 depositate nella fase preliminare a dibattimento (ex art. 599 bis c.p.p.). Se ne ricava una riduzione pari al 20,7%.

Delle istanze di concordato proposte n. 180 sono state accolte dalla Corte di Appello (rigettate n. 14, n. 3 pendenti); per n. 302 la Procura Generale ha negato il consenso che, invece, ha prestato per le restanti n. 197.

La modalità negoziata di definizione è stata utilizzata prevalentemente nei processi aventi ad oggetto reati in materia di stupefacenti (59), furto (11), rapina (10), ricettazione (10), maltrattamenti in famiglia (9) ed estorsione (9).

Nell'anno in esame la Procura Generale ha curato complessivamente n. 45 impugnazioni con una riduzione importante quindi rispetto agli anni precedenti considerato che ne furono proposte, n. 60 per l'anno 2022/2023 e n. 70 nel periodo 2021/2022. Tale riduzione si deve certamente riconnettere alla riforma che ha subordinato la facoltà di appello del procuratore generale all'eventuale acquiescenza del procuratore della Repubblica.

È proseguita la prassi di riunioni interne all'Ufficio della Procura Generale dedicate all'esame e alla discussione delle riforme normative sopravvenute, agli approfondimenti relativi all'evoluzione giurisprudenziale su temi ricorrenti nonché all'elaborazione comune delle scelte organizzative del lavoro nell'ambito della ricerca di una tendenziale uniformità di condotte e prevedibilità delle determinazioni.

Analogamente si è fatto luogo ad incontri anche informali con i procuratori della Repubblica del distretto mediante i quali si è inteso incentivare la diffusione di prassi virtuose, operare confronti, anche su temi della giurisdizione, in vista sia della possibile formazione di linee interpretative omogenee e coerenti sia dell'adozione di moduli organizzativi condivisi ed uniformi nello spirito ed in adempimento delle funzioni di cui all'art. 6 d.lvo n. 106 del 2006.

Il confronto ha avuto per oggetto diverse tematiche; gli incontri sono stati destinati all'esame ed approfondimento delle riforme normative intervenute, all'individuazione di linee comuni nella formulazione delle direttive.

Passando ora ad esaminare l'attività di vigilanza del Procuratore Generale ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 106/2006 si fa rilevare che questa Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari acquisisce puntualmente dati e notizie dai singoli Uffici del distretto oltre a porre in essere tutte quelle attività necessarie per l'esercizio del potere/dovere di avocazione.

A tal proposito si rammandano anche gli incontri di coordinamento voluti ed organizzati dall'Ufficio scrivente considerata non solo la necessità di fornire puntuale riscontro alle sollecitazioni della Procura Generale della Cassazione circa l'applicazione e gli esiti delle varie riforme intervenute ma anche l'esigenza di adottare determinazioni unitarie valide per tutto il territorio del distretto.

Rileva, altresì, considerare in questa sede l'impegno profuso da questa Procura Generale per altre tematiche altrettanto rilevanti, per le quali, in talune circostanze, si è giunti, all'esito di opportune interlocuzioni con gli altri Uffici Giudiziari del distretto alla redazione di protocolli d'intesa ovvero gli stessi sono in fase di studio ed elaborazione:

- Applicazione di pene sostitutive brevi: all'esito di una serie di incontri tra magistrati della Corte d'Appello di Bari, magistrati della Procura Generale e rappresentanti degli Ordini degli avvocati

---

<sup>53</sup> a fronte della definizione di n. 839 nel periodo 2022/2023 e di n. 958 nel periodo 2021/2022;

del distretto, si è convenuto circa la necessità di redazione di un Protocollo d'intesa che dovrà puntualmente indicare la documentazione che dovrà essere prodotta dal difensore a sostegno di una precisa richiesta di pena sostitutiva al fine di consentire al giudice di modellare la pena sulle specifiche esigenze della persona. Tanto al fine di consentire che il meccanismo concepito dal legislatore della riforma possa funzionare;

- Protocollo Tiap: a far data dal 13 settembre 2023 è divenuto esecutivo il Protocollo Tiap redatto e sottoscritto su iniziativa e con il coordinamento del Presidente della Corte di Appello, del Procuratore Generale e del RID requirente. Si tratta di un protocollo d'intesa distrettuale tra i Tribunali di Bari, di Trani e di Foggia, le Procure della Repubblica di Bari, di Foggia e di Trani, gli Ordini forensi e le Camere Penali di Bari, di Foggia e di Trani, riguardante l'applicativo ministeriale TIAP nelle procedure di riesame o di appello avverso provvedimenti cautelari. Lo stesso mira a disciplinare la condivisione esclusivamente telematica dei fascicoli digitalizzati in TIAP, nei quali risultano promosse le procedure di riesame o di appello avverso i provvedimenti cautelari reali e/o sulla libertà personale;
- Protocollo d'intesa per la tutela dei diritti e delle pari opportunità e della genitorialità;
- Protocollo d'intesa per l'applicazione delle pene sostitutive delle pene detentive brevi dinanzi alla Corte di Appello di Bari;
- Protocollo di intesa in materia di modello 45 e iscrizione delle notizie di reato;
- Le linee guida in materia di contrasto all'abbandono e al deposito incontrollato di rifiuti;
- Protocollo di intesa in materia di persone scomparse.

Rilevano altresì il rinnovo del memorandum operativo relativo ai rapporti di collaborazione tra Procura Generale e Guardia di Finanza avvenuto lo scorso 5 luglio e il Protocollo d'intesa in materia di ammonimento del Questore che è stato sottoscritto lo scorso 19 luglio.

Si rileva altresì che è in fase di sottoscrizione un protocollo operativo in tema di misure di sicurezza psichiatriche per il distretto della Corte di Appello di Bari.

Si segnalano poi all'interno dell'Ufficio della Procura Generale l'utilizzo di registri di comodo per ogni settore di intervento della Procura Generale che consentono non solo una pratica ed immediata ricerca del procedimento ma anche una funzionale decisione da parte del magistrato che ha la possibilità di visionare i precedenti nel fascicolo.

In particolare, si segnalano nell'ambito della DIVISIONE III i registri relativi ai pareri penali e civili, i registri relativi ai concordati, alle impugnazioni, ai procedimenti ex art. 409 e 410 c.p.p., i registri relativi ai ricorsi per Cassazione, alle avocazioni, alle notifiche civili e alle notifiche estero; si segnala inoltre, sempre nell'ambito della medesima divisione l'utilizzo del registro segnalazioni processi che consente di individuare i procedimenti CDA (Codice Difficoltà Alto), in ragione della complessità degli stessi per numero di imputati e gravità delle impugnazioni, e che assicura la partecipazione dello stesso magistrato alle udienze in cui verrà trattato il determinato processo qualificato CDA. Con tale strumento risulta possibile anche evidenziare le condizioni che dovranno poi essere valutate per proporre l'impugnazione.

Nell'ambito della DIVISIONE IV – ESECUZIONE si segnalano invece il registro pratiche, che consente di controllare i tempi di lavorazione delle pratiche relative all'esecuzione delle pene che invece nel passato non avevano alcun controllo, il magazzino virtuale che contiene la specificazione della collocazione di tutti i fascicoli, al fine di un immediato tracciamento, il registro pareri in materia di grazie, il registro estero che consente di monitorare tutte le procedure internazionali pendenti e il registro demolizioni.

Circa l'andamento dei singoli Uffici si rileva quanto di seguito.

Il Procuratore di Foggia con riferimento al settore dell'esecuzione penale riferisce che esso è affidato ad un gruppo di lavoro specializzato, composto di cinque magistrati e ciò consente di assicurare una

maggiore uniformità all'azione dell'ufficio. Dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024 sono stati iscritti 1.197 procedimenti di esecuzione, mentre le definizioni sono state pari a 870.

Il Procuratore di Bari riferisce invece che nel periodo attuale invece i pendenti iniziali al 01/07/2023 erano appunto n. 6.600, a cui si sono aggiunte le sopravvenienze pari a n. 1.439 mentre i definiti sono stati n. 1.198, per un totale di pendenti finali al 30/06/2024 di n. 6.841.

Si segnala che nel periodo di interesse sono dunque pervenute n. 1.439 nuove iscrizioni (a fronte di n. 1.241 del periodo precedente) con un aumento delle sopravvenienze di n. 198 fascicoli, pari al 16% circa. Dato statistico significativo, nonostante il già descritto aumento delle sopravvenienze, è la conferma della riduzione progressiva dei pendenti in senso stretto che è passata da 2.074 a 1.848 con una percentuale di riduzione pari all'11% circa.

Il Procuratore di Trani riferisce che nel periodo attuale invece i pendenti iniziali al 01/07/2023 erano appunto n. 820, a cui si sono aggiunte le sopravvenienze pari a n. 1.469 mentre i definiti sono stati n. 1.392, per un totale di pendenti finali al 30/06/2024 di n. 897.

Il Procuratore per i Minorenni ha osservato che con riferimento al settore penale non sussiste, in nell'Ufficio di sua competenza, alcun "arretrato patologico" anche se va opportunamente, e come ogni anno, rammentato che nell'ambito minorile improvvisi e significativi aumenti delle iscrizioni possono registrarsi in qualsiasi momento, in considerazione di eventi esterni quali, ad esempio, quelli collegati ai flussi migratori.

Con riferimento a tale Ufficio si deve riferire di un aumento costante e considerevole negli anni degli affari penali: in particolare nel periodo di interesse si è registrato un aumento percentuale del 29% rispetto allo scorso anno.

Il dott. De Salvatore ha evidenziato che all'aumento degli affari trattati non corrisponde un aumento di risorse attualmente impiegate nel settore dell'esecuzione penale, di cui si chiede espressamente l'implementazione, anche a seguito delle nuove e gravose attività introdotte dalle recenti riforme Cartabia e Nordio in capo all'ufficio esecuzione penale. Come noto, con l'entrata in vigore del D. Lgs. 150/2022 (Legge Cartabia) a far data dal 30.12.2022, l'esecuzione della condanna a pena pecuniaria per i fatti commessi dal 31.12.2022, anche in sostituzione di pena detentiva, non è più competenza degli uffici di recupero crediti bensì del Pubblico Ministero preposto all'esecuzione.

La portata di tale innovazione legislativa, volta ad accelerare i tempi di riscossione delle pene pecuniarie rende estremamente gravosi i compiti già affidati al settore dell'esecuzione penale, che da mero ufficio esecutore diventa un vero e proprio ufficio di riscossione, preposto al recupero crediti, al pari dell'Agenzia delle Entrate e tutto questo ha comportato per questo Ufficio nuovi e delicati compiti.

Così facendo il pubblico ministero, già gravato delle numerose incombenze in ambito di esecuzione penale tradizionale (esecuzione di pene detentive, misure di sicurezza e conversione di pene pecuniarie), si trova ad affrontare un nuovo e gravoso compito, quello di "motore" della esecuzione della pena pecuniaria e "unico supervisore" del tortuoso iter che accompagna le vicende di credito, da porre in esecuzione e gestire fino alla completa riscossione della pena pecuniaria o alla sua eventuale conversione in pena sostituiva, con tutte le difficoltà e i limiti che ne seguono.

A ciò si aggiungono le difficoltà pratiche riscontrate nel SIEP nella lavorazione dei vari provvedimenti.

Altresì rilevante l'attività svolta dai singoli uffici in materia civile.

Per la Procura di Foggia nel periodo di interesse (1.7.2023-30.6.2024) sono stati espressi dall'Ufficio, complessivamente, n. 16 pareri e visti in materia societaria; 10.649 sono stati, invece, nel complesso i pareri e i visti apposti in materia civile (di cui 5.364 in materia di volontaria giurisdizione) Il Pubblico Ministero, inoltre, ha promosso ben 75 cause civili. Si segnalano inoltre n. 254 apostille e n. 17 legalizzazioni.

Il Procuratore di Foggia ha segnalato una criticità concerne l'elevata percentuale dei processi definiti dal tribunale in composizione monocratica con sentenza di assoluzione nel merito. Dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024 sono stati definiti 4.892 processi, con 2.152 assoluzioni nel merito (pari al 56%).

Per le udienze dinanzi ai giudici monocratici vige la regola della delega delle funzioni del pubblico ministero ai viceprocuratori onorari in tutti i processi, salve alcune eccezioni – in cui è prevista la designazione del magistrato togato - stabilite nel progetto organizzativo.

Al fine di limitare la criticità rilevata, sono state impartite disposizioni per la riorganizzazione complessiva dei criteri di designazione dei magistrati alle udienze penali dibattimentali dinanzi al Tribunale in composizione monocratica, in modo da assicurare che ciascun processo venga seguito dallo stesso magistrato (anche onorario) per l'intera fase del giudizio, fino alla sentenza.

Riguardo alle impugnazioni proposte dall'Ufficio, nel periodo di riferimento sono state proposte complessivamente n. 34 impugnazioni, di cui 14 avverso decisioni di primo grado e 20 avverso decisioni in materia cautelare.

Per la Procura di Trani sono stati espressi dall'Ufficio, complessivamente, n. 2.922 pareri e visti nelle materie di competenza del Pubblico Ministero. Questo non ha promosso cause civili ma ha partecipato a 51 udienze civili. In questo Ufficio sono state registrate complessivamente n. 458 tra apostille e legalizzazioni.

Nel periodo di interesse (1.7.2023-30.6.2024) sono stati espressi dalla Procura di Bari, complessivamente, n. 168 pareri e visti in materia societaria e richieste di fallimento; ben 27.344 sono stati, invece, nel complesso i pareri e i visti apposti in materia di volontaria giurisdizione, amministrazione di sostegno e interdizione. Il Pubblico Ministero, inoltre, ha promosso ben 313 cause civili (interdizioni, amministrazioni di sostegno, reclami, rettificazioni), partecipando a 53 udienze civili. Notevole è anche il dato statistico relativo alle apostille e alle legalizzazioni, che sono state n. 1.032.

Il dott. Rossi ha rilevato che altro comparto di particolare interesse è quello relativo alla c.d. negoziazione assistita familiare (L. 12 settembre 2014 come riformata dal D.LGS. n. 149, Riforma Cartabia) che impegna i magistrati del dipartimento nella validazione degli accordi in ambito di separazione, divorzio e affidamento dei figli, depositati dagli avvocati. Nel periodo 1.7.2023-30.6.2024 ne sono state trattati 514.

Ha altresì riferito che il 6 luglio 2023 sono state diramate, con l'adesione dell'ordine forense di Bari, le nuove linee guida che hanno tenuto conto delle novità introdotte dalla riforma Cartabia.

Infine, ha sottolineato il ruolo attribuito alla Procura della Repubblica dalla riforma in materia di autorizzazioni relative agli affari di volontaria giurisdizione (D.Lvo 10 ottobre 2022 n. 149). A questo proposito vi sono stati incontri tra il Procuratore aggiunto che coordina il settore degli affari civili, il Presidente del Tribunale di Bari e i rappresentanti dell'ordine dei notai di Bari, propedeutici alla redazione di un protocollo e, comunque, ad una prima intesa di massima sui criteri generali della riforma.

Il Procuratore dei Minorenni ha annotato infine che nel periodo 01.07.2023 - 30.06.2024, l'Ufficio di sua competenza ha proposto 1.044 ricorsi (a fronte dei 1712 dello scorso anno) mentre i pareri formulati sono stati 2.299.

Con riferimento ai dati relativi all'andamento degli affari civili, il dott. De Salvatore ha però evidenziato che quelli su esposti sono gli unici dati ufficiali di possibile estrapolazione dal sistema in uso.

Con riferimento all'andamento del settore dell'esecuzione penale e del settore civile della Procura Generale, rileva quanto di seguito si annota.

➤ *Sull'andamento del settore dell'esecuzione penale*

1) Dati statistici elaborati dal sistema SIEP

Nell'ambito del periodo in esame sono stati emessi 6636 provvedimenti esecutivi, equamente distribuiti tra l'ultimo semestre del 2023 e il primo semestre 2024, e in particolare:

- n. 462 provvedimenti di cumulo, di cui 234 con ordine di esecuzione per la carcerazione;

- n. 786 ordini di esecuzione ex art. 656 c.p.p.;
- n. 96 provvedimenti di fungibilità;
- n. 363 provvedimenti di esecuzione di ordinanze del Tribunale di Sorveglianza in materia di misure alternative;
- n. 1682 ordini di scarcerazione per concessione di liberazione anticipata e n. 116 a seguito di concessione del risarcimento del danno ex d.l. n. 92/2014;
- n. 228 incidenti di esecuzione sollevati dinanzi alla Corte di Appello di Bari (di cui 173 richieste di revoche benefici);
- n. 716 provvedimenti di esecuzione delle pene accessorie;
- n. 1164 provvedimenti di archiviazione.

Nell'attività esecutiva hanno assunto particolare rilievo le operazioni in attuazione della cosiddetta circolare Flick, per condannati a pena superiore ai 5 anni di reclusione in attesa dell'esecuzione delle sentenze definitive. Nello specifico, si richiamano i procedimenti per criminalità organizzata maggiormente rilevanti, che hanno comportato un'intensa cooperazione con le Forze dell'Ordine: l'operazione Decimazione (RGNR 5428/2019), relativa ai clan Moretti – Lanza e Sinesi di Foggia, l'operazione Nabucodonosor (rgnr 9617/2015), relativa ai clan Albanese e Cannito, operanti nella provincia della BAT; l'operazione Pandora, con 53 provvedimenti esecutivi per i membri delle consorterie della città di Bari; operazione Ares (rgnr 10237/2015), per i clan Nardino e Testa Severino, della provincia di Foggia.

Altresì, l'Ufficio esecuzioni di questa Procura Generale, avvalendosi della collaborazione di due sottoufficiali appartenenti al Gruppo Carabinieri Forestale, gestisce le pratiche di demolizione dei manufatti abusivi, per i procedimenti giudiziari definiti con sentenza passata in giudicato. In particolare, sono attualmente vigenti un protocollo di intesa tra questa Procura Generale e le Procure del distretto, le Prefetture di Bari e BAT, l'Ente Parco Nazionale Alta Murgia, la Comunità del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e Reparto Carabinieri Parco Nazionale dell'Alta Murgia, "In materia di acquisizione e demolizione di manufatti abusivi, tutela e salvaguardia dell'integrità ambientale e naturalistica del territorio ricadente nel perimetro del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, in particolare mediante ripristino dello stato dei luoghi ai sensi della art. 29. L. 394/91", nonché l'accordo per la disciplina delle attività connesse agli abbattimenti di manufatti abusivi, Altresì, nel mese di marzo 2024 è stato completato il rinnovo del protocollo di intesa "per interventi congiunti in materia di prevenzione e contrasto all'abusivismo edilizio", ai sensi della L.R. 15 del 2012, con le Procure del distretto, l'Anci Puglia e la Regione Puglia con la conseguente istituzione di un tavolo tecnico finalizzato a dare attuazione al suddetto protocollo.

Inoltre, è in costante monitoraggio la recente giurisprudenza delle Corti sovranazionali e della Cassazione, per l'adeguamento delle attività di demolizione agli orientamenti più recenti.

Infine, nell'ambito dell'attività dell'esecuzione penale sono stati presentati numerosi ricorsi per Cassazione avverso provvedimenti del Tribunale di Sorveglianza o del giudice dell'esecuzione, segno del sempre crescente rilievo che la fase esecutiva assume nell'attività giurisdizionale, investendo altresì la Suprema Corte per la sua funzione nomofilattica, alla luce delle recenti riforme che hanno investito la materia.

## 2) Effetti delle recenti riforme in materia di esecuzione penale

Le due riforme che hanno maggiormente inciso nella fase esecutiva sono state introdotte con d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 (cd. Riforma Cartabia) e con la legge n. 114 del 2024 (cd. Riforma Nordio). Il decreto legislativo n. 150/2022 ha riformato la materia esecutiva sotto due profili rilevanti: l'esecuzione delle pene pecuniarie e la concessione delle pene sostitutive delle pene detentive brevi. In ambito di pene pecuniarie, il novellato art. 660 c.p.p. ha trasferito la competenza per l'esecuzione pecuniaria agli Uffici requirenti, sottraendola così agli Uffici recupero crediti presso il giudice di merito. In particolare, l'art.660 cpp prescrive che in caso di condanna a pena pecuniaria, anche in

sostituzione della pena detentiva, il Pubblico Ministero emette ordine di esecuzione con il quale ingiunge al condannato il pagamento della pena pecuniaria, con indicazione del suo ammontare nonché le modalità del pagamento, che può avvenire in un'unica soluzione ovvero in rate mensili, secondo quanto disposto dal giudice nella sentenza o nel decreto di condanna. Una volta notificato l'intimazione di pagamento, l'Ufficio Esecuzioni Penali ha il compito di verificare, attraverso il portale PAGOPA, se l'intimato abbia provveduto al pagamento della pena pecuniaria, nel termine di 90 giorni (unica rata) o alle scadenze indicate (pagamento rateale disposto in sentenza o a seguito di provvedimento del Magistrato di Sorveglianza, su tempestiva richiesta del condannato). A seguito di pagamento della pena pecuniaria (in una unica soluzione o di tutte le rate), il Pubblico Ministero dichiara l'avvenuta esecuzione della pena. Quando accerta il mancato pagamento della pena pecuniaria, ovvero di una rata della stessa, entro il termine indicato nell'ordine di esecuzione, il Pubblico Ministero trasmette gli atti al Magistrato di Sorveglianza competente per la conversione. In ogni caso, se il pagamento della pena pecuniaria è stato disposto in rate mensili, è convertita la parte non ancora pagata.

L'esecuzione delle pene pecuniarie ha un notevole impatto sull'Ufficio Esecuzioni Penali, in quanto, si stima che l'80% delle condanne a pena detentiva sia accompagnato dalla pena pecuniaria, con il conseguente "sdoppiamento" delle attività esecutive.

Dal mese di maggio 2024, l'Ufficio Esecuzioni Penali è stato investito dell'esecuzione delle prime pene pecuniarie, per i reati commessi dopo l'entrata in vigore della riforma. Dopo l'emissione dell'ordine di intimazione di pagamento, è necessario un costante controllo sull'effettivo pagamento della pena pecuniaria attraverso il collegamento al portale PAGOPA, con responsabilità erariale che ricadrà sull'Autorità giudiziaria. È noto che alcune Procure hanno provveduto a istituire, all'interno dell'Ufficio Esecuzioni Penali, un apposito Ufficio dedicato all'esecuzione delle sole pene pecuniarie, dedicando personale amministrativo in via esclusiva.

È necessario altresì un coordinamento tra gli Uffici di Procura per la gestione delle ingiunzioni di pagamento, se da trasmettersi mediante le forze dell'ordine deputate ai controlli ovvero attraverso l'intervento dell'UNEP.

Notevoli problemi applicativi sono poi sorti in materia di pene sostitutive delle pene detentive brevi. In particolare, secondo le norme transitorie, il condannato a pena detentiva non superiore a quattro anni, all'esito di un procedimento pendente innanzi la Corte di Cassazione all'entrata in vigore del presente decreto, può presentare istanza di applicazione di una delle pene sostitutive di cui al Capo III della legge 24 novembre 1981, n. 689, al giudice dell'esecuzione, ai sensi dell'articolo 666 del codice di procedura penale, entro trenta giorni dalla irrevocabilità della sentenza.

Tale istanza va presentata unicamente al giudice dell'esecuzione, senza coinvolgere la Procura competente all'esecuzione, che ignora tale eventualità ed emette così un ordine di esecuzione con decreto di sospensione in seguito all'arrivo dell'estratto esecutivo. L'assenza di coordinamento con l'Ufficio Esecuzioni Penali del Pubblico Ministero determina una duplicazione di procedure a carico dello stesso soggetto e per la medesima condanna. Da un lato un'esecuzione sospesa ed eventualmente incardinata dinanzi al Tribunale di Sorveglianza per la concessione di misure alternative o persino con sospensione revocata in caso di inerzia del difensore e dall'altro un incidente di esecuzione per l'ammissione alle pene sostitutive. Ad oggi i procedimenti con tale problematica sono in fase di esaurimento.

La formulazione letterale della riforma in materia di pene sostitutive ha altresì generato incertezza sull'Ufficio competente alla gestione delle stesse. La Procura Generale di Bari, all'esito dell'insorgenza di differenti prassi applicative nell'esecuzione delle pene sostitutive della semilibertà e della detenzione domiciliare, ha aderito alle soluzioni interpretative adottate dalla Procura Generale di Bologna e dalla Procura Generale di Roma, secondo cui la competenza all'esecuzione delle pene sostitutive detentive appartenga alla Magistratura di sorveglianza e non al Pubblico Ministero. Pertanto, in una nota operativa emanata da questa Procura Generale, si sono adottate le seguenti linee di indirizzo:

- a) La segreteria, appena ricevuto l'estratto esecutivo, procede alla formazione del fascicolo dell'esecuzione con iscrizione a SIEP nella Classe I (pene detentive);
- b) verifica se risultino ulteriori condanne a pene sostitutive a carico dell'esecutato e, in caso affermativo, valuta se superino il limite dei 4 anni;
  - a. in caso affermativo, sottopone il fascicolo al Sostituto titolare che, previa interlocuzione con il magistrato di sorveglianza, potrà procedere a cumulo ripristinando la pena sostituita (art. 70 legge 689/81);
  - c) qualora non vi siano altre condanne o, comunque, non si superi il limite dei quattro anni, forma il fascicolo da inoltrare al magistrato di sorveglianza; nel fascicolo inserisce la sentenza di condanna, il certificato penale e l'indicazione della pena residua da espiare, al netto di presofferto ed eventuali accoglimenti di istanze di fungibilità; qualora si tratti di detenuto agli arresti domiciliari, indica espressamente al magistrato di sorveglianza tale condizione, precisandone la decorrenza;
  - d) notifica il provvedimento di trasmissione al difensore del condannato, adempimento necessario a garantire il diritto di difesa, attraverso l'eventuale presentazione di procura speciale per la fase esecutiva, dinanzi all'Ufficio di sorveglianza che procede;
  - e) all'esito della comunicazione dell'ordinanza del magistrato di sorveglianza in merito alla ratifica o modifica delle prescrizioni, la Segreteria provvede ad archiviare il fascicolo sul SIEP;
  - f) in caso di sopravvenienza o concorrenza di pene detentive, si ritiene che questo Ufficio non debba emettere provvedimento di cumulo con le pene sostituite;
  - g) in casi particolari (ad esempio quando bisogna procedere a scarcerazione immediata, ecc.) per senso di responsabilità, si procede tempestivamente all'eventuale emissione del provvedimento da parte del PM, nelle forme della "comunicazione", non essendo allo stato possibile registrare un formale ordine di scarcerazione dal sistema SIEP.

Tali dubbi interpretativi sono stati condivisi altresì in una riunione con i Procuratori Generali di tutti i distretti, tenutasi il 12 giugno u.s., all'esito della quale è emersa la necessità di sintetizzare gli orientamenti di ciascun Ufficio in materia di esecuzione delle pene sostitutive della semilibertà e della detenzione domiciliare, in attesa delle necessarie direttive richieste alla Procura Generale presso la Corte di Cassazione, al fine di garantire l'uniforme applicazione della riforma su tutto il territorio nazionale.

Difatti, il Tribunale di Sorveglianza di Bari ha adottato soluzione diametralmente opposta a quella accolta da questa Procura Generale, ritenendo che con la riforma "Cartabia" la competenza dell'esecuzione delle pene sostitutive sia da ritenersi trasferita alle Procure. In tal senso attualmente si stanno orientando le Procure Generali. Comunque, l'assenza di soluzioni univoche tra le Autorità giudiziarie comporta difficoltà nella prassi applicativa. Ad esempio, l'Ufficio di Sorveglianza di Bari nei provvedimenti di concessione delle liberazioni anticipate, non aggiorna il fine pena. Di conseguenza, non potendone impugnare il provvedimento, questo Ufficio sta provvedendo alla liberazione dei condannati in espiatione pena sostitutiva mediante una comunicazione di proscioglimento dagli obblighi alle Forze dell'ordine.

A tal proposito, è in programma una imminente riunione con il Tribunale di Sorveglianza di Bari per concordare prassi applicative univoche, auspicando l'emanazione di linee di indirizzo uniformi su tutto il territorio nazionale da parte della Corte di Cassazione.

Ha sortito una notevole incidenza sull'attività dell'Ufficio la legge n. 114 del 2024 (cd. Riforma Nordio), che ha introdotto all'art. 656 c.p.p. il comma 10-bis, che recita:

«10- bis. Fermo il disposto del comma 4- bis, nell'ordine di esecuzione la pena da espiare è indicata computando le detrazioni previste dall'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in modo tale che siano specificamente indicate le detrazioni e sia evidenziata anche la pena da espiare senza le detrazioni. Nell'ordine di esecuzione è dato avviso al destinatario che le detrazioni di cui all'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354 non saranno riconosciute qualora durante il periodo di esecuzione della pena il condannato non abbia partecipato all'opera di rieducazione».

Da un'attenta interpretazione della novella normativa, questa Procura Generale ha modificato gli ordini di esecuzione emessi successivamente alla data del 04.07.2024 (entrata in vigore della riforma), ritenendo che gli avvisi di cui all'art. 656 comma 10 bis c.p.p. abbiano natura di mera comunicazione formale. Il riconoscimento delle liberazioni anticipate non è infatti attribuibile al Pubblico Ministero e certamente non potrebbe essere riconosciuto in assenza di verifica in concreto di quello che sarà il comportamento del condannato.

In base alla posizione giuridica, questa Procura Generale ha optato per le seguenti soluzioni in ordine alla emissione dei vari provvedimenti, distinti in relazione alla posizione giuridica del condannato e alla natura del provvedimento:

- 1) Liberi in sospensione: emissione di ordine di esecuzione con decreto di sospensione ex art. 656 comma 5- viene specificato il residuo pena al netto delle eventuali detrazioni a seguito di concessione delle liberazioni anticipate
- 2) Ordine di esecuzione per la carcerazione per ostatività del titolo o pena superiore ai 4 anni – viene specificato il residuo pena al netto delle eventuali detrazioni a seguito di concessione delle liberazioni anticipate, ma l'ordine non viene sospeso
- 3) Provvedimento di unificazione di pene concorrenti: le eventuali liberazioni anticipate vengono detratte dalla pena complessiva, in caso di cumuli parziali dall'ultimo parziale.
- 4) Provvedimento ex art. 656 c.10 cpp: le eventuali detrazioni vengono detratte dal fine pena, avendo già una decorrenza.
- 5) Pena residua  $\leq$  6 mesi: nessun beneficio riconoscibile in assenza di presofferto.

Al fine di poter dare immediata attuazione all'art. 656 comma 10 bis aggiunto con Decreto-legge del 4 Luglio 2024, n. 92, questo ufficio ha predisposto un software in grado di indicare quanto richiesto dalla norma, ossia "la pena da espiare computando le detrazioni previste dall'articolo 54 L. 26/07/1975 n. 354, in modo tale che siano specificamente indicate le detrazioni e sia evidenziata anche la pena da espiare senza le detrazioni".

In particolare, l'applicativo programmato agevola notevolmente l'attività degli Uffici esecuzione delle Procure, poiché è in grado di effettuare automaticamente i calcoli di seguito esposti, che altrimenti dovrebbero essere effettuati manualmente, semestre dopo semestre, dal personale e dai Pubblici ministeri, garantendo altresì la certezza della pena residua per il condannato, con un elevato tasso di precisione.

Specificamente, inserendo la pena comminata in sentenza, tale programma informatico indica i giorni di liberazione anticipata di cui il condannato potrà beneficiare in caso di riconoscimento del beneficio da parte del Magistrato di Sorveglianza e, di conseguenza, la pena che effettivamente dovrà espiare detratti gli anzidetti giorni (si veda allegato 1).

Nel caso in cui si fosse a conoscenza della data di inizio espiazione della pena, l'inserimento di quest'ultima permette di ricavare precisamente la data di cessazione della pena computando le detrazioni, la data di cessazione della pena senza le stesse detrazioni e l'effettiva pena da espiare al netto delle liberazioni anticipate ottenute (si veda allegato 2). L'applicativo tiene altresì conto del fatto che i giorni di liberazione anticipata si detraggono dal fine pena e pertanto la pena effettiva da espiare può essere determinata con precisione assoluta solo inserendo una data di decorrenza pena (tenendo, perciò, conto della durata effettiva di ciascun mese dell'anno).

L'applicativo permette altresì di individuare con precisione i giorni di liberazione anticipata effettivamente utilizzabili differenziandoli dal mero calcolo matematico di n.45 giorni per ogni semestre così come disposto dall'art. 54 L. 26/07/1975 n. 34 (Si veda allegato 3).

Nel caso presentato nell'allegato 3, per una pena pari ad anni 1 e mesi 10 di reclusione il condannato avrebbe diritto ad un massimo di n.3 semestri valutabili al fine del riconoscimento di n.135 giorni di liberazione anticipata.

Dunque, al momento dell'espiazione del primo semestre e, quindi, della richiesta di concessione del beneficio pari a 45 giorni, al condannato residuerebbe una pena pari ad anni 1 mesi 2 giorni 15.

Dopo ulteriori sei mesi e, dunque, dopo la concessione di ulteriori 45 giorni in virtù del secondo semestre maturato, al condannato residuerebbe una pena pari a mesi 7.

Orbene, al momento della valutazione del terzo ed ultimo semestre, al condannato residuerebbero giorni 30 di reclusione e quindi l'effettivo ulteriore beneficio non potrà che esser pari a 30 giorni e non invece a 45 come formalmente riconosciuto dall'ordinanza di concessione e dalla norma. Il sistema effettua in automatico questo calcolo e fornisce il responso corretto.

Si auspica, alla luce di quanto premesso, di proseguire nell'attività di confronto e coordinamento con gli Uffici giudiziari del distretto, in particolare con la Corte di Appello di Bari e con la Magistratura di Sorveglianza, al fine di dirimere i contrasti interpretativi in materia di esecuzione penale. Infine, si auspica l'adozione di linee di indirizzo univoche da parte della Procura generale presso la Corte di Cassazione e l'implementazione del sistema SIEP conformemente alle novelle normative introdotte.

#### ➤ Sull'andamento del settore civile

Con riferimento al settore civile si contano 4.391 pareri e visti su provvedimenti in materia civile, con una riduzione del 7% rispetto all'analogo periodo precedente. In particolare, sono stati registrati:

- n. 1.461 visti su sentenze,
- n. 48 visti su motivi di appello,
- n. 218 visti su ordinanze,
- n. 462 visti su decreti,
- n. 190 interventi per affari contenziosi,
- n. 205 interventi in Camera di Consiglio,
- n. 590 visti su provvedimenti a carico di appartenenti ad ordini professionali.
- n. 1.217 altri pareri di natura amministrativa.

I recenti e mutati orientamenti giurisprudenziali in ordine al tema delle separazioni e divorzi e ai connessi aspetti patrimoniali hanno generato numerosi ricorsi e reclami che hanno portato questo ufficio ad esprimere pareri talvolta di segno contrario rispetto alle decisioni impugnate. Le delibazioni di sentenze straniere, col riconoscimento in particolare delle sentenze di nullità pronunciate dai Tribunali Ecclesiastici, non hanno visto invece sostanziali modifiche o mutamenti giurisprudenziali nel Distretto, ed i reclami contro le procedure fallimentari e le querele di falso hanno trovato da parte di questo Ufficio sempre massimo rigore.

Le querele di falso hanno visto pareri quasi sempre contrari, per evidente insussistenza di ogni concreto elemento di novità, per lo più vertendo su questioni infondate ed inammissibili.

Altrettanto dicasi per i ricorsi contro i fallimenti e le liquidazioni giudiziali, che hanno trovato quasi sempre di parere contrario i magistrati di questo Ufficio pure per obiettive carenze di nuovi concreti elementi per potersi riformare o rivedere almeno in parte le decisioni adottate in primo grado.

Infine, sul piano quantitativo non risultano sostanziali differenze circa le statistiche degli ultimi anni, in ordine alle questioni affrontate ed ai pareri redatti in sede civile, comunque dovendosi registrare nel complesso con soddisfazione la massima aderenza delle valutazioni di questo Ufficio con le risultanze decisorie della Corte di Appello.

A conclusione di tale paragrafo si ritiene di dover rilevare come tutti i Procuratori del distretto hanno riferito di rapporti tra gli Uffici ispirati alla cordialità e alla collaborazione tra gli stessi oltre che con gli Uffici Giudicanti.

In particolare, il Procuratore di Bari ha annotato che in generale i rapporti con gli uffici giudicanti sono sempre stati connotati da correttezza e lealtà nel pieno rispetto dei rispettivi ruoli, sicché non sono da annotare criticità rilevanti. Anche durante l'emergenza COVID, del resto, i numerosissimi problemi sono stati celermente risolti con l'adozione di protocolli condivisi con gli uffici giudicanti e, va detto, anche con la straordinaria collaborazione dell'avvocatura.

Segno questo dell'impegno di tutti per risolvere al meglio e nel più breve tempo possibile le problematiche contingenti legate alla celebrazione delle udienze.

Il dott. Rossi ha però evidenziato che di recente si stanno verificando alcune situazioni di difficoltà con l'ufficio del giudice per le indagini preliminari legate ai tempi di evasione delle richieste di misura cautelare avanzate dall'ufficio di procura. I tempi, pur giustificabili soprattutto per le richieste di misura avanzate dalla DDA che coinvolgono numerosi individui e necessitano esame di una mole spesso imponente di intercettazioni, tenuto altresì conto dello spaventoso carico di lavoro gravante sull'ufficio GIP di Bari, possono però creare problemi perché nelle richieste per misure riguardanti delitti contro la P.A. la delibazione della richiesta in tempi molto lontani dalla presentazione determina innegabili riverberi sull'attualità delle esigenze cautelari. Ove anche il PM sia particolarmente celere, infatti, nella formulazione della richiesta e il GIP poi la accolga o la rigetti a distanza anche di un anno di tempo, sarà difficile sostenere in caso di accoglimento dinanzi al Tribunale per il riesame che quella misura abbia ancora attualità rispetto a fatti accertati più di un anno prima.

Ha perciò rilevato che si stanno cercando, pur con i problemi collegati alla mole di lavoro gravante sull'ufficio GIP, soluzioni condivise (in questo senso particolare attenzione è stata dimostrata dall'ufficio giudicante) per giungere a contenere il problema in termini tranquillizzanti.

Anche il Procuratore di Foggia ha annotato come i rapporti con gli uffici giudicanti di Foggia e del distretto sono improntati alla massima cordialità e collaborazione, tanto da non dover segnalare alcuna problematica organizzativa concernente il servizio erogato. Egli ha evidenziato come continui in modo proficuo il coordinamento delle attività investigative tra questo ufficio e le altre procure del distretto. Particolarmente intenso è stato il coordinamento con la procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni e con la procura della Repubblica di Bari (sia quale direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo che quale procura capoluogo del distretto competente per i reati di cui all'art. 51, co. 3 quinquies, c.p.p.): in particolare, ha rilevato come con quest'ultimo ufficio i contatti sono pressoché quotidiani, in attuazione del protocollo di intesa stipulato il 15 marzo 2018 e modificato il 13 febbraio 2019.

Ha ancora precisato il dott. Vaccaro che nel periodo di riferimento, sono continuate le applicazioni di diversi magistrati della procura ordinaria alla procura distrettuale sia nella fase delle indagini preliminari che nella fase del successivo giudizio.

Il Procuratore di Trani, sempre con riferimento ai rapporti con gli uffici giudicanti, ha segnalato taluni protocolli che sono stati conclusi con diversi uffici:

- a. Protocollo d'intesa per la comunicazione e la trasmissione obbligatoria di provvedimenti al Giudice Civile ai sensi dell'art. 64-bis disp. att. c.p.p. Prot. 03/03/2022.0000076.Nota prot. n.3205 del 3.11.2020;
- b. In data 28/1/2022 il presidente del Tribunale ed il Procuratore della Repubblica hanno emesso un provvedimento congiunto concernente le modalità operative in tema di verifiche dell'obbligo vaccinale;
- c. In data 27/1/2022 il presidente del Tribunale ed il Procuratore della Repubblica hanno sottoscritto il protocollo d'intesa sulla consegna di atti e documenti tra la Procura della Repubblica e l'Ufficio GIP/GUP del Tribunale di Trani;
- d. A seguito di riunione del gruppo di lavoro sugli aggiornamenti della consolle civile e del p.m. è stato aggiornato il protocollo d'intesa tra Tribunale di Trani Sezione Civile e Procura della Repubblica di Trani in relazione alla gestione della Consolle del PM (ultima riunione in data 7/6/2022).

Ha evidenziato che in data 14/7/2022, dopo lunga fase di studio e di confronto con le parti interessate, è stato sottoscritto il Protocollo delle udienze penali unitamente al Tribunale di Trani, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trani ed alla Camera penale dello stesso circondario.

In pari data, è stato pure sottoscritto il Protocollo d'intesa fra tutti gli Uffici giudicanti e requirenti del distretto riguardanti l'applicativo ministeriale TIAP nelle procedure di riesame e di appello avverso provvedimenti cautelari sulla libertà personale.

Da ultimo, il Procuratore di Trani ha riferito che per quanto attiene all'applicativo Consolle penale, modulo Giada 2- estrazione report attività pregressa, il suo ufficio con nota prot. n. 123/2024 del 18 aprile 2024 ha stipulato con il Tribunale un protocollo d'intesa funzionale all'introduzione dell'applicativo per la gestione dell'assegnazione informatizzata dei processi a citazione diretta e provenienti da udienza preliminare, a seguito della quale il Presidente del Tribunale ha adottato un provvedimento di variazione tabellare.

Per la Procura Minorenni nessuna criticità sussiste nei rapporti con l'Ufficio Giudicante di riferimento il che ha consentito, nell'anno in esame, e pur con le difficoltà in ordine al PCT, lo smaltimento costante dei ricorsi civili con ricadute evidenti e positive sul territorio, sui Servizi e sulle comunità. Puntuale e tempestiva attuazione hanno trovato le richieste di misura cautelare, ferma restando, ovviamente, l'autonomia di valutazione del giudice in merito alla tipologia delle stesse. Anche nel periodo in esame, tenendo conto delle specifiche problematiche minorili e della criminalità espressa dal territorio, di comune accordo con il Presidente del Tribunale per i Minorenni, è stata stilata una lista di trattazione prioritaria dei procedimenti.

*F. Svolgere considerazioni sulla situazione di copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e sullo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici. In tale contesto potranno essere fornite indicazioni sulle regole e prassi organizzative eventualmente adottate per il più efficiente funzionamento degli uffici.*

Relativamente al periodo in esame, sul piano delle risorse umane, tutte le Procure lamentano difficoltà conseguenti a carenze che si registrano sia nell'organico dei magistrati che in quello del personale amministrativo.

In merito alle piante organiche dei magistrati, con riferimento alla Procura di Foggia, la pianta organica numerica contempla, oltre al procuratore della Repubblica, due procuratori aggiunti e venticinque sostituti procuratori. La situazione dell'organico registra (alla data del 30 giugno 2024) la scoperta di tre posti di sostituto procuratore. Il Procuratore di Foggia, ha altresì precisato che la suddetta pianta organica numerica prevede altresì venticinque procuratori onorari, ma che alla data del 30 giugno 2024, dieci posti sono scoperti.

Il Procuratore di Trani ha evidenziato come l'Ufficio di sua competenza in passato soffriva di una scoperta di organico in termini percentuali gravissima, percentuali ridottesi grazie alle assegnazioni di nuovo personale. Con riferimento all'organico dei magistrati l'Ufficio tranese registra allo stato attuale l'assenza di un procuratore aggiunto, e di un magistrato che comporta una percentuale di scoperta pari all'8% se si considera la presenza effettiva di 10 magistrati in servizio a fronte di 11 magistrati previsti da dotazione organica. Mancano all'appello anche 2 viceprocuratori onorari.

Il Procuratore di Bari, quanto ai magistrati, ha annotato una percentuale di scoperta, alla data attuale, pari al 17,9 % considerata la vacanza di un Procuratore Aggiunto su quattro previsti dalla pianta organica e sei Sostituti Procuratori della Repubblica su trentaquattro previsti da pianta organica. Anche per i viceprocuratori onorari si registra la mancanza di sei di essi su trentaquattro.

Il Procuratore per i Minorenni annota come la pianta organica dell'Ufficio di sua competenza prevede 5 magistrati, di cui un procuratore e quattro sostituti. Egli ha osservato però come l'organico dei magistrati anche con il previsto incremento di una unità in vista dell'avvio *del Tribunale per le persone per i minorenni e per le famiglie* è, allo stato, assolutamente insufficiente in relazione alla competenza distrettuale dell'Ufficio e al rilevante carico civile da cui, è gravato, ribadendo, altresì,

l'esigenza di un ampliamento dell'organico di magistratura dell'Ufficio che era stata già evidenziata in altre occasioni.

Relativamente all'Ufficio della Procura Generale, con riferimento alla dotazione organica dei magistrati, va segnalata una scoperta effettiva di 2 sostituti procuratori a fronte degli 11 magistrati previsti dalla pianta organica con una percentuale di scoperta effettiva pari al 18%.

Si ritiene però di dover segnalare talune criticità che rischiano di paralizzare l'attività giudiziaria di questa Procura Generale:

- l'assenza di un sostituto poiché collocato fuori ruolo avendo ricevuto la nomina a membro componente la commissione per il concorso di Magistrato Tributario;
- il significativo esonero, per ragioni sanitarie, di un altro magistrato che, a causa delle condizioni di grave patologia, usufruisce dei benefici di cui alla Legge 104/92;
- il pensionamento di un altro collega previsto per il prossimo dicembre.

Si precisa, altresì, che allo stato attuale è vacante il posto di Avvocato Generale.

Si deve segnalare come la copertura del posto di Procuratore Generale, intervenuta nel gennaio 2024, ha consentito il ripristino della doppia dirigenza di cui al D.to L.vo 240/06, considerato che nel settembre 2023 è stato coperto il posto di Dirigente Amministrativo.

Con riferimento al personale amministrativo, la Procura di Foggia ha riferito di numerose ed importanti scoperture, che creano una condizione di grave difficoltà nella distribuzione dei servizi ed un sovraccarico di attribuzioni sul personale presente. Più precisamente, a fronte di una pianta organica di 109 unità registra – alla data del 30.6.2024 - la scoperta di 17 unità (- 16% circa). Nell'anno in esame è rimasto scoperto il posto del dirigente amministrativo, le cui funzioni, pertanto, sono state svolte dal Procuratore della Repubblica.

Il Procuratore di Trani ha annotato, invece, una scoperta pari al 28%. Lo stesso Capo Ufficio osserva però che benché formalmente gli assistenti giudiziari in servizio alla data del 30.06.2024 risultino in pari numero rispetto alla dotazione organica di 11, per 1 unità il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria ha espresso una certa difficoltà circa "la concreta individuazione delle mansioni che possano essere effettivamente svolte da un Assistente giudiziario non vedente all'interno di un ufficio di Procura". Le interlocuzioni che il Procuratore di Trani ha tenuto con il Ministero sono innumerevoli: sebbene si sia conseguito il risultato della nomina del *disability manager* da parte del ministero, ancora questo Ufficio è in attesa di determinazioni utili a garantire l'effettività del diritto al lavoro della dipendente. A ciò si aggiunga che è previsto il pensionamento per raggiunti limiti d'età di un cancelliere a far data dal 1° ottobre 2024 e di un assistente a far data dal 1° maggio 2025. Inoltre, un cancelliere ha presentato istanza di dimissioni con decorrenza 16 settembre 2024.

Pertanto, a fronte di un tasso figurativo di scoperta pari al 28%, si attesta un livello di scoperta effettiva pari a 30%.

Si tratta di una situazione che il Procuratore di Trani definisce come critica, soprattutto se si guarda al tipo di qualifiche scoperte: le carenze più gravi riguardano figure fondamentali per il buon funzionamento della Procura, ossia Dirigente, cancellieri, operatori, ausiliari e autisti.

Per la Procura di Bari si evidenzia invece una scoperta effettiva pari al 14,38%. Il dott. Rossi, nella sua relazione ha altresì evidenziato che l'ufficio di sua competenza nel periodo di riferimento ha usufruito di n. 12 distacchi (1 direttore, 4 funzionari, 2 cancellieri, 5 assistenti), riconducibili peraltro per lo più a scambi richiesti dai dipendenti, che dunque non hanno portato ad un sostanziale incremento del personale in servizio.

Ha poi richiamato l'attenzione sull'inesorabile e progressivo decremento delle risorse umane dovute all'esodo per pensionamenti: si tratta in particolare di 6 unità già andate in pensione durante il periodo in esame ed un'altra unità che sarà collocata in quiescenza entro la fine dell'anno in corso.

Il Procuratore di Bari ha poi evidenziato come il suo Ufficio è individuato come sede di "Funzionario Delegato alle Spese di Giustizia". Tale funzione – spettante al Dirigente Amministrativo - implica maggiori attività, adempimenti e responsabilità tipiche del settore contabile, per lo svolgimento del

quale è necessaria la presenza di figure professionali adeguate che, invece, sono previste in numero non sufficiente essendo previsto in dotazione organica un solo funzionario contabile.

Sempre argomentando con riferimento alla situazione del personale amministrativo nel suo Ufficio, il Procuratore di Bari ha lamentato che il posto Dirigente amministrativo è vacante dal 31/12/2020 per negligente decisione del Ministero che non indice nuovi concorsi e pertanto è prevedibile la sua perdurante scopertura; a tal proposito ha annotato come questa situazione sia di pregiudizio all'efficienza complessiva, stante la competenza territoriale, l'ampia struttura organica e il carico di lavoro di questa Procura e che si auspica, dunque, un ulteriore intervento ministeriale a sostegno in quanto la dotazione organica di questa Procura, che già fisiologicamente non è adeguata in rapporto al numero dei magistrati e al carico di lavoro dell'ufficio, lo diventa ancor più in tale situazione di drammatica carenza.

Proprio per fronteggiare l'inadeguatezza della dotazione organica, il Procuratore di Bari ha riferito che si è intervenuti con una incessante rimodulazione dell'organizzazione delle risorse e dell'organizzazione, ma ha ritenuto opportuno rilevare che pur in presenza della migliore buona e leale collaborazione di tutte le forze in campo inevitabilmente la conseguenza è il degradare della qualità dei servizi essendo impossibile farvi fronte. In particolare, facendo riferimento all'organizzazione delle segreterie, egli ha riferito di come a causa della carenza di personale sono sottoposte ad un costante aumento di carico di lavoro e ad un rimodellamento in relazione anche alla sottodivisione dei magistrati in "gruppi di lavoro". Analogamente la difficoltà influisce anche sulla struttura dei servizi centralizzati che agiscono a monte e a valle dei processi di lavoro e alcuni di questi uffici, per la costante diminuzione di personale, sono oramai a rischio di sopravvivenza.

Quanto alla Procura Minorenni, il Capo dell'Ufficio anche con riferimento al personale amministrativo, avanza gli stessi rilievi in ordine alla carenza di organico che non solo andrebbe colmata immediatamente, ma fortemente potenziata in vista dell'avvio del *Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie*. Presso tale Ufficio si contano 21 unità su 23 previste in pianta organica, con una percentuale di scopertura pari al 9%: risultano scoperti un posto di ausiliario e uno di conducente automezzi.

Con riferimento a tale figura, il Procuratore De Salvatore ha annotato una particolare preoccupazione a causa delle molteplici incombenze derivanti per l'unico autista rimasto in servizio in un ufficio giudiziario che ha competenza distrettuale. A tal proposito ha evidenziato di avere sollecitato la copertura del posto nonché proposto un interpello ai fini di un temporaneo distacco che sino ad ora è rimasto senza alcun esito.

Il Procuratore per i minorenni ha annotato come le principali difficoltà nel funzionamento dell'Ufficio sono determinate dalle frequenti assenze di alcune unità, rilevando, in particolare, che, oltre al personale usufruente del part time, 6 unità fruiscono dei permessi ex L.104/1992, 2 delle quali saltuariamente e che tale situazione determina un notevole aggravio di lavoro per il restante personale. In merito all'Ufficio della Procura Generale, relativamente al personale amministrativo, si annota una scopertura pari al 24,48%, considerando un numero di presenze effettive pari a 37 unità su 49 previste dalla Pianta Organica complessiva<sup>54</sup>. Si ritiene opportuno precisare però che, se si conteggiano altresì il dirigente amministrativo, la cui copertura è intervenuta nel settembre 2023, i 7 Operatori di Data Entry e il tecnico di contabilità Senior, il numero complessivo di personale amministrativo in effettivo servizio sale a 46 unità con una percentuale effettiva di scopertura che si riduce all' 8,1%.

Ciò detto, va anzitutto rimarcato come nell'ottica di una valutazione generale della copertura della pianta organica complessiva dell'Ufficio, l'assegnazione di n. 2 Direttori nei primi mesi dell'anno 2024 ha sensibilmente migliorato il coordinamento delle Unità Operative di cui si compone l'Ufficio con la possibilità di supportare con una figura apicale anche il settore degli Affari generali e Amministrativo, precedentemente sprovvisti di tale figura di vertice: viene in tal modo garantita la continuità in servizi per così dire trasversali a tutti gli altri settori dell'Ufficio, ma non per questo

---

<sup>54</sup> Si precisa che la scopertura complessiva del personale amministrativo è stata ai fini della presente relazione, conteggiata tenendo conto delle presenze effettive in servizio nelle quali sono quindi state ricomprese le unità applicate/distaccate da altri Uffici (cd. attive) così come le applicazioni/distacchi in altri Uffici (cd. passive)

meno rilevanti se non addirittura strategici quali ad esempio la gestione degli Archivi e la sorveglianza sanitaria dei dipendenti.

Vi è però da rilevare che non mancano talune criticità, come appunto si deve considerare la scoperta di un numero significativo della pianta organica del personale appartenente all'Area IIa e tanto vale per la figura del Cancelliere Esperto - della quale a fronte di 4 unità previste ne risulta in effettivo servizio una soltanto - così come per gli Assistenti Giudiziari/Assistenti Informatici per i quali allo stato vi sono tre posizioni scoperte. Si tratta di figure professionali che garantiscono in realtà tutte quelle attività di supporto alla funzione giurisdizionale e consentono di portare a compimento non solo l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali, in primis quelli a garanzia della certezza della pena in materia di esecuzione penale, ma anche il regolare svolgimento dei processi per i quali, in grado di appello, l'Ufficio esercita la funzione requirente.

Si deve sottolineare che il continuo ridimensionamento, prevalentemente a causa dei pensionamenti e della non contestuale sostituzione delle unità cessate per quiescenza, del personale in servizio delle Aree IIa e Ia, con attività di archiviazione, spostamento e inserimento atti (vd. Ausiliari 66,67 % di copertura organico previsto) o la stessa Conduzione Automezzi (50% copertura organico previsto) sia ridiventata la vera emergenza; tanto d'altronde conferma la necessità di garantire un continuo e sistematico avvicendamento di tutte le qualifiche del personale amministrativo in mancanza del quale la speditezza dei processi lavorativi risulta inevitabilmente compromessa, e ciò benché si possa ormai dire parte della "cultura professionale" delle varie qualifiche, l'adozione di prassi organizzative che prediligono schemi flessibili di interfungibilità operativa a garanzia della continuità nella copertura di tutti i servizi.

Va dato atto che la suddetta interfungibilità e flessibilità tra le figure professionali nei limiti di quanto le disposizioni contrattuali e la specificità delle mansioni consentono tra figure ed aree per così dire contigue e omogenee, incentiva la motivazione al miglioramento continuo, alla collaborazione e al più facile inserimento anche delle figure dei neoassunti.

Contrariamente a quanto poc'anzi esposto si ritiene di considerare in esubero rispetto alla pianta organica prevista, le unità di personale a tempo Determinato assunte con fondi PNRR e di cui risultano allo stato in servizio n. 7 Operatori di Data Entry e n. 1 Tecnico di Contabilità Senior, unità che consentono certamente di ridurre sensibilmente le criticità che le scoperture sopra considerate determinerebbero altrimenti nella effettiva gestione dei servizi di cancelleria così come di quelli amministrativo/contabili e che quindi costituiscono risorse davvero preziose ormai completamente integrate nei circuiti lavorativi e gestionali.

Sul piano logistico strutturale permangono i noti problemi cui si è fatto cenno anche nelle relazioni degli anni trascorsi: tutti gli Uffici Requirenti del distretto continuano a soffrire di condizioni di inadeguatezza pressoché insostenibili.

Non si può sottacere però la continua interlocuzione dei singoli Uffici del distretto della Corte di Appello di Bari, con gli attori interessati, al fine di elaborare ed individuare sistemazioni assolutamente più congrue e meglio rispondenti a quelli che sono i fabbisogni.

Con riferimento alla Procura di Trani, com'è noto tale Ufficio ha la sua allocazione in più sedi. Obiettivo principale per l'anno 2024 è quello di completare e rendere operativa la nuova sala intercettazioni entro il corrente anno. Non solo, durante il tempo necessario a reperire spazi da destinare ad uffici e archivio, sono state avviate ulteriori iniziative per la migliore valorizzazione degli spazi già a disposizione ovvero:

- la realizzazione dei due Fronte Office (spazi di grande utilità prima del tutto inutilizzati) sia la acquisizione di nuovi spazi;
- la progettazione del *meeting roof* cui si sta lavorando con intense interlocuzioni sia con il Ministero della Giustizia che con la Soprintendenza Archeologica, Belle Art, Paesaggio, destinato a realizzare uno spazio sia per le riunioni che per la formazione di straordinaria qualità.

Per la Procura di Bari, va anzitutto osservato come tale Ufficio sia attualmente allocato nei due immobili condotti in locazione, entrambi nella città di Bari il primo in via Dioguardi n. 5 e il secondo di proprietà dell'INAIL in via Brigata Regina n. 6.

Il trasferimento della Procura nella Torre di Via Dioguardi 5 è stata attività molto complessa e solo grazie all'operato di magistrati e personale amministrativo è stato possibile in pochissimo tempo riuscire a gestire la trasformazione dell'immobile, il trasloco e il rinnovo degli arredi. La nuova sede ha reso dignitosi gli uffici della Procura ampliandone gli spazi e permettendo una adeguata funzionalità.

La sistemazione nei due immobili rappresenta una soluzione dichiarata come provvisoria, poiché è aperta ed in fase di gestione da parte del Ministero e dell'Agenzia del Demanio la procedura per la realizzazione del cd "Polo della Giustizia Barese" che prevede la costruzione, nella città di Bari, di nuove sedi per gli uffici giudiziari baresi, in un unico contesto ambientale, su suoli demaniali (ex casermette dismesse "Capozzi" e "Milano) sui quali attualmente insistono immobili da demolire.

L'auspicio è quindi che si possa proseguire con la effettiva progettazione e realizzazione dei lavori, atteso che – con riferimento alla Procura di Bari - la sistemazione nelle due sedi provvisorie resta inadeguata rispetto alle esigenze dell'ufficio sotto il profilo della necessaria unione con gli uffici dei giudicanti.

Va altresì ricordato che la Procura di Bari, pur se la situazione enormemente migliorata rispetto alla precedente condizione nella sede di via Nazariantz, continua ad avere gli archivi diffusi su più sedi:

a) Nei locali al piano seminterrato della sede di via Dioguardi 1 sono stati recentemente allestiti archivi in tre locali compartimentati, nei quali sono stati installati complessivamente n. 22 armadi compattati dell'estensione complessiva di circa 8.000 metri lineari. Detti archivi attualmente sono quasi saturi. In essi hanno ben trovato posto l'archivio più recente e parte dell'archivio storico.

b) Nella sede di via Brigata Regina nei tre piani interrati vi sono dei localetti ad uso archivio. Quelli al piano 3 sono utilizzati da questa Procura.

c) Nella area industriale di Bari alla via Accolti Gil, all'interno del complesso demaniale "Ex Manifatture Tabacchi", per la gestione della situazione emergenziale della ex sede di via Nazariantz, la competente DG del Ministero della Giustizia ha acquisito in uso gratuito un intero capannone all'interno del quale un locale è stato assegnato a questa Procura. In esso hanno trovato posto gli atti dell'archivio amministrativo e altre carte varie ed un modulo di armadi compattati.

d) Questa Procura si avvale di un servizio a pagamento di "archiviazione intensiva" i cui locali sono siti in Rutigliano, fornito dalla ditta CNI Spa, per una estensione metri lineari 8.000 corrispondenti a circa 300 mq di superficie orizzontale attrezzata di scaffalatura.

e) La Corte d'Appello di Bari, per gli uffici giudiziari, conduce in locazione onerosa un deposito/archivio (contratto stipulato dal Comune di Bari con successivo subentro del Ministero della Giustizia) destinato all'uso promiscuo tra questa Procura e il Tribunale di Bari sito nel complesso commerciale denominato "Fiera del Levante" in Bari al Lungomare Starita n. 4. In esso è custodita parte dell'archivio storico.

Al fine di evitare le due locazioni onerose sub lett. d) ed e) questa Procura ha manifestato l'interesse (confermato e deliberato anche dalla Conferenza Permanente della Corte d'Appello di Bari nelle riunioni del 18/5 e 21/5/2018) all'assegnazione dei padiglioni n. 17 e 18 del compendio demaniale denominato "Ex Ospedale Militare Lorenzo Bonomo" sito in Bari nei pressi di Via Giulio Petroni, sul quale l'Agenzia del demanio ha in corso un progetto di rifunionalizzazione. Si attende ora che il superiore Ministero della Giustizia provveda all'assegnazione e che l'Agenzia del Demanio avvii la fase esecutiva della progettazione dei lavori. Si auspica che tale procedura si definisca in tempi brevi.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni segnala come l'immobile nel quale l'Ufficio è ubicato, originariamente destinato ad uso di civile abitazione, sia assolutamente inadeguato sia perché privo di recinzione esterna e di spazi sufficienti per la sosta degli utenti.

Non sono trascurabili gli auspici dei Procuratori affinché si possa proseguire con la effettiva realizzazione del cd “Polo della Giustizia Barese” che prevede la costruzione, nella città di Bari, di nuove sedi per gli uffici giudiziari baresi, in un unico contesto ambientale.

Con riferimento alle risorse materiali e agli strumenti informatici si annota anzitutto che tutti i Procuratori fanno accenno ad una necessità di ammodernamento e funzionalizzazione degli arredi.

A tal proposito il Procuratore di Trani fa riferimento alla necessità di proseguire con l’ammodernamento e la funzionalizzazione degli spazi, dei luoghi di lavoro ma anche degli arredi degli uffici tanto dei magistrati quanto del personale amministrativo onde assicurarne la rispondenza alle previsioni in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

La Procura della Repubblica di Bari annota che la situazione di talune dotazioni informatiche è insoddisfacente e che per i modelli più datati per i quali la garanzia è scaduta da anni, pervengono sovente richieste di sostituzione. Inoltre, considerato l’upgrade a Windows 10 le macchine antecedenti all’anno 2015 non reggono o, comunque, registrano un importante rallentamento di prestazioni.

Il Procuratore per i Minorenni segnala che gran parte dell’arredo è vetusta, poco decorosa e non consona ad un ufficio giudiziario destinato a ricevere un’utenza ampia ed eterogenea (armadi inadatti alla conservazione di fascicoli/faldoni, scrivanie malmesse e sedie e poltroncine non ergonomiche). L’unica autovettura di servizio di cui dispone l’Ufficio della Procura per i Minorenni è una Fiat Punto in precarie condizioni d’uso. Trattasi di veicolo immatricolato il 28 dicembre 2009, privo di catene e necessitante, proprio per la sua vetustà, di frequenti interventi di manutenzione.

Sufficienti sono le forniture del materiale di cancelleria.

Anche per la Procura Generale, per quanto riguarda le risorse materiali ricomprendendo in senso lato anche la disponibilità logistica degli Uffici e dei Locali, deve ribadirsi l’insufficienza e l’inadeguatezza degli spazi, quanto meno della conformità degli stessi alle norme in materia di sicurezza o comunque ai parametri di corrispondenza al cd. “benessere organizzativo”; le carenze strutturali dell’immobile che ospita anche altri Uffici Giudiziali è comunque oggetto di particolare attenzione soprattutto con riferimento agli ambiti di intervento di competenza di questo Ufficio e per gli ambienti destinati nello specifico alla Procura Generale.

#### *G. Informazioni in ordine al livello di attuazione del processo telematico.*

Da alcuni anni è in corso una sempre maggiore informatizzazione che ha modernizzato il lavoro della quasi totalità degli operatori dell’ufficio. È ormai una realtà consolidata la dotazione pressoché integrale di postazioni hardware fisse e l’utilizzo di software in linea con le raccomandazioni e le richieste della DGSIA

Con particolare riferimento al livello di attuazione del processo telematico, si deve osservare che l’anno 2024 deve essere considerato come una tappa fondamentale nella sua progressiva realizzazione.

Infatti, il Decreto 29 dicembre 2023, n. 217 ha dettato nuove disposizioni relative al deposito di atti, documenti, richieste e memorie con modalità telematiche ai sensi dell’articolo 111-bis del codice di procedura penale.

In particolare, il comma 2 dell’articolo citato ha attribuito ai difensori una facoltà generalizzata di deposito telematico per tutte le fasi (ad eccezione dei procedimenti in materia di misure di prevenzione e delle fasi disciplinate dai libri X e XI del codice di procedura penale) e in tutti gli uffici giudiziari (ad eccezione della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, del Tribunale per i minorenni, del Tribunale di sorveglianza, della Procura Generale presso la Corte di Cassazione e della Corte di Cassazione).

Va inoltre considerato che i commi 2 e 8 dell’art. 3 di detto decreto hanno previsto per i difensori l’obbligo di deposito telematico di atti, documenti, richieste e memorie nella fase delle indagini preliminari e nei procedimenti di archiviazione di cui agli articoli 408, 409, 410, 411 e 415 del codice di procedura penale e di riapertura delle indagini di cui all’articolo 414 del codice di procedura penale

nonché della nomina del difensore e della rinuncia o revoca del mandato indicate dall'articolo 107 del codice di procedura penale.

In conseguenza di ciò, per la prima volta sono venuti ad esistenza atti formati nativamente in modo digitale, firmati digitalmente e digitalmente trasmessi al destinatario mediante l'uso **dell'applicativo APP** (il cui utilizzo è stato avviato lo scorso 15 gennaio).

Con riferimento a tale strumento il Procuratore di Foggia ha riferito di come l'Ufficio di sua competenza abbia dato pronta attuazione all'impiego di APP, di talché tutti i magistrati formano in modo digitale le richieste di archiviazione e le trasmettono al GIP mediante l'applicativo in esame. Attualmente, però, non si prescinde dal supporto cartaceo del fascicolo, che concretamente continua a venire trasmesso all'ufficio GIP nella sua consistenza cartacea, a supporto "di cortesia" della richiesta di archiviazione trasmessa per via telematica.

A detta del dott. Vaccaro, l'uso di APP ha certamente rallentato la produttività dell'ufficio, rendendo farraginose e complesse – anche per l'insufficienza della rete a reggere il traffico – attività in precedenza più semplici e spedite.

La Procura di Trani, dal canto suo, ha richiesto di partecipare alla sperimentazione dell'applicativo APP a novembre 2023, non appena il nuovo programma è stato messo a disposizione per la sperimentazione degli uffici giudiziari non indicati come piloti.

Si è provveduto a profilare gli utenti magistrati ed amministrativi ed è stato avviato un dialogo costante tra il MAGRIF ed il CISIA per l'individuazione delle buone prassi utili ad adeguare l'organizzazione dell'ufficio ai meccanismi di funzionamento dell'applicativo. In contemporanea, sono stati segnalati al CISIA i malfunzionamenti tecnici nonché i difetti di progettazione che non consentono di registrare nel sistema informatico i provvedimenti adottati dai magistrati.

Il Procuratore di Trani ha annotato che nella prima fase di utilizzo dell'applicativo, sono stati adottati – su proposta del Magrif e a seguito di interlocuzione con tutti i magistrati dell'ufficio nonché con i magistrati dirigenti ed il Magrif del Tribunale – ha adottato dei provvedimenti destinati a regolare l'utilizzo dell'applicativo, coordinando i flussi di lavoro del fascicolo cartaceo con la redazione di atti nativi digitali.

In aggiunta, nel primo semestre del 2024 sono stati adottati provvedimenti per la gestione analogica dei procedimenti relativi alle richieste di archiviazione e riapertura indagini nelle fasi in cui il malfunzionamento dell'applicativo ha reso impossibile l'ordinario svolgimento del lavoro d'ufficio ovvero in relazione a singole tipologie di procedimenti.

Il dott. Nitti ha riferito che allo stato, sono gestiti in formato analogico esclusivamente i procedimenti relativi alle richieste di archiviazione di procedimenti mod. 44 nell'ambito dei quali non sono state delegate attività investigative, dal momento che il flusso di lavoro dei c.d. "ignoti seriali" non consente di gestirli con efficacia pari all'Ufficio Definizione Immediata, che accentra in capo al Procuratore la contestuale iscrizione e archiviazione. Lo stesso Procuratore ha però precisato che anche i procedimenti c.d. "ignoti seriali" saranno prossimamente inclusi nella gestione mediante NDR nell'ambito della complessiva riorganizzazione dell'ufficio, volta ad azzerare l'utilizzo del cartaceo in relazione ai procedimenti da archiviare senza attività delegata.

Vi è da considerare che le disposizioni di cui al decreto 29 dicembre 2023, n. 217 hanno inciso in modo non trascurabile anche sull'attività dei magistrati e del personale di segreteria della Procura Generale.

Sebbene si tratti di *obbligo* che per la Procura Generale deve ritenersi operante solo nell'ambito dei procedimenti avvocati, non può trascurarsene il rilievo e la concreta portata applicativa.

Questo Ufficio infatti in virtù di tale novità ha dovuto procedere ad una sensibile riorganizzazione del lavoro di segreteria per adattarsi alle novità relative all'efficacia e validità del deposito con modalità telematica.

Come è noto, i difensori procedono al deposito telematico mediante il portale "PST Giustizia" e, in virtù dell'articolo 87 comma 6-bis del decreto legislativo n. 150 del 2022, tale deposito si intende eseguito al momento del rilascio della ricevuta di accettazione da parte del sistema ed è da intendersi tempestivo ove eseguito entro le ore 24 del giorno di scadenza (senza alcuna necessità di accettazione

da parte della cancelleria). Ed ancora, in virtù del comma 6-quinquies del citato articolo 87 l'eventuale improprio invio tramite Pec «non è consentito e non produce alcun effetto di legge».

Anche per questa Procura Generale, dunque, si è posta l'esigenza di monitorare costantemente i canali di ricezione telematica mediante l'applicativo "APP" e mediante le funzioni "Ricezione Atti Da Avvocati" e "Depositi telematici" nell'ambito dell'applicativo "S.I.C.P."

A tal fine è stato emanato in data 18/01/2024 apposito ordine di servizio da parte del Direttore dell'Ufficio del processo di secondo grado, in virtù del quale ad alcuni dipendenti è stato assegnato il compito di presidiare con cadenza quotidiana detti canali di ricezione.

Corre l'obbligo di precisare che per l'accettazione o il rifiuto di un atto depositato in modalità telematica, non è necessario essere stati abilitati su APP, trattandosi di operazioni che possono essere eseguite anche su SICP (sistema al quale ha accesso la totalità del personale dell'Ufficio del processo di secondo grado) nella sezione "Ricezione Atti Da Avvocati".

In ogni caso l'Ufficio ha ottenuto le abilitazioni ad APP per buona parte del personale di detta divisione ed ulteriori richieste sono in corso.

Al fine di un più adeguato monitoraggio dello sviluppo delle nuove funzionalità e della corretta utilizzazione dell'applicativo APP, la Procura Generale ha di fatto costituito un gruppo di lavoro, di cui fanno parte non solo il Procuratore Generale, nella sua qualità di capo e vertice decisionale dell'ufficio giudiziario, e la Dr.ssa Morfini, in qualità di Magistrato di riferimento per l'informatica, ma anche l'Assistente Informatico, il Dirigente amministrativo, il Direttore e alcuni Funzionari dell'Ufficio del processo di secondo grado.

Il gruppo ha riscontrato alcune criticità dell'applicativo APP, in particolare:

- nella gestione documentale (difficoltà nella gestione degli atti e dei documenti dei procedimenti iscritti prima dell'introduzione dell'applicativo, che non risultano gestibili all'interno di APP nonostante siano disponibili in formato digitale);
- nella necessità di utilizzare ulteriori applicativi insieme ad APP, che comporta un aumento del carico di lavoro e una complicazione nella gestione dei procedimenti;
- nella difficoltà nella consultazione dei fascicoli per la mancanza di un'organizzazione ben strutturata dei documenti all'interno dell'applicativo;
- nella criticità nella gestione dei procedimenti avvocati poiché APP non distingue adeguatamente la diversità di ruolo e di visibilità dei fascicoli tra Procuratore Generale e Sostituti Generali;
- nell'uso di terminologia non sempre tecnicamente corretta, poiché l'applicazione talvolta utilizza etichette e terminologie estranee al contesto giuridico e codicistico.

Sempre nell'ambito di una costante attività di sperimentazione e verifica delle funzionalità di APP, sono stati effettuati incontri formativi presso questo Ufficio e il personale di segreteria ha seguito diversi seminari informativi in materia.

Si segnala, in ogni caso, che nel corso dell'anno sono stati comunicati anche a questa Procura Generale alcuni provvedimenti emessi dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani con i quali, a seguito del malfunzionamento dei sistemi informatici per un periodo di tempo determinato, è stato consentito il deposito di alcuni atti da parte dei magistrati in modalità cartacea.

Nell'ambito della progressiva attuazione del processo telematico, va poi evidenziato che l'art. 2 del Decreto 29 dicembre 2023, n. 217 ha introdotto una rilevante modifica al decreto ministeriale 21 febbraio 2011, n. 44, prevedendo, sia nel processo civile che in quello penale, il pagamento del contributo unificato e degli altri diritti e spese «esclusivamente tramite pago PA, accedendo al portale dei servizi telematici». La segreteria è, quindi, quotidianamente impegnata nel sollecitare ai difensori l'utilizzo del servizio telematico obbligatorio per il pagamento dei diritti, specie nel momento in cui gli stessi avanzano richieste di copie di atti depositati.

Tutte le Procure del distretto fanno ricorso al portale NDR ossia la piattaforma informatica per il deposito di atti e documenti in formato digitale da parte della polizia giudiziaria. Con riferimento a tale applicativo il Procuratore di Foggia ha osservato che lo stesso è utilizzato per la trasmissione di tutte le notizie di reato dalla quasi totalità delle forze di polizia giudiziaria del circondario.

Il Procuratore di Trani ha invece riferito che la diffusione del Portale delle Notizie di Reato (NDR) ha consentito rilevanti economie di processo nelle iscrizioni a SICP da parte del personale amministrativo addetto all'Ufficio Registro Generale della Procura.

È stata istituzionalizzata la segnalazione costante al Procuratore e da questo ai Comandi di PG delle inesattezze ricorrenti (es. omessa trasmissione della CNR, meramente salvata in bozza; mancata indicazione dei beni in sequestro nei fascicoli, qualificazione dei seguiti).

Le iscrizioni in SICP ad opera del personale amministrativo sono oggi facilitate e necessitano di tempi di iscrizione di gran lunga inferiori rispetto a quelli del periodo precedente in cui la notizia di reato non era inserita nel Portale.

L'implementazione del TIAP ha consentito di ridurre notevolmente il numero di fotocopie effettuate, la duplicazione del lavoro nel rilascio di copie, l'accessibilità dei fascicoli da parte del personale dell'ufficio e dell'utenza esterna, con riduzione della movimentazione dei fascicoli cartacei. L'implementazione dei protocolli distrettuali TIAP con l'efficacia giuridica della trasmissione telematica (al tribunale circondariale e distrettuale) consente di ridurre ulteriormente il costo delle fotocopie ed il carico di lavoro delle segreterie, del personale impegnato nel deposito di fascicoli presso il Tribunale di Bari.

È stata costantemente monitorata la presenza di false pendenze nel Portale NDR (notizie di reato e seguiti già iscritti).

Anche il Procuratore di Bari ha riferito che è sempre più diffuso l'utilizzo del portale per la trasmissione in formato PDF della notizia di reato, degli allegati e dei seguiti d'indagine.

In particolare, il Procuratore Aggiunto della Repubblica delegato all'informatica ha inviato direttive alle varie forze di P.G. per disciplinarne le modalità di invio delle notizie di reato, degli atti successivi e dei seguiti d'indagine ed incentivarne l'utilizzo.

Inoltre, sono state tenute delle sessioni di formazione con prove pratiche, con la partecipazione di personale dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e degli altri uffici cd fonte (Agenzia delle Entrate, Spesal, Capitanerie di Porto, Polizia Municipale, ecc.).

Nel periodo di riferimento, è proseguito, sempre per tutti gli Uffici, l'utilizzo effettivo dell'applicativo TIAP per la digitalizzazione dei fascicoli delle indagini preliminari iscritti al mod. 21.

Con riferimento alla Procura di Foggia, si rileva che i fascicoli digitalizzati sono consultabili dagli utenti esterni presso le postazioni informatiche allestite nell' "Ufficio consultazione atti, copie, archivio e TIAP". Inoltre, al fine di migliorare l'accesso dell'utenza presso quest'ultimo ufficio centralizzato, è stato attivato un sistema di prenotazione online delle consultazioni, tramite la creazione del sito [www.tiapfoggia.it](http://www.tiapfoggia.it), finanziato dall'ordine degli avvocati di Foggia.

Il Procuratore di Trani, nella sua relazione, ha osservato di come sia stato raggiunto un livello pressoché completo di scansione digitale dei procedimenti definiti con l'esercizio dell'azione penale (ad esclusione delle richieste di decreto penale) ovvero con richiesta di archiviazione ed avviso ex art. 408 c.p.p.

Egli ha precisato che l'inserimento dati in TIAP avviene secondo tre canali:

- a. Alimentazione da parte della p.g. mediante portale NDR;
- b. Scansioni massive di procedimenti anteriori al 2020, ove occorre metterne a disposizione una copia digitale;
- c. Scansione analitica mediante valorizzazione del titolare:
  - nel corso delle indagini preliminari, qualora sia richiesta una misura cautelare reale (in attuazione del Protocollo stipulato con il Tribunale di Trani) o personale (in attuazione del Protocollo stipulato fra il Tribunale di Bari e gli altri uffici del Distretto);
  - a seguito della firma dell'avviso conclusione delle indagini.

L'ufficio relazioni con il pubblico consente in via ordinaria l'accesso ai fascicoli ed il rilascio copia mediante Tiap, garantendo per mezzo del sistema di prenotazione degli appuntamenti (Sportello telematico) il controllo dell'avvenuta tiappizzazione del fascicolo in relazione al quale è richiesto l'accesso.

L'ufficio è stato completato grazie alla collaborazione dell'Ordine degli Avvocati di Trani, che ha messo a disposizione della Procura due computer conformi alle specifiche tecniche indicate dalla DGSIA.

Sono state organizzate, con la collaborazione del CISIA, sessioni informative per il personale amministrativo sull'utilizzo del programma.

L'introduzione dell'applicativo ha consentito di interrompere la fotocopiatura dei procedimenti definiti con richiesta di rinvio a giudizio, dal momento che il fascicolo è messo a disposizione del PM d'udienza mediante TIAP.

Il personale amministrativo è stato abilitato all'invio di messaggi di posta elettronica certificata attraverso TIAP, al fine di sopperire allo scarso numero di caselle PEC in dotazione alla Procura.

La Procura di Trani ha aderito al protocollo tra gli uffici giudiziari del distretto per la esclusiva trasmissione mediante TIAP dei fascicoli in relazione ai quali è stata presentata istanza di riesame personale o reale.

Anche la Procura di Bari ha riferito che sono state inviate ai colleghi ed al personale amministrativo delle istruzioni di impiego e l'utilizzo del TIAP è andato via via aumentando nel corso del periodo in esame, anche grazie alla diffusione dell'interoperabilità tra Portale delle Notizie di Reato, SICP e TIAP – document@.

È noto che alla suddetta interoperabilità consegue la creazione contestuale del fascicolo in TIAP all'atto dell'iscrizione della notizia di reato in SICP e l'alimentazione in automatico degli atti in PDF nell'archivio digitale TIAP, così come trasmessi dalla P.G. mediante il portale.

Con riferimento al sistema TIAP rileva considerare che a far data dal 13 settembre 2023 è divenuto esecutivo il Protocollo Tiap redatto e sottoscritto su iniziativa e con il coordinamento del Presidente della Corte di Appello, del Procuratore Generale e del RID requirente. Si tratta di un protocollo d'intesa distrettuale tra i Tribunali di Bari, di Trani e di Foggia, le Procure della Repubblica di Bari, di Foggia e di Trani, gli Ordini forensi e le Camere Penali di Bari, di Foggia e di Trani, riguardante l'applicativo ministeriale TIAP nelle procedure di riesame o di appello avverso provvedimenti cautelari. Lo stesso mira a disciplinare la condivisione esclusivamente telematica dei fascicoli digitalizzati in TIAP, nei quali risultano promosse le procedure di riesame o di appello avverso i provvedimenti cautelari reali e/o sulla libertà personale.

Si deve altresì osservare che risulta essere pienamente operativo e funzionante il sistema delle notifiche telematiche penali utilizzato per le notifiche ai difensori delle persone offese ed ai difensori degli indagati.

Rileva altresì considerare che l'abilitazione dell'invio di PEC a mezzo Tiap ha consentito di ridurre le interazioni tra uffici, rendendo così più rapida la spedizione mediante posta certificata.

Piena diffusione ed applicazione ha conosciuto anche il Portale Deposito Atti Penali, relativamente alla materia concernente il deposito telematico degli atti difensivi (ricezione delle nomine dei difensori, delle memorie difensive dopo l'emissione e la notifica degli avvisi di conclusione delle indagini). A tal proposito rileva quanto segnalato dalla Procura di Trani che con provvedimento del 25.01.2024, ha dettato modalità operative di gestione del deposito telematico da parte dei difensori a seguito delle innovazioni introdotte dal DM 23.12.2023, in attuazione del d.lgs. 150-2022.

In particolare, è stato disposto che, tramite l'applicativo SICP, il portale deposito atti penali (PDP) sia consultato quotidianamente entro le ore 10,00 ed entro le ore 13,00, verificando, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, l'eventuale deposito da parte degli Avvocati degli atti previsti dalla normativa di riferimento.

Va poi annotato che la consolle del pubblico ministero risulta installata presso le postazioni dei magistrati, ma non sempre è in uso in tutti i settori per carenza di formazione e assistenza, oltre che per carenze dell'applicativo, lentezza, difficoltà operative.

Guardando alla Procura Generale, per quanto riguarda il settore civile, è ormai da tempo consolidato l'utilizzo da parte dei magistrati e del personale di segreteria della consolle civile attraverso le relative funzionalità di comunicazione/recezione/deposito telematico degli atti presso l'ufficio

giudicante in materia di volontaria giurisdizione, di famiglia, di procedure concorsuali e di altri ambiti che prevedono la partecipazione del pubblico ministero.

L'utilizzo della consolle comporta innegabili vantaggi in termini di tempestività ed efficienza nell'ambito dell'assegnazione ed espressione dei pareri da parte dell'ufficio requirente, nonché di sottoposizione al visto. Non può mancare di rilevarsi tuttavia che non di rado sono stati registrati malfunzionamenti e/o aggiornamenti della consolle civile (specie in prossimità del fine settimana), con impossibilità di utilizzarla e conseguente necessità di ricorrere alle tradizionali modalità di comunicazione.

Con riferimento alla Procura di Trani, si ritiene di dover riportare, di seguito, altre brevi informazioni in ordine allo stato dell'informatizzazione.

Anzitutto rileva considerare che è stato stipulato con il Tribunale un protocollo d'intesa funzionale all'introduzione dell'applicativo per la gestione dell'assegnazione delle udienze monocratiche, a seguito della quale il Presidente del Tribunale ha adottato un provvedimento di variazione tabellare. Al fine di implementare l'utilizzo dell'applicativo, il MAGRIF della Procura si è costantemente confrontato con l'omologo del Tribunale, collaborando alla configurazione di GIADA2 presso il Tribunale ed all'individuazione dei profili degli utenti. Sono state programmate delle prove in preesercizio con fascicoli pilota, a seguito delle quali sarà avviata la transizione alla assegnazione automatica delle udienze, con conseguente semplificazione delle interlocuzioni tra Procura e Tribunale sul punto.

Si deve altresì annotare che La Procura di Trani ha implementato lo "Sportello Telematico Giustizia Puglia", servizio digitale di prenotazione di un appuntamento realizzato da Links per l'Ufficio Giudiziario della Procura di Trani allo scopo di regolare l'accesso al Palazzo di giustizia, limitando la presenza contemporanea di più utenti e garantendo al pubblico la possibilità di accertare preventivamente e da remoto la possibilità di accedere al servizio.

È in corso di implementazione un'applicazione utilizzabile mediante supporti mobili, a seguito della quale l'accesso allo sportello è consentita solo tramite identità digitale (SPID).

Il progetto si inserisce nel più ampio intervento "Innovazione digitale degli Uffici Giudiziari della Regione Puglia", programmato dalla Regione Puglia e dal Ministero della Giustizia per offrire alle Procure della Repubblica soluzioni innovative nei processi istituzionali interni e nelle sue interazioni sul territorio. Tale più ampio intervento è destinato ad estendere il Progetto pilota della Procura della Repubblica di Lecce negli Uffici di Procura pugliesi, allo scopo di incrementare l'efficienza dei servizi verso i cittadini e rafforzare la fiducia della collettività verso le istituzioni. L'uso dei sistemi realizzati nell'ambito del progetto comporta numerosi benefici: ottimizzazione dei costi, aumento dell'efficienza, riqualificazione del personale, maggiore garanzia di sicurezza e privacy (integrità dei contenuti e tracciabilità di chi ha fatto cosa), visibilità (tracciabilità dello stato di avanzamento delle pratiche), scalabilità (estensione a più unità).

Sul sito internet della Procura è presente un avviso relativo al FRONT OFFICE E SPORTELLO TELEMATICO PRENOTAZIONE APPUNTAMENTI nonché un link al servizio on line Liquidazioni spese di giustizia (<https://lsg.giustizia.it>) per la presentazione delle richieste di liquidazione da parte degli ausiliari del Magistrato.

Da ultimo, sempre con riferimento all'Ufficio tranese, si deve specificare che, come annotato dal Procuratore di Trani nella sua relazione, è costantemente alimentato il dialogo tra il Magrif e la dirigenza del Tribunale per l'iscrizione e l'aggiornamento delle posizioni cautelari in SICP.

È stata frequentemente avanzata richiesta di elaborazione di nuove query da aggiungere all'applicativo SIRIS (ad esempio, al fine di identificare i procedimenti oggetto di comunicazione alla Procura Generale, alla Procura Nazionale Antimafia, alla Agenzia delle Entrate ai sensi degli artt. 118 bis disp. Att. C.p.p., le comunicazioni ai sensi dell'art. 415 ter c.p.p.).

Al fine di assicurare la qualità e l'aggiornamento dei dati, la Commissione flussi si riunisce con frequenza, monitorando le pendenze effettive ed accertando l'esistenza di false pendenze (in particolare, sono oggetto di costante verifica i procedimenti ultraquinquennali, quelli assegnati a

magistrati non più in servizio nell'ufficio, i procedimenti passati ad uffici centralizzati per la notifica degli avvisi ex art. 415 bis o 408 c.p.p.).

È stato predisposto ed è costantemente in uso un canale dialogo tra Procura e forze dell'ordine: gli uffici amministrativi segnalano al Magrif le incompletezze delle singole notizie di reato, questi gira ai referenti NDR di ciascun Comando le segnalazioni. È costantemente alimentato il dialogo tra il Magrif e la dirigenza del Tribunale per l'iscrizione e l'aggiornamento delle posizioni cautelari in SICP.

Rileva, altresì, in questa sede, riferire qualche breve annotazione circa lo strumento delle intercettazioni.

Il Procuratore di Foggia, ha riferito che l'elevato numero di operazioni di intercettazione, pari a 1.489 RIT (di cui 1.030 telefoniche, 284 ambientali, 120 informatiche, 55 trojan), impone il mantenimento presso questo ufficio di risorse personali adeguate al carico di lavoro. Sicché, lo stesso risulta attualmente composto dal procuratore della Repubblica, con funzioni di direzione e sorveglianza, da due sostituti procuratori, da quattro unità di personale amministrativo (un direttore amministrativo e tre funzionari giudiziari) e quattro unità di polizia giudiziaria.

Speciali disposizioni organizzative sono state, altresì, dettate per disciplinare in modo assai rigoroso l'accesso alla zona dell'ufficio destinata alle operazioni di intercettazione (sale intercettazioni, recentemente ristrutturata e munita di adeguati sistemi elettronici di videosorveglianza e di controllo degli accessi) e all'archivio riservato, dove sono custoditi gli esiti dell'attività di captazione, nonché i verbali e tutti gli atti relativi alle operazioni di intercettazione.

Per la Procura di Bari, sono state effettuate le operazioni tecniche di installazione dell'archivio riservato delle intercettazioni con prove di funzionalità di trasmissione dati tra i server dei fornitori ed il server ministeriale che costituisce l'archivio riservato.

La Procura di Trani sta procedendo alle operazioni di conferimento e quindi a riversare tutto il materiale digitale depositato dalle ditte fornitrici dei servizi di intercettazione nell'archivio riservato di cui all'art. 269 c. 1 cpp secondo quanto stabilito dalla nuova normativa sulle intercettazioni. Il conferimento viene effettuato dal personale amministrativo e di polizia giudiziaria preposto all'Ufficio Intercettazioni utilizzando i supporti masterizzati in loco dalle società di noleggio prelevando i dati audio/video dai server ivi installati.

I magistrati referenti, dr. Catalano e ora dr.ssa Valerio, subentrata nell'incarico a partire dal 3 giugno 2024, hanno riferito altresì quanto segue: non si ravvisano particolari criticità nell'espletamento dei conferimenti. È stato, però, segnalato che in fase di export – ovvero quando il perito nominato dal giudice richiede le registrazioni per la successiva perizia – in un paio di occasioni è stato necessario procedere nuovamente al conferimento. Riguardo alle richieste delle difese di poter ascoltare le registrazioni segnalò che trattasi di ipotesi verificatasi in pochissimi episodi senza determinare alcuna criticità degna di segnalazione.

Da ultimo, con nota prot. n.2742/24 del 4 settembre 2024 è stato trasmesso a diverse società l'invito alla manifestazione di interesse a installare presso il Centro Intercettazioni della Procura di Trani i propri apparati tecnici da utilizzare esclusivamente per le attività di intercettazione disposte da questo ufficio. La manifestazione di interesse dovrà pervenire entro il 4 ottobre 2024.

Altresì rilevante quanto riportato dal Procuratore per i Minorenni il quale denuncia le difficoltà causate dalla sostituzione prematura e non avvenuta secondo logici step del precedente sistema operativo SIGMA CIVILE con il nuovo SICID UAC-Consolle PM.

Egli esamina alcune criticità registrate nell'ambito degli affari civili di questa Procura riferendo che *“La Riforma Cartabia, protagonista indiscussa dell'ultimo biennio, ha introdotto l'obbligo del deposito telematico degli atti del processo presso gli Uffici del Tribunale per i Minorenni sia per i procedimenti di nuova introduzione che per quelli pendenti.*

*Tanto ha comportato l'avvio del processo civile telematico (PCT) che ha costituito un segnale di indiscussa importanza per una giurisdizione finora sistematicamente esclusa da ogni progetto di innovazione tecnologica e dagli investimenti legati all'attuazione del PNRR.*

*Il PCT minorile, strettamente legato al nuovo applicativo Sicid UAC, è operativo dal 1° luglio 2023. Tuttavia, il passaggio dal vecchio al nuovo sistema è avvenuto senza la necessaria gradualità, a tappe forzate, e senza il preventivo adattamento agli istituti propri del diritto minorile e alle modalità lavorative cristallizzate in anni di lavoro all'interno delle Procure Minorili d' Italia.*

*La transizione oltre a non essere stata supportata da adeguati momenti formativi -al netto di alcuni incontri telematici svolti nel mese di giugno 2023 a cura degli uffici ministeriali- ha lasciato la Segreteria civile nella totale incertezza operativa.*

*È bene sottolineare che nei pochi incontri formativi telematici gran parte del tempo è stato dedicato alla spiegazione del PCT in uso al Tribunale per i Minorenni e solo il tempo residuo e finale all'applicativo in uso alle Procure.*

*A far tempo dal 3 luglio 2023, il personale di segreteria si è trovato nella difficilissima situazione di gestire nuovi e vecchi procedimenti a fronte di una non corretta migrazione all'interno del nuovo applicativo di tutti i dati e fascicoli presenti sul precedente Sigma Civile.*

*Il PCT minorile ha evidenziato immediatamente la sua assoluta inadeguatezza alle esigenze lavorative di questa Procura<sup>55</sup>, determinando rallentamenti delle attività anche a causa di continui blocchi.*

*Il binomio Sicid Uac - consolle PM, che avrebbe dovuto informarsi ai canoni del sinallagma lavorativo, consentendo a qualsiasi informazione immessa a sistema di trovare ordinato riscontro telematico, non ha quindi nel periodo in esame (e, potremmo aggiungere, ad oggi) soddisfatto gli obiettivi che il Legislatore intendeva conseguire<sup>56</sup>.*

*Questo vulnus di sistema ha impedito l'esclusiva gestione telematica da parte dell'Ufficio che, pertanto, ha dovuto inevitabilmente condurre una lavorazione cartacea del fascicolo (oltreché telematica), con conseguente aggravio del lavoro.*

*Ulteriore criticità attiene ai Servizi Sociosanitari e alle polizie territoriali rimasti ai margini della riforma del PCT. Lettera morta è rimasto, infatti il deposito diretto dei loro atti all'interno del Sicid Uac, con conseguente aumento di lavoro per il personale amministrativo di questo Settore della Procura, costretto quotidianamente a scansionare una notevole mole di documenti per consentirne l'immissione all'interno dell'applicativo ministeriale...”*

*Non posso che aggiungere all'analisi innanzi svolta che è stato davvero encomiabile l'impegno del personale amministrativo della Segreteria civile costretto, peraltro, a farsi, in buona parte, carico della propria formazione, di quella dei colleghi più anziani finendo col fornire anche ai tecnici della DGSIA possibili soluzioni per la ditta sviluppatrice dei problemi derivanti dalle lacune dell'applicativo. Non meno encomiabile il supporto offerto ai magistrati grazie al quale questi hanno, in linea di massima, potuto svolgere gli accertamenti necessari al vaglio delle segnalazioni nel rispetto delle disposizioni già impartite nel progetto organizzativo ad oggi ancora vigente. A tal proposito rammento che opportune ulteriori modifiche, correlate anche alla prevista trasformazione del Tribunale per i Minorenni in Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie nonché in base a quelli che saranno gli effettivi aumenti di organico potranno essere apportate nel prossimo Progetto che, in base al contenuto della Nuova Circolare sull'Organizzazione degli Uffici requirenti, disciplinerà l'iter di formazione e fornirà opportune disposizioni per il Progetto Organizzativo relativo agli anni 2026-2029.*

---

<sup>55</sup> Si ricorda che il Sicid Uac non ha previsto la c.d. scheda minore (cfr. SIGMA). Strumento, questo, attraverso il quale l'ufficio di segreteria poteva visionare una storia procedimentale completa del minore (segnalazioni, archiviazioni, ricorsi, pareri che si sono succeduti nel corso del tempo) da fornire al magistrato.

Altra lacuna del sistema è data dall'impossibilità di consentire la notifica degli atti giudiziari alle Autorità competenti. Tale possibilità è invece concessa al Sicid del Tribunale per i Minorenni che ha un canale di dialogo esterno con Autorità, avvocati, curatori, ecc...

Anche l'impossibilità di notifica comporta aggravio di mezzi e di tempo per la segreteria che deve procedere alla notifica degli atti con mezzi esterni al Sicid.

<sup>56</sup> A titolo esemplificativo: le relazioni delle indagini sociali evase dai servizi a seguito di delega del PM, anche se caricati a sistema dalla Segreteria, non vengono messe in evidenza all'interno della Consolle PM. La conseguenza è che la Segreteria ha continuato a porre all'attenzione del magistrato il fascicolo scaturente da una segnalazione e, quindi, ancora in fase di accertamento, in modalità cartacea. Anche la procedura prevista per i c.d. "seguiti" (ovvero "unioni atti") è complessa e farragginosa.

*Con riferimento invece ai procedimenti già avviati presso il Tribunale per i Minorenni, memorie e pareri sono telematicamente evasi generalmente nell'arco di 24 – 48 ore.”*

Tutti questi applicativi e sistemi informatici, hanno conosciuto un impulso propositivo, come già enunciato in premessa, proprio a seguito della grave emergenza sanitaria che ha imposto un ripensamento della maggior parte delle attività degli Uffici del distretto ed ha obbligato tutti gli operatori ad un sempre maggior ricorso a questi strumenti efficienti.

Va rilevato in tale contesto, l'utilizzo, con l'insorgere dell'emergenza sanitaria da Covid 19, dell'applicativo Microsoft TEAMS per le riunioni periodiche dell'ufficio ma anche per le riunioni investigative con la P.G. e nell'elaborazione di protocolli per le udienze con collegamenti da remoto: si tratta di uno strumento che continua ad essere ampiamente utilizzato.

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Bari

*Leonardo Leone de Castris*



Allegati:

**All.A):** *Prospetti statistici sull'attività degli Uffici Giudiziari Requirenti del Distretto di Corte di Appello di Bari nel periodo 1/7/2023 -30/6/2024.*

**All.B):** *Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, prot. n. 7392/2024 in data 18 settembre 2024.*

**All.C):** *Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, prot. n. 7327/2024 in data 16 settembre 2024.*

**All.D):** *Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, prot. n. 7427/2024 in data 19 settembre 2024 unitamente al Bilancio di Responsabilità sociale per l'anno 2024.*

**All.E):** *Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bari, prot. n.7260/2024 in data 13 settembre 2024.*

**All.F):** *Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, prot. n. 7638/2024 in data 26 settembre 2024. Informazioni richieste dalla Procura Generale della Cassazione.*

**All.G):** *Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, prot. n. 7606/2024 in data 25 settembre 2024. Informazioni richieste dalla Procura Generale della Cassazione.*

**All.H):** *Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, prot. n. 7476/2024 in data 20 settembre 2024. Informazioni richieste dalla Procura Generale della Cassazione.*

**All.I):** *Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, prot. n. 7710/2024 in data 30 settembre 2024. Informazioni richieste dalla Procura Generale della Cassazione.*